SOLENNIS REPETITIO l.quoties.C.de rei vēd.

PER HIERONYMVM MARRILIANVM I.V.D. AC PATRICIVM GENVEN. EDITA.

LEGVM, ET PRAXIS, STVDIOSIS VTILISSIMA.



GENVÆ,

Apud Hieronymum Bartolum, 1585.

BIBLIOTECA NAZ. ROMA VIC. EMAN.

ALL'ILL. ET MOLTO REVER. SIG. IL SIG. FRA CASSANO BERNISONE

Caualier Gieroſolimitano, e Mio Signore.

LA natura delle coſe è tale (Ill.S.mio oſ.mo) che non ſi può, ne amare, ne odiare alcuno, ſe prima non ſi conoſce, ò d'amore ò d'odio degno. E queſta conoſcẽza hauer in dui modi noi poſſiamo; ò dalla lunga prattica della perſona iſteſſa; ò dalla coſtante relatione, che di lei ci ſia fatta; la quale tal'hora hà hauuto tanta forza, che altri per fama ardentemente s'è innamorato. Jo e, per l'una coſa, e per l'altra gia è gran tempo, amo & oſſeruo V.S.Jll. ſommamente. Jmpero che, eſſendole prima affettionato molto, per il chiaro nome, che di lei ĩ ogni parte vdiua, hà voluto poi la mia buona ſorte, che ſia nata occaſione, con la quale, in trattando, e conuerſando ſeco, l'hò trouata in effetto tale, quale meco medeſimo nel mio cõcetto, per le parole altrui formata me l'hauea. Dal qual tempo in qua, l'affettione, & oſſeruanza mia verſo di lei è fatta tãto maggiore, quãto è maggior certezza co-

noſcer le coſe co'l ſenſo della viſta, che apprenderle con quello dell'udita. E veramẽte, ſe dritto ſi rimira, in V. S. Ill. concorrono tali qualità, e circoſtanze, che con ragione deue ogn'uno amarla e grandemente hauerla in pregio; ſi per lo ſplendore della propria Virtù (che è quello che più importa) ſi anco per la chiarezza della ſua antichiſſima famiglia, la quale con un continuato corſo di piu di cinquecẽto anni, è ſempre ſtata nobiliſſima, e principaliſſima nella famoſa Città d'Albenga patria di ſegnalati huomini, e grandi Imperatori. Aggiungauiſi l'hauer lungamẽte in ſua caſa poſſeduto feudi, e giuriſdittioni, & hauuto in ogni tempo perſonaggi Ill. che nell'armi, e nelle lettere ſono ſtati chiari e, riguardeuoli molto. Di maniera che ſe la gloria de maggiori quaſi à guiſa de i raggi del Sole, per riſteſſione ne i poſteri riluce. V. S. Ill. in queſta parte può girſene altiero al pari d'ogni altro, per il chiaro ornamento che da' ſuoi antepaſſati le riſulta. Vno de quali che fù il biſauolo voſtro gia CL. anni ſono, come ramo, che da nobil pianta da luogo à luogo ſi traſporta, eſſendo venuto ad habitare in queſta Città nõ ſolo fù come huomo principale, uolentieri riceauto; ma anco i piu ſtimati cittadini e di maggior fortuna (come erano e ſono i Dorij e gli Spinoli) hebbero caro di apparentarſi ſeco riputandoſi à buona ſorte il far di lui acquiſto per tal uia; co'l quale eſſempio di tempo in tempo ſono ſempre entrate nella caſa di V. S. Ill. nobiliſſime & honoratiſſime gentildonne, che quaſi à competenza han procurato di congiungerſi cõ voſtri maggiori in matrimonio. E queſto ſi è viſto continuare nell'auo

lo e ne

la e nel padre uoſtro, i quali in tutte l'opre loro honereuoli; e nel maneggio della Repu. prudentiſſimi con la ſopranominata famiglia D'oria ſono tuttauia ſtati tanto uniti; che la loro Mag. e Nobile habitatione, fōdarono in piazza d'oria, doue anco hoggidì ſi mantiene. Ma laſciando le lodi, e la gloria de maggiori, la quale a V. S. Ill. non intendo di mettere in conto, ſe non come un'ardente ſtimolo, che di continuo la ſprona ad imitargli, et à far coſe degne di lei, e del ſuo naſcimento; ella ꝑ certo hà tali ornamenti in ſe ſteſſa, che non le biſogna cercarne altri di fuora; poiche quāto à i beni dell'animo, ſi vede che in lei tutte le virtù ſopraunanzano l'età ſua di grā lunga, e che non paſſando ancora XXIII. anni, contende nondimeno di giuditio e di prudēza cō gli huomini piu maturi, e di più ſenno. Et à tutti è manifeſto che non eſſendo ancora d'anni XX. ella diede ſegni mirabili d'inuitto ualore e d'animo intrepido fortemente contra infideli combattendo, quando per ſeruigio della ſua Religione le occorſe andar in leuāte, ilche parimēte hà poi fatto in diuerſi altri luoghi, ſempre che ne hà hauuto occaſione, ò per cauſa publica, ò per priuato cōto dell'honore, e riputation ſua, come à Caualieri, e profeſſori d'arme auenir ſuole. Taccio della magnificēza e liberalità ſua, le quali virtù ſono tāto ſue proprie, e tanto in lei grandi, che ogn'un che la conoſce, coſi le deſidera vna Real fortuna come ella hà l'animo veramente Reale. Quāto à i beni del corpo, pare appūto, che la natura ſi ſia compiacciuta di formar V. S. Ill. tale, e darle tal diſpoſitione di vita per l'eſſercitio militare, e per Maeſtà

d'Heroico

d'Heroico aſpetto, qual piu poſſa eſſere in vn'huomo deſiderabile. Ma perche non è da credere che la natura, e Dio l'habbino indarno dotata di tãti beni, io p me uoglio ſperare, che per che habbia forma di meglio eſſercitargli, e per grãdezza propria, e p honor della patria, e per vtile della chriſtianità tutta, ella ſia co'l tẽpo tuttauia per creſcere e di grado in grado ſalendo, peruenir finalmente à quel colmo che è maggiore, e più ſublime frà l'ordine de ſuoi Caualieri. Coſi faccia Dio che queſto mio augurio ſortiſca felice effetto come V.S.Ill. n'è molto ben meriteuole, e come ſarebbe in pſona ſua tal dignità ottimamente collocata. Ma in tãto deſiderando io dell'affettione, e ſeruitù mia verſo di lei darle qualche ſegno, la prego ad accettar lietamente il picciol dono, che di queſta mia operetta le faccio; la quale hauendo riſoluto di mãdar in luce non hò ſaputo à chi meglio dedicar la poteſſi, che à V. S. Ill. Ne paia ad alcuno diſdiceuole l'indrizzar libri di legiſti à profeſſor d'arme, pche le leggi, e l'armi ſcãbieuolmẽte l'une dell'altre hanno biſogno; e per cõſeguenza ſtanno beniſſimo inſieme. Degniſi dunque di riceuerlo con quell'animo, con che da me le viene offerto; e ſappia che di deſiderio di ſeruirla, io non cedo ad alcuno. Coſi la prego à tenermi in ſua gratia e comandarmi ſempre. E le bacio l'honorate mani. In Genoua li 25. di Marzo 1585.

D. V. S Illuſtre.

Affettionatiſſ. Ser.

Ieronimo Marriliano.

GASPARIS MVTII MAGNI PRACTICI Saonenſis, Carmen de Auctore.

Dignus auis, dignus patria virtute, domoq́,
Dum prodit doctum Marrilianus opus,
Vincit auos, vincit titulos ſplendore paternos:
Luminaq́ Italiæ vincit honore nouo.
Vincit Pompilij faſtos, vincitq́ Lycurgi,
Clarus & ingenio, clarus & eloquio.
Sic iuuenem Aonides hedera lauroq́ coronant,
Caſtaliæ vocitant indigetemq́ Deæ.
His igitur cæptis ingentibus atq́ triumphis
Nil preter cœlum, & ſidera celſa manet.

ALIVD CLARISSIMI IVRECONSVLTI D. Auguſtini Calanis genu. de eodem Epigramma.

Marriliane decus ligurum, gentisq́ togatæ
Laus magna, & noſtri gloria rara chori,
Dum iuſſa, & mentem legis, dum iura reuelas,
Et pandis ſacris clauſa voluminibus;
Te tua mens pariter, te dulcis copia fandi,
Facundo oſtendunt Mercurio ſimilem.
Vrbs igitur tanti iuuenis Genuenſis honore
Exultat, noſter clarior ordo nitet.

PASQVAL SAVLIVS I. C. AVCTORI.

O, Tuæ quantum patriæ decorem
Pulcra commentaria, quæ leguntur,
Atque Collegis referunt honorem
Marriliane.
O, Tibi quantas perhibere laudes
Iureconſulti, reliquique debent
Iudices Terræ, quibus ipſe prodes
Omnibus horis.

Iura poſſeſſori ampla donas,
Et tuas vires animumque monſtras,
Nobiles fructus peperiſſe gaudens,
Optime Doctor.
Si iuuant nummi, magis ecce proſunt
Scripta, quæ præſtas populis futuris,
Qui tibi multos referent libenter
Semper honores.
Interim pergas precor, obſecróque,
In dies donans meliora nobis;
Nec tibi ſat ſit tribuiſſe magna,
Scribe ſuprema.

EIVSDEM.

Conſultor, Iudex, poßeſſor, lex que magis, quàm
Latori, debent Marriliane tibi.
Condidit Is legem, labyrinthi ambagibus inſtar
Occluſam tantis, nulli vt aperta foret.
Tu Theſeus alter Mæandros arte recuruos
Extricas mira, & dexteritate pari.

SOLENNIS Repet. l. quoties. C. de rei vẽd.

PER HIERONYMVM MARRILIANVM I.V.D. AC PATRICIVM GENVEN. EDITA.

QVOTIES *duobus inſolidum prædiũ iure diſtrahitur manifeſti iuris eſt, eum cui priori traditũ eſt in detinendo Dominio eſſe potiorem. ſi igitur antecedente tempore, te poſſeſſionem emiſſe, ac precium exoluiſſe apud præſidem prouinciæ probaueris: obtentu non datorum inſtrumentorũ expelli te à poſſeſſione non patietur. Erit ſane in arbitrio tuo precium, quod dediſti, cum vſuris recipere: ita tamen vt perceptorum fructuum, ac ſumptuum ratio habeatur: cum, & ſi ex cauſa donationis vtrique Dominium rei vindicetis, eum cui priori poſſeſſio ſoli tradita eſt, haberi potiorem conueniat. hactenus tex.*

DIuiditur iſta lex in tres partes ſecundum Odo. Bal. Cyn. & antiquos. ſicut tres ponit caſus. in primo ponit quis ſit potior in Dominio rei duobus venditæ vſque ibi, erit ſane, in ſecunda ponitur an ille, cui prius res eſt tradita valeat dimittere rem priori, & recipere pretium cum vſuris vſque ibi, cum & ſi ex cauſa donationis, in tertia vſque in finem dicit idem quod ſupra dicitur procedere in donatione eiuſdem rei factæ duobus, vt ſit potior ille cui prius eſt tradita, & licet l. ſ. videatur aliter diuidere attamen magis placet, prima diuiſio vti congruentior litere, non tamen eſt vis facienda, quia in idem recidit. ſummatur iſta lex multifariam, & primo in duobns habentibus cauſam titulo emptionis ſeu donationis ab eodem domino, melior eſt conditio eius, qui rem per traditionem recepit, & iſtud eſt commune ſummarium, tamen quia non complectitur totam literam aliter ſummatur per Iaſ. in duobus habẽtibus cauſam emptionis ab eo-

dem domino ille præfertur in dominio, cui primò res fuit tradita licet inſtrumenta tradita non fuerint, non autem ille cui res fuit tantum vendita prius, ſed non tradita, & ſi res emptori euincitur, per alium emptorem, qui habuit cauſam ab eodem venditore, licet potuerit eum exceptione repellere, quod prius ſibi fuit tradita, tamen non repellit habet de euictione regreſſum contra venditorem, qui non poteſt ſibi culpam imputare cum illi dederit cauſam agendi, & in iſto caſu in vſuris pretij ſoluti & ſumptibus factis quos poteſt petere computabit fructus ex re vendita perceptos. Amplum quidem videtur hoc ſummarium, nihilominus eſt in aliquo deffectiuum, quia vltra eius nimiam prolixitatem non continet finem legis loquentis idem eſſe in donata re duobus, pariter non dicit eſſe in arbitrio prioris rem relaxare, & preciũ cum vſuris recipere, vnde compendioſius, & rectius poteſt ſummari hoc modo. Rei duobus vẽditę vel donatæ in dominio, is eſt potior cui prius [illegible] fuerit licet inſtrumenta non receperit cuius arbitrio [illegible] cui precium exburſatum cum vſuris recipere fructũ [illegible] ac ſumptuum factorum habita ratione. Iſtud ſummarium eſt breuius & pinguius & de mẽte totius literæ; tex. iſtius legis in pluribus ſuppletur per doct. in primis ibi diſtrahitur dicũt Paul. Bal. & Odo. eſſe ſupplnedum diuerſis temporibus, iſtam ſuppletionẽ fecit ante eos glo. in verbo quoties dũ dicit, diuerſo tem-
1 pore. & eſt ratio ſecundum Paul. de Caſtro. † quia quando eadẽ res diuerſis temporibus diſtrahitur inſolidum cuilibet vendita præſumitur, ſed quando eodem tempore duobus venditur præſumitur vnicuiq; pro dimidia vendita. l. ſi debitor & l. ſi fundus. §. ſi duo ff. de piguo. hanc ſuppletionem reprehendit Iaſ. hic dicendo minimè fuiſſe neceſſariam, ſubdens quod ratio Pauli Caſtr. non eſt bona cum in principio lex loquatur cum miſterio inſolidum quod verbum tollit dubium Pauli Caſtr. hæc reprobatio ex eo [illegible] et quoniam, & ſi eodem tẽpore inſolidum fiat alienatio duobus, vtriq; inſolidum res eſt alienata, vt inquit. tex. in d. §. ſi duo
2 ſicut † dicitur in duobus procuratoribus inſolidnm ſimul datis quia occupantis potior erit conditio. l. pluribns. ff. de procurat. in
3 tex. iure diſtrahitur ſuppletur. i. iure permittente, † quia rei prohibitæ alienari, & non exiſtentis noſtri commercij alienatio non tenet tex. legans in l. inter ſtipulantem. §. ſacram, ff. de verb. oblig. vbi omnes ſcribentes, in tex. ibi dominio ſuppletur. i. poſſeſſio-

ne ratio ne dominij,namq; dominium retineri nō poteſt.l. inter-
dum.ff.de verb.ſignif.& ideo Bal.hic recte dicit tex. eſſe exponē-
4 dum in obtinendo,non autem in detinendo,† quia dominium cū
ſit iuris detineri nō poteſt,in tex.ibi poſſeſſione eſt intelligendū.i.
re poſſeſſa titulo mediante,vt dicit glo.ibi & Iaſ.in tex.ibi exoluiſ-
ſe intellige, vel aliter ſatisfeciſſe, vt puta, quia fuit habita fides de
precio,vel datū pignus,aut expromiſſor,vt inquit tex.in §. vendi-
tæ inſti.de rer.diuiſ.& eſt glo. in cap.fin. in verbo,Idoneam, extr.
de pigno.in alijs autem ſuppletiōibus,dic vt per Odo.Iaſ. ac alios
hic.Ratio dubitandi in hac lege videbatur eſſe, namq; prior em-
ptor eſt anterior, ſecundo emptore cui res fuit tradita,ergo debe-
5 bat præferri ex regula, quæ habet, † quod prior in tempore po-
tior eſt in iure cap. qui prior de reg.iur. lib. 6. l. potior.ff. qui po-
6 tior.in pigno.habe.hinc eſt † quod primus impetrans beneficium
in aliqua eccleſia, præfertur ſecundo impetranti, & literas prius
præſentandi cap.tibi qui gratiam de reſcrip. in 6. & cap.ſi pro te.
eod.tit. tamen hoc non obſtante contrarium ſtatuitur in hac lege
7 † quod prius adeptus poſſeſſionem per traditionem, & ſi poſte-
8 rior in titulo præferatur,& ratio decidendi fuit, † quia ex ſolo ti-
tulo venditionis dominium minime translatum fuit.l. traditioni-
bus vbi tradunt omnes ſcribentes.C.de pact.nec aliud ius quæſi-
9 tum iure,ſed ſolum obligatio perſonalis contra venditorem † qui
adhuc ante traditionem remanet dominus, & ob id poteſt alteri
vendere, vt probatur in l. qui tibi hæreditatem, C. de hæred. vel
acti.vend.& l.ſi pater,& l.ſi ancillam.C.de acti.empt.& l.qui tibi.
C.de his qui à non dom.manu.& ita videtur ſentire Alb.in con-
ſil.91.incipiente nunquid ſtante ſtatuto in fi. lib.j. & refert Iaſ.in
d.l.traditionibus.C.de pacti.non obſtat regula,qui prior ſupra al-
10 legata, † quia illa procedit in hipotecha,in qua [illegible] potior ille cui
prius res eſt obligata,licet ſecundo tradita.l.qui balneum.[illegible] r
& l.ſi prior.§.fin.ff.qui poti.in pigno.hab.Bal. Paul. Caſt. & alij in
11 hac noſtra lege,& eſt ratio, † quia licet iura realia ſolo conſenſu
non conſtituantur ſine traditione.l.traditionibus.C.de pact.& l. [illegible]
§.j.ff. de vſufruct. tamen ſpeciale eſt in pignore, & hipotecha, vt
nudo conſenſu contrahantur,& ſi res alij tradatur.l.j.ff. de pigno.
acti.glo.& Doct.in l.ſi tibi.§.de pignore.ff. de pactis. & ratio ratio-
12 nis eſt, † quia iſta obligatio, & hipotecha eſt modici præiudicij,
vt inquit glo.in l.fin.C.quæ res pign.oblig.poſſ.& Bar. in l.j. ff. de

pigno [illegible]. & [illegible] procedunt quo ad priuatam partem legis.

Ad ſecundam autem partem videtur vrgentior dubitandi ratio, [illegible] ibi dicitur, quod eſt in arbitrio emptoris relaxare [illegible] pretio,& agere de euictione ad precium cum vſuris, & tamen eſt

13 [illegible] iure cautum,† quod qui ſe non defendit,& patitur rem a ſe euinci non agit de euictione, cum ſit in culpa ſe non defendendi

14 l.ſi [illegible].§.j.ff.de euicti.quinimo † ad hoc,vt emptor agat de euictione plura requiruntur. Primo quod venditori [illegible] denito tempore litis [illegible].l.emptor fundi. l.ſi [illegible]

15 rei [illegible].§.[illegible].ff.de euicti. † [illegible] pacto expre[illegible] mi[illegible] foret.l.he[illegible] in princip.ff.de euict. Sa[illegible] in l.j. C. de periculo. & commun. [illegible] Ange.conſ. [illegible] in facto proponitur, quare dicebat Bar.in l j.col. [illegible] C. de [illegible].

16 & commun. rei vend. † quod non tenetur venditor de euictione

17 quando emptor fuit contumax & nō defendit cauſam. † & quando culpa potest imputari [illegible] generaliter emptori, [illegible] emptor [illegible] de [illegible] [illegible] ſi noluit.§.[illegible].ff.de edil.

18 edict. † [illegible] emptor in cauſa non conduxit [illegible] aduoca

19 [illegible], non agit de euictione. Secundo † tenetur appellare a ſenten[illegible] eum [illegible],& appellationem proſequi,vt inquit Bar. in l. ſi procuratorem.§.ſi ignorantem nu. [illegible].ff.mand.& in l.inuitus nu.8 C.de procur.late Deci.conſ. [illegible] 4.pro viribus nu. 3. Tertio requiri-

20 tur [illegible] quod res fuerit euicta, & ablata per ſententiam, & eius executionem.l.euicta.§.j.& l.habere licere.ff.de euicti. adeo quod † ſi

21 emptor per compromiſſum rem amiſerit, & ei euicta fuerit non aget de euictione.l.ſi dictum.§.ſi compromiſero. ff. de euicti. qđ

22 intellige † niſi promiſiſſet venditor de euictione quomodocunque vel qualitercunque res euinceretur, [illegible] [illegible] per compromiſſum [illegible] Alex.conſ.4.nu.[illegible].lib.[illegible] idem Alex.in l.j.col.pen.ff.[illegible]. Bal. & alij in l.ſi domus,§ de euictione.ff.de leg.j.Soc.in l.[illegible] legauit col.2.ff.de reb.dub.Curt.iun.conſ.1.nu.2 [illegible] conſ.1. nu.[illegible] Blan.tract.de comprom.[illegible] de def[illegible] quæſt. non[illegible] nu.6. & quod dictum eſt quod emptor non aget de euictio ne ſi res ſibi ablata eſſet per compromiſſum, [illegible] arium intellige,vt etiam [illegible] eius [illegible] ſententia [illegible] & [illegible] fuerit & res ablata fuerit ita inquit Bal. in l. [illegible] ff.

de

de iureiur. quod di[illegible] pro [illegible] allegat Cremen. ſing. 114.
incip. [illegible]s, pro qu[illegible] facit quod ſcribit Iaſ. in l. [illegible] C. de iure emph.
23 † vbi per plura concludit illum non poſſe iuramentum deferre,
qui libere rem alienare non poteſt. Quibus tamen non obſtanti-
bus contrarium deciditur in hac lege, & ratio [illegible] fuit, quia
iſta euictio proceſſit culpa venditoris, qui ſecundo emptori cau-
ſam euictionis dedit vendendo dicto ſecundo emptori pro quo
ipſe de euictione tenetur, [illegible] de [illegible] excipere non poteſt per tex.
in l. vendicantem cum [illegible] ſequen. ff. de euictio. pro quo [illegible] † id
24 vbi quis damnum ſua culpa ſentit ſibi ipſi eſt imputandum cap.
25 damnum de reg. iur. in 6. † Hinc eſt quòd ſi conductor in re con-
ducta damnum ſua culpa [illegible], [illegible] ſuorum [illegible] ſibi eſt
imputandum. l. ſi merces. §. culpæ vbi Bar. ff. locat. Alex. conſ. 20.
requiſitus nu. 12. lib. 5. Gozad. conſ. 2[illegible]. in cauſa conducti [illegible] nu.
26 20. Ceph. conſ. 217. nu. 15. vol. 2. hinc etiam eſt † quòd remedium
C. nno. redintegranda 3. q. non competit ei, qui ex ſua culpa ce-
cidit a poſſeſſione, vt notabiliter voluit Alex. conſ. [illegible] nu. [illegible] vol. 1.
Deci. conſ. 59. nu. 2. Socin. in l. rem quæ [illegible] & vltimo infer-
tur, ff. de acqui. poſſeſſ. Ruin. conſ. 47. nu. 5. & conſ. 4[illegible]. num. [illegible]. lib. 4.
Abb. in c. cum ad ſedem nu. 2[illegible] de reſtitu. ſpol. & hanc opinionē
eſſe frequentiori calculo receptam [illegible] Rip. in [illegible] nu.
27. [illegible] de reſti. ſpol. Alex. conſ. [illegible] col. [illegible] pariter de [illegible] atte-
ſtatur vol. [illegible] a autem in contrarium allegata procedunt vbi cul-
pa venditoris non interuenit, [illegible] patet. Nota primo ex hac
27 lege † in venditione, & donatione [illegible] duobus il-
lum in dominio præferri cui prius tradita fuit poſſeſſio [illegible]
tex. in l. ſiue autem. §. ſi duobus. ff. de publ. [illegible] s
modis ampliatur, & primo, † vt procedat etiam in locatione [illegible]
28 niam ſi duobus res ſit locata is eſt potior cui prius [illegible]
dita, vt in terminis conſuluit Alex. conſ. 122. incip. [illegible]
lib. 5 contra iſtam [illegible] tenuit Iaſ. [illegible]
legem non habere locū in re duobus [illegible] in ea prior con-
ductor inquit ille præfertur non [illegible] ſecundus licet ſibi poſſeſ-
ſio fuerit tradita, & ait non reperiri hoc à ſcribentibus [illegible], ego
puto illum non meminiſſe Alex. d. conſ. 122. qui tenet contrariū,
& ad ita limitandum, vt lex noſtra non procedat in locatione plu-
ribus rationibus mouetur, & primo ex natura tituli ſub quo lex
29 noſtra eſt ſituata videlicet de rei vendicatione inferens, † quòd

rei

rei vendicatio competit habenti dominium, ad demõſtrandum,
quod iſta lex ſolum habet locum in contractibus in quibus agi-
tur de translatione dominij, vel alicuius iuris, ſed per locationem
ſimplicem non transfertur aliquod dominium. l. non ſolet. ff. lo-
cat. Bart. ol. in l. manumiſſiones. ff. de iuſti. & iur. & ideo ſequitur
30 legem eſſe intelligendam ſecundam naturam tituli ſub quo eſt
poſita. l. imperatores. ff. de in diem adiecti. vnde videtur eſſe pon-
derandum, quod tex. cum miſterio loquitur in venditione, & do-
31 natione. ſecũdo† mouetur quia ceſſat ratio fundamentalis huius
legis ergo ceſſare debet eius diſpoſitio. l. adigere, § quamuis ff. de
33 iur. patron. c. [illegible] ceſſante ex. de appell. ſed ratio eſt, † quia ex
ſola venditione vel donatione non transfertur dominiũ, ſed opus
eſt traditione. l. traditionibus. C. de pactis. quæ ratio ceſſat in loca-
tione in qua non agitur de dominio transferendo, igitur traditio
poſſeſſionis rei nihil operatur. tertio adducit regulam Bal. in hac
34 lege, † quod quando duo requiruntur ad conſumationem alicu
ius actus, ille præfertur in quo priua illa duo reperiuntur, vt eſt vi-
dere [illegible] dominij [illegible] duo requirun
tur [illegible] ſecus ſi vnum tantum ſufficeret,
ſed [illegible] non poſſit venire dominij transla-
tio, [illegible] dictum eſt, traditio rei quæ nullam importat iuris tra
[illegible] non excludit habentem priorem locationem. quartò al
[illegible] glo. prima [illegible] de ſpon. duo. allegat. l. in ope-
[illegible] quibus tamen non obſtantibus opinio Alex. videtur ve
[illegible] & per conſequens tenenda, tàm per eius fundamenta, quàm
35 [illegible] & primo † ſtatutum in venditione habet locum
in locatione. §. precium inſti. de empti. & vend. ſecundo † per le-
36 gem antiquam locatio eſt proxima venditioni. l. 2. ff. locat. & in-
37 ſti. de loca. in princip. & † contractus locationis, & conductio-
nis [illegible] regulis, quibus contractus emptionis & ven-
ditionis [illegible] Bart. in l. ſi merces. §. vis maior. ff. locat. vnde di-
ſpoſitio [illegible], quæ eſt lex noua debet locum habere in lo-
catione, quæ venditioni æquiparatur per legem antiquam, iuxta
[illegible] C. de [illegible] teſt. & l. ſciendum vbi Docto. ff.
[illegible] declarat Ange. in §. precium in vltimo notabili
inſti. de empt. & vend. [illegible] one attenta non eſt dubitandum
quin [illegible] locum habeant in locatione† cũ ex-
38 [illegible] correctorijs, & exorbitantibus ſta-

tutu

m

tutum in vno de æquiparatis trahatur ad aliud per prædicta, & per glo.in l.quod verò.ff.de legib.& in l.ſi quis ſeruo vbi Doct. C. de fur.& p Bar.& com.ſcribētes.in l.marcellus in princ.ff. ad Trebel.latè Iaſ.in auth.quas actiōes col.4.ver.ſ.pro [illegible] ne Martini. C.de ſacroſ.eccl.pro quo facit tex.in l.fin.C.de [illegible] de ſicut in vēditione diſponitur, qđ prior in nāciſcēdo poſſeſſionē ſit potior ēt ſibi hoc locū vēdicabit in locatiōe corroboratur, illa opinio ex traditis p Io.And.Hoſt.& Abb.in c.ſi. ex̃ de ſpon.duo. [illegible] dēdo ad hanc legē dicūt, qđ ideo ſecus eſt in [illegible]

39 † nupta duobus, primo aſſignatur licet cū ſecūdo fuerit [illegible]

40 ta,& ob id poſſeſſio ſubſecuta, † [illegible] contractus matrimonij [illegible] pfectus p ſolū cōſenſum,& per ipſum ſolū eſt translatū [illegible], ità vt traditio ſeu cōſummatio matrimonij nihil addat. † [illegible]

41 trimoniū hēt ſuā eſſentiā de iure diuino, vnde ſequitur [illegible]

42 ſui auctoris, qui † eſt Deus immortalis, & immutabilis iuxta [illegible] ego Deus, & non mutor alij vero cōtractus ſunt ab homine l. ex hoc iure.ff.de iuſti.& iur.& l.conſenſus.ff.de acti.& obli. [illegible] quuntur naturā hominū, qui ſunt mutabiles,& ipſum ius eſt mutabile, vt pbarui in §.vt aūt in auth.de nō alien. [illegible] rebus ecc [illegible] cl.ſed iſta ratio nō videtur cōcludēs, quia aliqui ſunt contractus, qui pficiūtur ab homine, tamē habēt ſua [illegible], vt [illegible] beneficialis titulus in quo ex ſola collatione acquiritur plenū ius,& ſecūdo actualiter poſſeſſionem nacto [illegible] ſi tibi [illegible] de

43 præb.in 6.quare ad d.c.fin.melior [illegible], † quia in ſpiritualibus eſt ſpeciale, vt ſolo [illegible] ſeratur plenū ius abſq; alia poſſeſſionis traditione, vt eſt dictu vulgatu.Inno.in c. inter cætera ex̃ de præb. vbi latè Abb.,& ita ēt videtur ſentire Al [illegible] & ſecundū iſtā opinionē, licet de pdictis nulli [illegible] m [illegible] o ſuluit Socin.conſ.20.viſis duabus locationibus lib.4.& hanc opinionem eſſe veriorē atteſtatur additio ad I.l.hic in litera.D.& ſecundū hāc opinionē iudi [illegible] p [illegible] de Rota [illegible].

44 in antiquis,& tanto [illegible] hæc opinio [illegible] videtur, † quod locator tenetur poſſeſſionē tradere ſicut vēditor, vt tradit Socin. conſ. 255.in cā illorū n.1. meritò dicēdū diſpoſitionē huius noſtræ legis in locatione ſibi locū vendicare; ſecūdò nō obſtat natura tituli ſub quo lex eſt ſituata vbi agit de cōtractibus in quibus dominiū [illegible] fert, quia reſpōdet qđ oia ſtatuta in vēditiōe habēt locū i locatione, & de vna ad alia fit extēſio p iura ſupius allegata. Tertio nō obſtat, quod

[illegible] in vendi[illegible]e, q[illegible] eſt [illegible] ex ſolo titulo [illegible] d[illegible] dominium non transfertur, ſed requiritur [illegible] qui ubi cum alijs [illegible] [illegible], [illegible] reſpondeo quod [illegible] tenetur [illegible] [illegible] tradere ſicut in venditione, vt ſupra d[illegible] eſt, vnde [illegible] [illegible] debet eſſe potior qui prius h[illegible] poſſeſſionem. l. ſiue [illegible] §. ſi duobus. ff. de publi[illegible] [illegible] quod ſecundus [illegible], qui habuit poſſeſſionem duo habet vincula, ſcilicet titulum, & poſſeſſionem [illegible] debet præferri habenti ſolum titulum auth. [illegible], C. [illegible] Fely. in rub. ex. de treu. & pac. vbi

45 [illegible] † [illegible] confirmatur quia [illegible] nihil operatur, quod tamen dicendum [illegible] ff. de leg. 3. ca. [illegible] Papæ de priuileg. lib. 6. Bal. in

46 [illegible] fortificatur, † quia eadem eſt ratio in [illegible] quæ eſt in venditione, vt ex prædictis patet er[illegible] l. 3 titi. ff. de verb. obliga. & l. illud. ff. [illegible] Bal. [illegible] quia vt premit-[illegible] facit con[illegible] caſu non conſidera [illegible] poſſeſſionis traditæ, vt in lege [illegible] demonſtratur ex eo quod ſi fuerit † res aliena

47 vendita [illegible] non poteſt dominium transferri, vtique habet lo-

48 [illegible] l. 5. ſi duobus tanto fortius, † quia lex [illegible] generaliter lo[illegible] o generaliter intelli-[illegible] in omni venditione. l. 1. §. [illegible] ff. de leg. præſt. l. de [illegible] de publ. [illegible] titulus non attendatur, ſed poſſeſſio-[illegible] eſt dicendum cum titulus lo[illegible] cum traditio-ne poſſeſſionis [illegible] concurrant, quod ille præferatur [illegible] [illegible] per hanc legem [illegible], & Bal. ratione, quæ [illegible] in d. lege in operis, quia reſpon-[illegible] la lege [illegible] traditio meritò ſuccedit re-[illegible] quod prior in tempore potior eſt in iure, quia ſunt in pari [illegible] [illegible] ff. qui pot. in pign. [illegible] & [illegible] [illegible] refert ſententia videtur Socin. d. [illegible] Alex. quod [illegible] & a qua in iudi-[illegible] non eſſet vllo [illegible] lex [illegible], vt [illegible] cedat

cedat & ſi relatiter poſſeſſio tradita nō fuerit,ſed fictè p cōſtitutū,
quia venditor conſtituiſſet rem venditā tenere,& poſſidere nomi
ne emptoris prout quotidiè fieri videmus ; quia ad huc iſte præ-
fertur etiā ſi poſteà alteri emptori realis poſſeſſio tradatur,ita Ioā.
And.in add.ad ſpecul.tit.de empti.& vend.§. ſciendum Bar.conſ.
74.incip.Petrus Ang.conſ.106.in fine.& conſ.166.Paul.Caſtr.95.
lib.2.Deci. conſ. 226.& conſ. 147. Crot.in l.ſi is qui pro emptore
col.68.ff.de vſucap.Iaſ.in hac noſtrà lege Marſi.in l.qui duobus.ff.
49 de falſ.& ratio eſt † quia per conſtitutum.poſſeſsio transfertur in
emptorem.l.quędam mulier vbi glo.& Bar.ff de rei vend.l.quam
uis.§.1.vbi Ang. & Alex.& l.quod meo,vbi etiam Alex.& l.inter-
dum vbi Bart.ff. de acqui. poſſeſſ.cum ſimilibus latè congeſtis per
doctiſſ.Tiraquello tractat.de conſt.poſſ.parte prima num.2.quod
declara procedere,ſi probetur quod tēpore conſtituti conſtituēs,
poſſidebat rem quam nomine emptoris tenere conſtituit, ut per
Ang.& Alex.in d.l.quamuis.§.ſi cōductor, cū ſim il.per Tiraquel.
relatis loco vbi ſupra limitatione prima.ſecūdo declara,& intelli-
ge procedere,dummodo conſtituens viuat,quia eo mortuo extin
guitur conſtitutum,& per conſequēs poſſeſsio, vt cōſuluit Signo.
de homod.conſ.217. Rom. conſ. 189. & ſequitur Iaſ. in.§.ſi quis
in fraudem inſtitu.de actionib.tradit etiam Corn. conſ.190.lib.1.
Dec.conſ.400.neguſan.tract.de pignorib.& hypot.primo memb.
6.partis num.36.Alber.in rub.ff.de præca.Paul.Caſtr.in.l.aquilius
ff.de donationib.deciſ.Neapol.224.iſta tamen opinio videtur du
bia,& periculoſa,& habet contra ſe.l.quæſitum.§.fi.ff.de pręc.vbi
dicitur, quod precarium tranſit ad hæredem, ad idem eſt tex. in
l.2.C.de præca.& per hæc iura,& alia allegata contrarium conſul
uit Alex.conſ. 14.lib. 1. & in l. centeſimis. §. ſi ita ſtipulatus ff. de
verb.oblig.& in conſ.185.lib.6.Balb.in trac.de præſcript.in 4.par
te quartæ partis principalis Gozad.conſ. 42. nec ab hac opinione
diſſentit Aymo Crauet.conſ.107.prima tamen opinio videtur for
tis,& fundata in l.cum præcario.§.1.ff.de præca.vbi tex.apertè di-
50 cit † quod precarium non tranſit ad hæredem conſtituentis idē
dicit tex.in c.fi.extra eod.tit.& videtur etiam caſus in l.in bello.§.
factè ibi manentibus in poſſeſsione ff.de capti.& poſth.reuer.atta
men puto poſtremam opinionem veriorem eſſe iuribus pro ea al
legatis,nec obſtant modo iura pro cōtraria opinione in medium
allata, quia reſpondetur quod & ſi præcarium ad hæredem con-

ſtituentis non videatur tranſire, quia non ſibi ſed eius authori poſ
ſeſsio eſt tradita, vt inquit tex. in d. l. cum præcario, attamen eius
virtus, ad hæredem tranſit, per tex. in l. quæſitum. §. fin. ff. de præca.
ita reſpondet Crauetta præcitato cōſ. 107. vel ſecundo, & melius
51 poteſt reſponderi quod † præcarium paſsiue tranſit ad hæredem
conſtituentis, quia cenſetur tenuiſſe, & poſſediſſe eo modo, quo
defunctus poſsidebat argu. l. cum hæredes. ff. de diuer. & tēp. præ-
52 ſcripti. & l. vitia C. de acqui. poſſeſſ. † quia hæres reputatur eadem
perſona cū defuncto. §. 1. in auth. de iureiur. à mori. præſt. ità tenet
& dicit Paul. Caſtr. reſpondendo ad illum tex. qui videtur contra-
riū innuere in. l. neq; C. de vſufruct. & videtur ſequi Bal. in loco ſu
pra allegato, & concordantur iura contraria. tertiò reonſpdetur ꝙ
licet hæres non habeat poſſeſsionē per conſtitutum defuncti non
ꝓpterea amittit ſuā poſſeſsionē ciuilē q̄ habuit ex ꝓcario, & natu-
ralē q̄ habuit ex ſimplici cōſtituto, ſecūdū Aret. cōſ. 21. ſi diligēter
co. ſi. & Sozin. cōſ. 82. li. 3. & ob id dominus poterit propria aucto
ritate poſſeſsionē ingredi prout facere poterat viuente conſtituē-
te, vt ſcribit Gozad. reſpondendo ad Cor. & Rom. conſ. 42. nu. 18.
quartò reſponderi poteſt, quod licet per mortem cōſtituentis poſ
ſeſsio quæ in eo erat finita fuerit, non tamen finitur poſſeſsio quæ
erat penes dominum, & ideo quo ad ipſum dominum eſt eiuſdē
effectus, & virtutis quibus prius erat vt per plura comprobat do-
ctiſſ. Tiraquel. tracta. de conſti. poſſeſſ. in ſecunda parte in 13. am-
53 pli. num. 8. ego autem & ſi minimus ſum inter legum profeſſores
pro reſolutione præmiſſorum dicerem vt infra: aut quęritur an
præcarium transferatur ad hæredem domini cui fit conſtitutum,
aut à quo præcarium recipitur & tali caſu nulli poteſt eſſe dubiū
quin transferatur, vt eſt caſus in l. in rebus. §. fi. & l. quæſitū. §. quod
à titio & l. cum præcario. §. fi. ff. de præca. & c. fi. extra eod. tit. quod
tamen intellige quando præcarium conceditur ſimpliciter ſecus
ſi c ncederetur ad beneplacitum concedentis quia tali caſu, per
mortem concedentis expirat nec tranſit ad eius hæredem, nam
54 † beneplacitum morte finitur cap. ſi gratioſè de reſcripti. libr. 6.
Gozad. conſ. 22. num. 7. Bart. in l. & quia ff. de iuriſdict. omni iudi.
55 † hinc eſt quod ſuſpenſio facta ad beneplacitum alicuius ſoluitur
morte, ſeu reuocatur Angel. conſ. 117. Marſi. in l. fin. num. 41. ff. de
56 quæſt. hinc etiam eſt † quod capitula inita cum vniuerſitate ad
beneplacitum durant donec reuocetur beneplacitū, vel moriatur

ille

ille ad cuius beneplacitum inita ſunt Corn. conſ. 253.& conſ.92. col.2. Gemi. in c.ſi delegatus.de offici. deleg.in.6. idē tradit Bart. in l.centeſimis.ff.de verb.oblig.notatur per ſcribentes in leg. 4. ff. locat.& in l mandatum C.mand.& in §.item inſtit.eodem tit.De-
57 ci.conſ.108.num.2. ſimiliter ſi concedatur † præcarium ad volū tatem concedentis videtur præcarium extingui mortuo concedē
58 te † quia per mortem voluntas finitur d.l.4.ff.locat.Capici.deciſ. 136.Iaſ.in l.non ſolum.§.morte num.2.ff.de oper.noui.nunc. vbi. DD. Curt.conſ.235.Alex.conſ.128.lib.6.Fulgo.in l. more nu.25. ff.de iuriſdict.omn.iud. Aut quęritur an transferatur ad hæredem conſtituentis vel præcario rogantis & tali caſu aut dominus conſentit expreſſe, vel tacite permittendo hæredē perſeuerare in poſſeſſione,& tunc tranſit ad hæredem.l.in rebus §.fin ff.de pręca.facit.l.item quæritur §.qui impleto ff.locat. & ita procedant iura allegata pro ſecunda opinione,aut dominus non conſentit, & tunc non tranſit ad hæredem ità procedat.l.cum præcario. §. fin. ff.de præca.cum alijs ſupra allegatis, pro alia opinione & tali caſu hæres tenetur quatenus ad eū peruenit vel dolo fecerit quo minus
59 peruenerit.d.l.quæſitum.§.fin. ff. de præca.† ſimile dicitur in ſocietate quæ tranſit ad hæredes ſociorum ipſis tamen hæredibus ſcientibus,& patientibus,vt eſt caſus in l.planè. ff. pro ſoci.ſcribit Bar.in l.item quæritur.§.qui impleto. ff.locat.intellige etiam dummodo præcedat cauſa habilis ad transferendum poſſeſsionem ſecundum Bart.in l.quod meo.ff.de acqui.poſſeſs.Alex.conſ.2. perſpectis his lib. 2. rurſus intellige dummodo ſimplex conſtitutum adſit, ſecus ſi cum eo concurreret præcarium vel uſusfructus reſeruatio aut aliud ſimile,quia tunc non transfertur naturalis vel ciuilis poſseſſio,vt videtur innuere Bar.in l.interdum.ff.de acqu.poſſeſs.& tradit Alex.conſ.121. lib.5. quem ſequitur Caſsan.conſ.7. num.57.& conſ.59.excuſſione num.17.& 18.pract. papi. in forma poſſit.acti. in verbo,item quod præſcriptus nu. 5. ego autem
60 dubito de iſta opinione, & arbitror eam veram non eſse † quia quando duo verba ſimilis conditionis affirmatiuè in eodem actu adijciuntur non inducunt eorum oppoſitum ſed magis affirmāt. l.planè.§.eadē.ff.de legat.1.l.1.§.ſi quis vltro.ff. de quęſt. latè Sign. cōſ.34.incip.ſi quæritur,& ità renere videtur Alex.in l. interdum num.12.ff.de acqui.poſseſ. & ità reprobat licet prędicta non alleget doctiſſimus Tiraquel.tract. de conſti.poſseſs.limitatione. 23.

quę opinio verior eſt & magis communis, tum ex prędictis, tum quia inducta ad unum effectum, non debent contrarium operari l.legata.ff.de leg.1. & duo vincula debent magis ſtringere authe. itaq; C.comm.de ſucceſſi.latè tradũt ſcrib.in rub.extra de treg.& pace.& quia ſupra facta eſt ſępius mentio de conſtituto & præca
62 rio ideo ſciendum eſt inter ea fore diſcrimen † nam per præcarium tranſit naturalis poſſeſſio in ipſum rogãtem,& ciuilis remanet penes concedentem.l.& habet.§.eum qui.ff.de prę.ſed per cõſtitutum ſimplex omnis poſſeſſio tam ciuilis quam naturalis trãſfertur in conſtitutarium,& nulla apud conſtituẽtem poſſeſſio remanet,quia ille poſſidet cuius nomine poſſidetur.l.quod meo. ff. de acqui.poſſeſ.ità inquit Bar.vbi latè Alex.in l.interdum. ff. eod. tit. & ideo vtilius eſt conſtitutum ſimplex quàm præcarium ut in dictis locis probatur ſic etiam ſcribit Areti.in §.actionum num.9. inſtitut.de actionib.licet etiam in prȩcario;agi poſſit quod omnis poſſeſſio vel etiam nulla transferatur ſecundum gl.in l.& habet.§. eum qui,in verbo poſſeſſione.ff.de præca. & in §. hodie in uerb.
65 clàm inſtitu.de interdicti. & notandum eſt † quod per conſtitutum vera,& realis poſſeſſio acquiritur licet modus acquirendi ſit fictus.l.certè.§.1.ff.de præc.Bar. & Iaſ. in l. ab emptione ff. de pactis.idem Iaſ.in §.actionum inſtitu. de actionib.vbi poſt gl.dicunt
66 † per conſtitutum venditorem liberari à traditione rei qui alias teneretur rem tradere.l.2.& 3.in princip.& l.Iulianus. §. ex vẽdit. ff.de actionibus empti.Bar. in l.ſi is qui pro emptore ff.de vſucap.
67 † quod tamen non habet locum vbi corporalis traditio requireretur,quia tunc non ſufficeret conſtitutum ſecundum Bart.in l.Titio num.10.ff.de verb.oblig.& quod dictum eſt ſupra de conſtituto quod per eum transferatur poſſeſſio,idem intellige per omnes alios modos quibus poſſeſſio trãsfertur abſq; reali traditione qui
68 quidem modi ſunt plures,& primo † per aſpectum,nam ſolo aſpectu acquiritur poſſeſſio, puta ſi emptor iuſſerit rẽ tradi ſuo procuratori vel eam reponi in domo ſua. l. 1. §. ſi iuſſerim & l. quod
69 meo.§.ſi per vẽditorem.ff.de acqui.poſſeſ. † quod intellige procedere in rebus ab alijs poſſeſſis ſcilicet à venditore, ut dicunt iura allegata,ſecus autem in rebus vacantibus quarum poſſeſſio nõ acquiritur ſine apprehenſione.l.3.§.Neratius & l.1.in princip.vbi
70 gl.& Doct.ff.de acqui.poſſeſ.ſecundo† intellige quando cum aſpectu concurrit voluntas poſſeſſoris volentis poſſeſſionem,tranſferre

ferre in alium ſolo aſpectu.d.l.quod meo.§.penul.ff.de acqui.poſ-
71 ſeſſ. tertio intellige † ſi interueniat vera voluntas poſsidentis, ſecus ſi ficta puta in executore ſententiæ,quia nõ ſufficit quod exequendo ducat te in conſpectum rei niſi poſſeſsionem apprehendas,hinc eſt in practica, quod nuncius ducit & deambulare facit per ipſam rem & tradit de frondibus & terra miſſo in poſſeſsionẽ nec ſufficit quod interuenerit conſenſus iudicis executionem cõ
72 mittẽtis † cuius factum,partis factum repreſentat. l.ſi ob cauſam C. de euict. Crauett. cõſ.5.cum ſimilibus latè congeſtis per doct. Tiraquel.tract.de vtroque retract.§.1.gloſ. 14.num 13.nam iſtud non ſufficit,quia non eſt verus conſenſus ſed fictus, ideo ſine apprehenſione vera non acquiritur poſſeſsio,vt inquit Bart. in d.l.1.
73 in princip.num.23.ff.de acqui. poſſeſſ.† & ratio eſt quia adeſſent duæ fictiones,quæ ſimul concurrere non poſſunt.l 1.vbi gl.& docto.C.ne fideiuſſ.dot.dent.duæ enim fictiones concurrerẽt.prima quia per aſpectum & ſic per actum fictum ſecunda quia per fictã voluntatem poſſeſſoris & iſta opinio eſt communis ſecũdum doctores in d.l.1.ff.de acqui.poſſeſsi.ac canon.vbi latè Fely.in c.cum aliquibus extra de re.iud. vbi reſpondet ad contraria per Abb. &
74 alios allegata † idem videtur eſſe in tutore, & procuratore nõ habente ſpeciale mandatum,vt per Bar.in d.l.1.num.24.ff.de acqui. poſſeſſ.& in tutore ibi eum omnes ſequuntur, & tradit capiti.Deciſ.14. num. 11. veruntamen premiſſa non ita paſsim procedunt
75 † ſiquidem in procuratore contrarium tenet Cuman.in d. l. 1. & videtur etiam tenuiſſe Bart.in l. qui ita donatum circa fi.ff.de donati.& conſuluit Barb.in conſ.8.lib.1. quę opinio optima videtur
76 ratione,ſubnixa † namq; habens mandatum ad vendendum,vtique habere cenſetur ad ea quę ipſius venditionis ſunt conſecutiua,& ſine quibus ipſa venditio non haberet perfectum effectum. l.2.ff. de iuriſd. omni iud. l.ad rem mobilem & l.ad legatum.ff.de
77 procurat. † nam cui committitur antecedens conſequens & illi cenſetur cõmiſſum.l.qui procuratorem & l.indebitum.ff. de cõd. indeb.hinc dixit Fely.poſt alios in cap.1. extra vt lit.non conteſt.
78 † quod licet dici ſoleat delictum procuratoris domino non nocere hoc tamen aſſerit debere intelligi, niſi interueniat in conſe-
79 quentiam mandati † hinc eſt quod & ſi ad faciendum incidere dominum in pœnam requiratur ſpeciale mandatum, hoc tamen fallit quandò pœna venit conſecutiue ad actum ad quem fuit

quis

quis conſtitutus procurator, quia tali caſu poterit procurator dominum obligare ad illam pœnam, abſque alio ſpeciali mandato quod exéplificari poteſt in procuratore conſtituto Genuę ad petẽdam executionem inſtrumenti quo in loco ex forma ſtatutorum petens huiuſmodi executionem tenetur preſtare fideiuſſoré idoneum de reſtituendo duplum totius quantitatis quam occaſione dictæ executionis petens recepiſſet si ex aduerſo probaretur inſtrumentum falſum vel remiſſum, tali etenim caſu procurator, vt ſupra conſtitutus poſſet dictam pœnam ſtatutarium promittere, & per conſequens dominum efficaciter obligare, abſq; alio ſpeciali mandato, & in facti contingentia ita iudicatum fuit per Rotam Genu.dec.100.ad fauorem cuiuſda Nardi ciuis Neapolitani cuius quidẽ Rotę deciſionem mirum in modum fulciunt tradita per Fely.in d.c.1.extra vt lite.nõ cõte.& in c.ex literis extra de fid. inſtr.& per Bar.in l.si procurator.ff.de iur.fiſci.& in l.fraudator.ff. quæ in fraud.cred.& per Ang.in l.bene à Zenone C.de quadr.prę ſcripti.quem ſecutus eſt Paul.Caſtr in l.2.ff.de iuriſdict. omn.iud. Rom.conſ.114.Areti.conſ.11.col.fi.latè Angelus in l. si quis prohibuet.ff.de publi.Ruin.conſ. 108.vol.4.Iaſ.in l.vt liberis col.3 & ſequẽti C. de collationib.& in l.1.§.si procurator.ff.si quis iuſd.nõ obtempe.Bal.in d.l.bene à Zenone C.de quadr.præſcript.& propterea Iaſ.in l.de pupillo.§.fi. ff. de noui oper. nunci. in primo no-
80 tab.dicit † quod procurator habens mandatum ad nunciandum nouum opus dicitur etiam habere mandatum ad alia acceſſoria ab actu nunciationis dependentia, ubi etiam multa ad prædictorum corroborationem in mediũ adducit:huc quoq; ſpectat, quod
81 ſcriptum reliquit Bart. in d.l.si procurator.ff.de iur.fiſci.ubi † dicit quod procurator simpliciter conſtitutus cenſetur habere mandatum ad ea agendum quę ſunt de conſuetudine, quæ concluſio poteſt pluribus ampliari modis; & primo, ut procurator poſsit ſuper obſeruantia contractus iurare quando ita iurari conſueuit, vt
82 placuit Alex.in appoſtill.ad Bart.in l.ſolutam.§.fin.ff.de pign. acti.
83 & Ruin.conſ.66.uol.4.Secundo ampliatur, † ut procurator conſtitutus ad recipiendum pecuniam mutuo poſsit illam ſub cambijs & recambijs accipere, quando ità erat conſuetũ fieri in illa ciuitate, ut in facti cõtingentia conſuluit Rom.cõſ.94. & cõſ. 114, & in l.3.§.iuraui.ff.de iureiur.late Barb.in c.cum.M.Ferrarienſis, & ibi quoque Fely.extra de conſtitut.pulchre Rui.conſ.93.uol. 5.tertiò
amplia-

84 † ampliatur,ut procurator conſtitutus ad fideiubendum poſsit rẽ
nunciare omnibus legibus introductis in fauorem fideiuſſorum ſi
ita erit conſuetum fieri.Iaſ.in l.certi conditio.§.ſi nummos nu.13.
85 ff.ſi cert.pet. hinc eſt quod ſicuti † procurator generaliter conſti
tutus poteſt omnia facere , quæ ſunt de conſuetudine illius regio-
86 nis,ut pulchre tradit Curti.iuni:in l.diligenter col.fi.ff.mand.† ita
etiam ille qui ſimpliciter eſt conſtitutus procurator ad aliquid fa
ciendum non poteſt aliquid facere contra cõſuetudinẽ illius ciui
tatis in qua fuit cõſtitutus,ſi Bar.credimus in l.1.C.de paſcu.publ.
87 lib.10.Bar.ubi ſupra,quarto ampliatur † ut in mãdato generali ue-
niat illud quod dominus ſolitus eſt facere , licet alias non ueniret
ita inquit Bart.in d.l.ſolutã.§.fi.ubi ẽt Alex.in appoſtill. ff. de pign.
88 actio.ex quo infert ibi Alex.quod † procurator poteſt etiã dona-
re,quãdo domini⁹ erat ſolitus hoc facere, cuius opinio Bal.autho
ritate comprobatur ac etiam Rom.ille in conſ.138.vol.5. hic ue-
89 rò in ſingulari. 9. † quamuis in hoc vltimo contrarium gl. teneat
in cap.2.in verbo non debet extra de donati. tamen his & alijs ſi-
milibus quę in mediũ afferri poſſent minimè obſtãtibus nullo pa-
cto eſt recedendum à prima opinione vti veriori & comm. ut ha
betur per Iaſ.Alex.& modernos in d.l.1.ff.de acqu.poſſeſſ.quã ta-
men intellige vt declarat ibi Franciſcũ Ripa.ſub.num.67.aut. pro-
curator habet mandatum generale ad negotia abſq; libera admi
niſtratione & tunc procedat,de plano cõm.opinio,quia talis pro-
90 curator alienare nequit l.mãdato generali.ff.de procur.aut † pro-
curator habet generale mandatũ cũ libera & tali caſu dicta cõm.
91 opinio ſibi locum nõ vendicet,quandoquidem † procurator cũ
libera poteſt omnia facere quæ poteſt dominus. l.procurator cui
generaliter.ff.de procur ergo debet poſſe tradere poſſeſſionẽ per
actus fictos ſicut poteſt ipſe dominus, hanc declarationem com-
probat doctiſſi.Tiraquel.tract.de conſti. poſſeſſ. decima tertia li-
mitatione num.10.in tutore,& curatore,vt ſupra dictum eſt com
me.tenetur per doctores in d.l.1.quod dictum extendit ibi Alex.
92 † ad prælatum & ſimiles quod non poſſunt poſſeſſionem trãsfer
re per conſtitutum,quia eſt ficta traditio,& quod dicitur de præ-
93 lato limitatur niſi † prælatus cum capitulo conſtitueret nomine
alterius poſſidere ut inquit Oldra.conſ.309.in cauſa hoſpitalis,&
canoniſt. comme. in cap. cum ſuper , extra de cauſa poſſeſſ. &
propri. & Matthe. notab. 167. incip. nota quod tutor quos

ſequuti ſunt Ripa & claudi. Aquen. in d.l.1.quorum opinio placuit quoqu e doctiſ. Tiraquel. tract. ſœpius citato de conſtitut.
94 poſſ. limit. 16. numero. 5. † & prædicta opinio ab omnibus approbatur, vt ſcilicet tutor nec curator poſsint per conſtitutum poſſeſsionem transferre ſic inquit præcitatus Tiraquel.loco vbi ſu
95 pra limit. 15. † vbi declarat nō procedere in caſu vbi tutor vel curator alienarent ſeruatis ſeruādis de iure quia tali caſu poſſent tradere poſſeſsionē etiā per conſtitutum rationibus per eū nō minus doctè quā ſubtiliter in mediū allatis.ſecūdus.vero nanciſcendi poſ
96 ſeſsionem modus eſt † per clauium traditionem,nam ſi quis vendat merces quas habet in horreo, aut domo & tradat claues horrei vel domus emptori, ſtatim mercium poſſeſsio in emptorem transfertur,qui dominus efficitur l.clauibus. ff. de contrah. empti. §.item ſi quis merces inſtit.de rerum diuiſ.& hæc opinio communis eſt ut poſt Bar.tradunt Paul.Caſtr. Aret. Alex. Iaſ. & alij in d.l. 1.ff. de acqui.poſſeſſ. quod intellige ſecundum prefatos doctores
97 † ſi traditio clauium fiat in re preſenti, ſecus ſi ſeorſum ab ea ſic
98 etiam tenet glo.in d.§. Item ſi quis inſtitu. de rerum diuiſi. † quia claues reputantur pars rei ad inſtar inſtrumentorū.l. 1.C.de donati.ita Areti.poſt fabrum,in d.§.item ſi quis merces;tradunt omnes moderni vbi de comme.atteſtantur.in l.1.ff.de acqui. poſſeſſ.ſecūdo intellige quod huiuſmodi traditio fiat à poſſeſſore iuxta abba. ſententiam in c.2.extra.de conſuetu. quem ſecutus eſt Oldrad. in conſ. pręcitato 309.tertiò declara ſi pręcedat titulus habilis ad acquirendam poſſeſsionem aliàs pręſumeretur traditio facta cauſa cuſtodię ſecundum Bart.poſt glo.in l.cum pater.§.pater pluribus. ff.de legat.2.quem refert & ſequitur Angelus Areti.in d. §.item si quis inſtitut. de rerum diuiſ. pręterea ſciendum venit quod & si traditio clauium,in abſentia rei facta non operatur tranſlationem poſſeſsionis nihilominus operatur quod ille cui claues traditę sūt poteſt propria authoritate poſſeſsionem appręhendere si Abba. credimus in d.cap.2.extra de conſuetud.idem tradit Bar.in l.prędia.ff.de acqu.poſſeſſ. tertius modus acquirendi poſſeſsionem eſt
99 † per cuſtodię appoſitionem, puta vendis mihi aceruum lignorū,& ego appono cuſtodiā poſſeſsio trāsfertur tex.elegās in l.quarundam.ff.de acqui.poſſeſſ. quartus modus eſt cetè quidem notabilis in quo ſine aliqua traditione ſed ſola voluntate poſſeſsio, & dominum transfertur,ſcilicet per retentionem vſusfructus in re
donata

donata,vt probatur.in l.quiſquis C.de donati. quintus etiam mo-
100 dus eſt† vt ſi relinquatur eccleſiæ vel ciuitati hęreditas vel lega
tum vel ei res aliqua donetur,aut vendatur ſtatim enim dominiũ
transfertur ſine aliqua poſſeſſionis traditione,celebris text.in l. ut
inter diuinum C.de ſacroſancti.eccleſi.& de his modis quibus ac
quiri ſolet poſſeſsio tradit glo.ubi etiã doctores in l.3.ff.de acqui.
poſſeſſ.& latè per canoniſt.in cap.2.extra de conſuetud. & in hãc
rem plura ſcribit Areti.in §.per traditionem inſtitu. de rerum di-
101 uiſ.† vbi addit alium modum acquirendi poſseſsionem, uideli
cet ſi fiat uel celebretur inſtrumentum contractus in fundo uel
domo uendita tunc dicit fundi uel domus uenditæ poſſeſsionem
in emptorem transferri,idem habetur per Bart. in l.ſecunda in fi.
C.de acqui.poſſeſs.quem ſecutus eſt Fulg.conſ. 2. & hanc poſſeſ-
ſionis tranſlationem rei præſentia operatur ſecundum Bal.opinio
nem in.l.prędia.ff.de acqui.poſſ. idem Bal.in l.minus C.eod.tit.la-
tè Rom.conſ.509.circa propoſitum col.fi.ubi ſcribit ſtandum eſ-
ſe inſtrumento quo traditio probatur cuius opinio non diſplicuit
Calca. conſ. 19. num. 3.Amplia tertiò diſpoſitionem noſtrę legis·
ſibi locum uendicare etiam ſi ſit iuratũ in prima uenditione quia
adhuc pręfertur ille cui prius res fuit tradita ſic ſcriptum reliquit
Imol.in cap.cum contingat extra,de iureiur. cuius quidem Imol.
opinio authoritate Alex.Imol. fulcitur in appoſtill.ad Bart. iu hac
noſtra lege,quem ſecutus eſt Corſetus in repeti.rub.de iureiu.Go
102 zad.conſ.14.quinimo fortius dicit Imol. loco ubi ſupra † quod
ſi uni facta ſit promiſsio uendendi cum iuramento & alteri ſit uẽ
ditio facta abſq; iurãento; quod adhuc præferretur ille cui,res eſt
uendita,quem refert,& ſequitur Iaſ.hic & in l.in bonę fidei. ff. de
iureiura.Oldrad.conſ.427. & eiuſdem opinionis fuit quoq; cele-
bratiſsimus Iureconſ.Didac.Couarr.in Epitom.de ſponſalib.part.
1.cap.5.num.10.quidquid in contrarium uideatur ſentire Petrus
Gerar.ſingulari. 98. incip. Nota quod ſingulariter:quo loci ad ità
103 dicendum mouetur † quod iuramentum preciſè debet adim-
pleri ſecundum glo.in l.ſi pecuniam.ff.de cond.cauſ.dat. quam ſe
quitur Bal.ibi in uerſ.nota.idem Bal.in l.unica in col. penul.in uer
ſi.modo quæritur de aliquibus C.de ſentent. quę pro eo quod in-
tereſt.& ibi Saly.col.2.uerſ.itẽ fallit, Ant.de Butrio in cap.fi.in ul-
timo notab.extra ne pręlat.uiceſ.ſua Iaſ in conſ. 9.ubi de comm.
atteſtatur lib.1.& conſ.14.vol.3.Socin.90. nume. 14.uol. 4. quid

Pap.quęſt.627.quia reſpondetur quod per venditionem iuratam non erat aliquod ius vel dominium in re quęſitum ideoq; obſtare non poteſt quin in alium transferri poſſit,prout dictum fuit ſupra in ratione decidendi,ſic Iaſ.hic reſpondet;uel melius reſpon-
104 deri poteſt † quod iuramentum obligat preciſè promittentem quando iurans habet rei tradendę facultatem ità loquitur gl.in d. l. ſi pecuniam & doctores qui eam ſequuntur, ſed quando alteri res tradita eſt tunc facultas ceſſat,& per conſequens ſuccedit im-
105 poſſibilitas † quę iurantem à iuramento excuſat.l.impoſſibiliũ. ff.de reg.iur.Dyn.in regula non eſt obligatorium eo.tit.lib.6.Quartò ampliatur nam ſi dominns rem creditori ſuo hypothecauit cũ facultate illam vendendi poſt modum crediror vni vendat,& dominus eandem rem in alium alienet tradatq; potior etenim hoc caſu erit ille cui res fuit tradita,doctrina eſt Bald.in l.ſi debitor.C. de diſtract.pigno. Quintò ampliatur etiam ſi tempore vẽditionis primo factę venditor nullum ius habeat, ſed poſtea ſuperueniat, quia tale ius in eum tranſlatũ,cenſetur,cui traditio eſſet facta non etiam in habentem ſolum titulum ita cenſet Roma.conſ.270.quẽ ſecutus eſt Marſi.ſing.82.circa fi.Sextò Ampliatur,vt procedat ẽt in re duobus donata,vt ſcilicet is ſit potior, cui res tradita fuerit, vt habetur in hac lege noſtra circa fin. & in facti contingentia ità conſuluit Alex.conſ.14.lib.1.Mari.iuni.conſ.93.vol.2.Ruin.conſ. 121.vol.1.Marſi.ſingulari pręcitato nume. 8. Septimò Ampliatur
106 † legis noſtrę diſpoſitio vt locum habeat in vaſallo feudum vẽdente primo cum domini voluntate ſi poſtea vendat ſecundo cũ conſenſu domini, & tradat vtriq; hic ſecundus in venditione eſſet pręferẽdus ità inquit Marti.laud.in c.1.§.ſi facta.ſi de feud.fuerit,
107 contr.inter Dom. & Agna. iſtà † tamen opinio vera minimè uidetur,nam ſi primò dominus conſentit non uidetur poſſe ſecũdo conſentire quandoquidem nullum ius habet conſentiendi,ut pulchrè probat Bal. & Card.Alex.in d.§.ſi facta quos ſecutus eſt Cœpoll. Caut. 131. quorum quidem opinio contra Marti. uerior eſt & magis comm.& à qua in iudicando non eſſet ullo pacto re-
108 cedendum iuxta vulg. † Octauo Ampliatur, ut procedat etiam in datione in ſolutum,ut in notabili caſu conſuluit Mari.ſoci.iuni. conſ.93. Nonò Ampliatur quod ſi procurator nomine domini aliquam rem uendat ſeque dominumq; emptoris nomine poſſidere conſtituat & poſtea dominus alteri uendat, & tradat tali caſu

re con-

poſterior emptor prefertur priori, cui illud conſtitutum factum
109 fuit ita ſcriptium reliquit Angel.conſ. 387. Decimò legis noſtre
diſpoſitio etiã procedit eſtò quod res empta eſſet ad incantum,
& alicui deliberata, & de ea inueſtitus per calamum à notario &
alteri uendatur tradaturq; realiter hoc igitur caſu iſte ſecundus eſ
ſet preferendus, ità inquit Calcan.conſ. 127. Guid. Pap. deciſ. 81.
Vndecimò procedit huius noſtræ legis diſpoſitio, etiam in re uen
dita duobus à non domino, quia adhuc ille prefertur cui res eſt
prius tradita.l.ſiue autem.§. ſi duobus ff.de publ. l. ſiue autem. §.
uterq; ff.de acti.empt. XII.amplia, ut etiam procedat in caſu quo
prælatus locauit rem eccleſie per 28.annos, & promiſit renoua-
re poſt illorum lapſum ſi poſtea illis finitis alium actualiter inue-
ſtiat ille potior eſſe debet qui fuit actualiter inueſtitus, ità reſpon-
dit Angel. conſ. 174. circa fin. quem refert, & ſequitur Iaſ.in l.ma
numiſſiones col.3.ff.de iuſt. & iure Alex.conſ.165.vol.2. Decimo
tertiò amplia, vt procedat etiam ſi primo facta fuerit abuſiua in-
ueſtitura abſq; tñ traditione poſſeſsionis adhuc ẽt præferendus
eſt ſecundus cui actualiter res eſt tradita, ità opinatur Calcan.cõſ.
126.ad fin. XIIII. & vltimò amplia, ut legis noſtre diſpoſitio nedũ
procedat in rebus ſingularibus ſed ẽt in uniuerſalibus ità ſcriptũ
reliquit doct. Tiraquel.tract.de iure primig.quæſt.17.nu.1. Iſtud
notabile ſic ampliatum pluribus modis reſtringitur; & primo
110 †non habere locum in feudo per ſuperiorem duobus alienato,
nam prior in titulo, eſt potior ſecundo, licet ſit in poſſeſſione ut
per plura conſuluit Rom.conſ.248.quicquid dixerit Iac.de Sant.
Georg. in ſua inueſt. in verbo Princeps, quem reprobat Zasi.
in epitom. feudorum in quinta parte principali nume. 8. pro quo
facit quia ſi iſtud haberet locũ in uaſallo alienante cum conſen-
domini, vt prior ſecundo preferatur, ut opinatus eſt Cœ-
poll. præcitata cautel. 131. & latiſſime per Albert. Brun. conſil.
96. uolumn. 1. à fortiori debet iſtud procedere in ipſo Princi-
pe alienante, & pro hac opinione plura allegantur, & primo
111 quod eſt. † ſpeciale in Principe quod dominium transferatur
abſq; traditione cap.olim ubi Ioann.Andreas de uerb.ſigni.tradit
Bal.in cap.licet cauſam extra de probat. ſecundo facit dictum An
112 geli.in l.officium.ff.de rei uendi. ubi dicit † quod licet aliàs per
ſolum inſtrumentum contractus non probetur dominium, fallit
niſi ſit inſtrumentum continens donationem principis uel alium

C 2 contra-

contractum ex certa ſcientia per Principem celebratum, quia
113 † princeps habet poteſtatem transferendi dominium pro libito
uoluntatis, tertiò confert quod inquit Bal.in prelu.feud.in non. co
114 lu.ubi uult † quod eo ipſo quod Princeps donat abſq; alia tradi
tione transfert ius,& dominium idem Bal. in c. 2. de noua. form.
fid.& ibi Iſer.quos ſequitur Alex.conſ.187.incip.in cauſa, & lite.
lib.2.his tamen non obſtantibus contrarium tenent Iaſ.& Decius
in l.traditionibus. C.de pact.& Iaſ.In hac lege limit. 2. Decius ta-
men in d.l.traditionibus terminare non audet & uidetur reſidere
in hoc, quod ubi Princeps concedit gratiam uel priuilegium pro
cedat pręſens limitatio, ſecus ubi per uiam contractus, quam opi
nionem ſentit ante eum Iaſ.tum in d.l.traditionibus, tum etiam in
115 hac noſtra lege † quia in contractu Principis dominium non
transfertur abſq; traditione, ſecundum Bal.in cap.1.§.inueſtitura,
116 de nou. form. fide † tanto magis quia princeps in contractibus
utitur iure communi, ut probat.Bal.in l.ex imperfecto C. de teſta.
at Decius.in l.certi conditio.§.ultimò num.7.ff.si cert.petat. uide-
tur sic diſtinguere, aut quærimus de priuilegijs per principem ali
cui conceſsis, aut quærimus de contractibus per eum initis, ut
primò caſu dominium ſit tranſlatum ſine aliqua alia poſſeſſionis
traditione in ſecundo uerò caſu: ſic etiam diſtinguit, aut cõſtat de
mente Principis quod uoluerit dominium transferre, ſine tradi-
tione,& tunc eſt principis mens attendenda, ut ſcilicet dicamus
dominiũ fuiſſe tranſlatum, aut ſumus in dubio, & tunc dicẽdum
eſt dominium non eſſe tranſlatum, quam diſtinctionem uidentur
doctores comm. approbare, ego autem indiſtinctè opinor hanc
117 limitationem procedere eo quia † contractus Principis habet
118 uim legis.l.cæſar.ff.de publica. † ſed à lege transfertur dominiũ
ſine traditione.l.commiſſa ff.de publ. idem ergo dicendum eſt in
119 Principe † qui eſt lex animata in terris, ut probat text. in §.pen.
in auth.de conſul. & ex conſequenti non poteſt procedere diſpo-
ſitio huius legis,& per hanc, & alias rationes opinionem hanc ui
det ſentire Decius conſ.688.incip. uiſo puncto, ꝓ quo facit quod
120 in ſimili dicitur de ecclesia † quæ non debet in ſuis contracti-
bus fraudem adhibere cap.per tuas extra de donat. nec debet la-
queos tendere 37.q.1.can.de uiduis, at iſtæ rationes qui militant
in perſonis eccleſiaſticis militant etiam in principe in quo nihil

eſt

eſt quod luce clarius perfulgeat quam recta fides. l. inter claras.
121 C.de ſumm.trin.& fid.cathol.neq; à principe quiſpiam circonueniri debet.l.1.C.de his qui.vent.ętat. impet.ne vnde iura naſcũtur iniuriarum oriatur occaſio.l.meminerint C.vnd.vi.ita reſpondet & tenet Roma. conſ. 298. circa pręmiſſam,vbi reſpondet ad allegata in contrarium,quæ etiam vnico verbo tolluntur quando
122 quidem † non eſt verum,quod ex principis contractu non trãsferat dominiũ abſq; traditione quia cõtrarium,eſt verius vt ex prę dictis patet. huc optimè confert quod ſcribit Bal. conſ. 279. Pri-
123 diè lib.3. quo loci cõcludit † quod quando princeps reuocat illud quod obſeruare tenetur etiam proprio motu, tali caſu princeps pręſumitur circonuentus adeo, vt contrarium probari nequeat quare Bal. loco vbi ſupra conſuluit ſecundam cõceſſionem contra primam non valere per text. in l. prędia. C. de lo-
124 cat.præd.ciui.lib.11.aſſerens,quod† in principe debet eſſe conſtans voluntas,& quod ei conuenit illud verbum quod ſcripſi,ſcri
125 pſi † & debet habere ſolum vnum calamum & vnam linguam,
126 cum ſcriptum ſit † quod princeps debet eſſe immobilis ſicut
127 lapis angularis,& polus cœli,& ratio quidem eſt,quia † cũ princeps etiam ex contractu cum ſubdito obligetur, non poteſt contrauenire etiam de poteſtatis plenitudine ſi Bal. credimus in capi. 1.§.ad hęc de pac.iur.firm.Paul.Caſtr. in l.digna vox. C. de legib. Alex.conſ.101.incip. viſis lib. 1.Roma.in repet.l.ſi vero.§.de viro 24.fallit ff.ſolut.matrim.Idem Bald.in l.si cum mihi ff.de dolo.& idem quoq; voluit Carolus Ruin.conſ.29.ponderatis num 3.lib.1. & conſ.217.incip.videndum eod. lib.& latè Deci.in cap.1.in 2 le
128 ctura extra de cõſti.& in conſ.155.in prin.licet † enim princeps ex contractu cum ſubdito inito non obligetur similiter cũ ea quæ ſunt iuris ciuilis per principẽ mutari queãt vt tradũt canoniſt.in c. 1. extra de probat. nihilominus naturaliter obligatur, quandoquidem à tali obligatione naturali, ſe excuſare non poteſt, adeo
129 quod † Deus ipſe ex promiſſione obligaretur,vt inquit Bal. vbi etiam Iaſ.in l.1.ff.de pact.allegans magiſtrum ſententiarum ità dicentem,& Ariſto.ad Alexand. ſcribentem, Alexander obſerua fidem preſtitam, & fœdera confirmata aliàs malus finis ſequetur refert Curt.conſ.50.incip. in nomine ſanctæ,& moder. in cap. 1. extra de proba. Idem Deci.conſ.151.incip. maximi ponderis vbi refert Ant.Butr.in cap. 1. extra de conſtituti.ponentem caſum qui

ſecutus

ſecutus eſt tẽpore Gregorij. XII. cum enim de eius electione tractaretur in conclaui ante Papatum, ac etiam poſt promiſit, & iurauit renuntiare Papatui pro ſedando ſciſmate quod per ſpatium annorum triginta viguerat eodemq; modo promiſerat non creare Cardinales, qui poſt modum pontifex creatus promiſſa adimplere recuſauit, & od id quamplures Cardinales ab eo de ciuitate lucana receſſerunt ſeq; piſas contulerunt, & ibi concludit Butri. quod Papa erat efficaciter obligatus quem poſtea ſecuti ſunt Paul. Caſtr. ac alij in l. digna vox C de legi. Bal. in l. penult. C. de donati. inter. vir. & vxo. & in l. 1. in fin. C. de tranſ. & in cap. 1. per illũ
130 tex. de natu. feud. & adeo hæc opinio vera eſt † quam quod cõmunis quod princeps de plenitudine poteſtatis contrauenire nõ poteſt, ut probant Paul. Caſtr. & Cyn. in d. l. digna vox Socin. conſ. 86. num 14. lib. 4. Decius conſ. 286. idem deci. in cap. 1. extra probati. Crot. in l. omnes populi colum. 21. ff. de iuſt. & iur. Brun. conſ. 12. vol. 1. Zaſi. conſ 10. vol. 2. Pariſ. conſ. 11. nu. 53. vol. 1. Deci. cõſ. 688. viſo puncto. Rui. conſ. 196. vol. 1. quorum opinio proculdubio commi. eſt, & ſi ſecus fieret nemo reperietur qui vellet cum Principe contrahere, & per conſequens priuaretur hominũ commercio, quod eſſet valde graue. l. hi qui C. de apoſt. Ro. conſ. 352. incip. quęritur idem ſentire videtur Bal. in d. l. digna vox. C. de le-
131 gib. & in l. princeps. ff. eo. tit. † quapropter princeps in contra-
132 ctibus vtitur iure communi † quia in eis debet eſſe æqualitas, vt tradit Bal. in l. ex imperfecto C. de teſta. & ideo hoc eſt in Principe ſpeciale, vt omnes contractus qui cum eo fiunt habeant naturam bonæ fidei Bal in cap. 1. §. ſi quis de pac. conſt. & ita florentiæ conſuluit Decius. conſ. 286. in cauſa communitatis, nam & ſi
133 † Princeps lege poſitiua non obligatur, à dictamine tamen rationis non eſt ſolutus, vt inquit Bal. in l. ſi aquã C. de ſerui. & acqu. tradunt cõm. doctores in c. 1. extra de cõſtit. Barb. cõſ. 1. vol. 1. & cõſ.
134 1. vol. 4. & † licet Princeps legẽ tamq̃ Princeps faciat, cui ſoli talis poteſtas eſt permiſſa. l. fi. C. de legib. §. Ius autem inſtitu. de iur.
135 natu. gent. & ciui. † tamen faciendo contractum reſtituitur iuri comm. &, vt priuatus cõſideratur vt ſupra dictum fuit, facit quod
136 tradit Bal. in l. 1. C. de hæred. vel acti. vend. vbi aſſerit † fiſcales contractus vim legis & contractus habere Idem Bal. in c. 1. §. fin.
137 qui feud. dar. poſſ. quo loci tradit † Principes conſtitutionibus
138 naturalibus ligari † quia potentius eſt ius naturale quam princi

patus

patus,& ad id,idem Bal.in l.1.circa princi. ff. de conſti. prin. ſcri-
139 ptum reliquit,quod † & ſi princeps non obligatur lege legis be
nè tamen obligatur lege conuentionis, & contractus, ut tradunt
doctores.in locis præallegatis;licet enim Deus ſubiecerit leg.prin
cipi non tamen ſubiecit contractus neq; conuentiones,quibus ip
ſe princeps efficaciter obligatur,ut ſupra ſatis oſtenſum fuit, & in
tantum vera eſt prædicta concluſio quod princeps ex contractu
obligatur,ut non ſolum ipſe ſed etiam eius ſucceſſor obligetur,ut
latè tradit Fely.in cap. 1.extra de probat.quem omnes ibi ſequun
140 tur. hinc eſt † quod ſi anteceſſor feciſſet gratiam eccleſiæ non
poſſet eius ſucceſſor illam reuocare,ità inquit Specul.in tit.de in-
141 ſtru.edit.§.nunc autem in fi.† quod tamen intellige dummodo
contractus obſeruantia non tendat in graue damnum diminutio
nem & detrimentum principatus,nam ſi tenderet vtiq; ſucceſſor
promiſſa per eius predeceſſorem ſeruare,non teneretur cap. intel
lecto extra de iureiur.cap.abbate ſanè de re iud.lib.6.Ruin. conſ.
142 91.uol.1. Bertran.conſ.42.vol.1.& ratio † quia principis aliena
tio quę cedit in magnam diminutionem principatus non valet ſe
cũdum Bar. in l.prohibere.§.planè.ff.quod vi aut clàm Socin. cõſ.
7.num.5.vol.3.Roch.de Curt.in repet.c.fi.col.mihi 171.extra de
conſuetu.Iaſ.in prælu.feud.col.28.Fely.in cap.ad audientiam col.
1.& ſequenti extra de præſcrip.Corſet.tract. de poteſt regia quę-
ſti.4.Brun.conſ.10.colum.3.vol.1.Alex.conſ.1.volu. 5. Mari.iuni.
143 conſ.7. vol. 1. Crauett. conſ. 54. ex pręmiſſis infertur † vt non
poſſit Rex donando vel aliter diſponendo regnum in alium tranſ
ferre quàm in illum cui de iure vel de conſuetudine debetur, Io-
ann. And.in cap.grandi,& ibi Philip.Franc extra de ſupple.negli.
præla. quod tamẽ ſupra dicitur de ſucceſſore,vt ſcilicet teneatur
ſeruare contractum initum per eius prædeceſſorẽ intellige pro-
cedere,quando contractus celebratus eſt ſub nomine dignitatis,
vt tradit Abb.in d.c.1.vbi doct.omnes.extra de probat. per tex.&
ibi not. ſcriben in cap. quoniam extra de offici. deleg. vbi inter-
alios Bal.dicit † quod pacta inita inter Federicum Imperatorem,
& Ciuitates Lombardię debent per ſucceſſores in imperio obſer
uari,idem Bal.in l.digna vox C.de legib.Bar.in l.prohibere. §. pla-
nè.ff.de quod,vi,aut.clàm,dum allegat tex. in cap. abbate ſane de
re iud.lib.6.Crauett.conſ.54.quæritur num.2.Gozad.conſ.62.nu.
13.Alex.conſ.1.nume.29.libr.5. quod eſt verum & procedit in

Impera-

imperatore quando imperator facit ea quæ ſunt de natura ſui officij, vt infeudare, aliàs talis contractus regulariter non tranſit in ſucceſſorem ſecundum Bal.in l.j.ff.de conſt.prin.vbi eam aſſignat
145 eſſe rationem, † quia imperialis dignitas ſucceſſione non defertur cap. venerabilem extr. de elect. & elect. poteſta. ſed per electionem,vt probatur d.cap.venerabilem,& not.in cap.ad apoſtolicæ de ſent.& re iud.lib. 6. quo caſu cum dicatur ſucceſſor illam dignitatem habere ex noua electione, & non à prędeceſſore; meritò non obligatur. In Regibus autem Ducibus, & ſimilibus in quibus primogenitus ſuccedit in Regno Ducatu, vel marchionatu,vtique talis ſucceſſor benè tenetur cap.licet extr. de vot. & latè habetur per Iaſ.de hac materia differentem in d.l prima,ff.de conſti.prin.vnum tamen quod in hac materia notatu dignum cé-
146 ſeo ſilentio pręterire nolo, † quod ſi princeps priuilegium non ſubdito conceſſit illud amplius reuocare non poteſt, vt per Inno. in cap.nouit extr.de iudi.Rom.conſil.252.& conſil.352 quęritur Abb.conſil.41.videndum lib.primo,Barb.conſ.2. lib.4. Alexand. conſ.101.viſis lib.primo,& conſ.54.viſo puncto lib. 4. Deci. in d. cap.nouit num.14.Paul.Caſtr.conſ.46.volum.2 Felyn.in cap. at ſi clerici.§.de adulterijs,extr.de iud.Imol.in l.non amplius. §. j.ff.de leg.j.Ruin.conſ.105.num.3.volum.5.& conſ.216. eod. volum. 5. Barb.in cap.cum M.Ferrarienſis num.177.extr. de conſtit. Felyn. in cap. primo, extr.de probat.quibus in locis præcitati Doctores dicunt, Principem etiam cum cauſa non poſſe priuilegium non ſubdito conceſſum reuocare,& ratio eſt,† quia hoc à iuriſdictio-
147 ne dependet, quam in non ſubditum Princeps exercere non po-
148 teſt,cap. 2. extr.de conſtitu. immò fortius † nec in eius præiudicium diſpenſare,vt tradit Gemini. in cap. licet Canon. in princip. verſ.an autem Epiſcopus de elect.lib.6. cum ſimilibus de quibus per Moder.in d cap.nouit extr. de iudi. vbi Deci. colum.7. quod
149 fulcitur ex traditis per Bal.in l.princeps.ff.de legi.vbi ait,† quod qui actum facere non poteſt, nequit etiam illum per diſpenſatio-
150 nem facere;corroboratur ex eo quod ſcriptum reperitur† quod licet priuilegium ſit de ſe reuocabile, tamen quando tranſiuit in contractum,amplius reuocari non poteſt,ità inquit Bal.in l. qui ſe, patris.C.vnd.lib.Rom.conſil.436.Alexand.conſil.50.lib.4.Bart.in l.quod ſemel.ff.de decr.ab ord.faci.Bertran.conſil.214. volum. 2. & conſ.181.uolum.3.Socin.conſil.4.uolum.3. Goza d. conſil. 62.

Ruin.

Ruin.conſ.29.vol.1.& conſ.196.eo. vol.1.Abb.conſ.3.vol.2.Bar.
151 conſ.1.verſ.item dico lib.2.quæ concluſio † ampliatur, vt etiam procedat in priuilegio conceſſo à Principe ob remunerationem talè etenim priuilegium tranſit in contractum,& per conſequens ſit irreuocabile,vt in facti contingentia cõſuluit Rom. conſ. 436.
152 quod etiam ampliatur † vt nec per ingratitudinẽ reuocari queat ſic reſpondet Alex.conſ.216.nec arguendi num.3.vol.2.Barb. vbi etiam Fely.in cap. nouit extra de iudi.idem Barb.in conſ.2 à Iuue principiũ lib.4.Socin.conſ.58.viſis priuilegijs verſ.poſtremò conſiderandum lib.1.& conſ.84.lib.3.Iaſ.in l.ex hoc iure.ff.de iuſt.& iur Idem Iaſ.conſ.101.immunitas lib.4.& conſ.121.uiſo themate eod.lib.Bertr.conſ.254.lib.3.& conſ.157.num. 8. eodem lib.licet contrarium uoluerit & quidem malè Franc.Aret.in d. cap. nouit verſ.intellige autem priuilegium,extra de iudi.& ante eum Bald.
153 de quo mentionẽ non facit in conſ.483.in 2.dubio lib.2.† quod ampliatur etiam procedere in feudo conceſſo ob benemerita, ut ſcilicet ob ingratitudinem eo uaſſalus priuari nequeat, ita inquit Iacob.ardiz.in ſua ſumma tit.quib.mod.feud.amitt. quem ſequitur Bal.in c.1.col.3.uerſ.dicit dominus,tit.ſi uaſſ.feud.priu.Abba. conſ.3.lib.2.& conſ.30.eod.lib.Curti.iuni.tract.de feud.in quinta parte princi.in prima conclu.& Ioãnes.Lup.in repet.rub.extra de donati.inter vir.& uxor.§.25.Zaſi.in ępitom.feud.part.10.concl. 4.& fallentia item.4. ex quibus ſatis liquido conſtat malè ſenſiſse Guli.cun.et Bal dum.in l.ſi tibi pecuniam ff.cert.pet.aſſerunt contra expreſſam tex.diſpoſitionem in l.ſi pater.ff.de donati.donationem factam ob benemerita propter in gratitudinis uitium reuocari poſſe quoniam ipſi inquiunt,cauſa pręcedens non eſt obligatoria ſed potius voluntaria argumẽto.l.generaliter in ſecundo reſponſo C.de ſecund.nupti.nam profertò,ſi præfati Guli.& Bal.verum dicerent ſubuerteretur quicquid ubiq; ſcriptum eſt de donatione remuneratoria. ratio autem quare donatio meritoria, etiã propter ingratitudinem reuocari non poſſit,eſt, quia eſt obligatio naturalis quæ cauſatur ex ſolo naturali inſtinctu propter ſeruitia, ut inquit Nicol. de Neapol.inſtit.de oblig. in principo,& appellatur obligatio antidoralis ab anti.quod eſt contra, & doros quod eſt donatio,ſi glo.credendum eſt in l.ſed ſi lege.§.conſuluit.ff de peti.hęred.& licet Bar.in l.ex hoc iure ff.de iuſt.& iur.dicat quod iſta obligatio antidoralis eſt modici effectus, fallitur tamen Bart.

D iudicio

iudicio meo cum ex iſta antidorali obligatione plures,& quidem notabiles effectus,oriantur,quorum nonnullos hic deſcribendos duxi,& primo ex hac obligatione antidorali notabilis effectus o-
155 ritur † quod licet aliàs donatio ultra quingentos aureos abſque inſinuatione minime ualeat uulgata.l.ſancimus.C.de donati.tamẽ ſi facta eſt propter præcedentia beneficia, & ſic æquiualentia ualet donatio sine insinuatione l.aquilius regulus.ff.de donat. Bald. in l.si cum mihi ff.de dol.Oldra.conſ.5.incip.titius dedit,& conſ.
156 219.ad habendum.ſecundus effectus eſt † quia licet aliàs donatio inter uirum, & uxorem conſtante matrimonio sit prohibita tot.tit.ff.& C.de donat.inter uir.& uxo.tamen si sit donatio remuneratoria,ſeruitiorum ualet,& tenet,ità probat tex.in l. quod autem §.si uir.ff.de donat.inter.uir.& uxor.tradunt Bal.Cyn.& Saly. in l.si pater.C.de inoffi.teſta.hinc eſt,quod notab. dixit Bar. in l.si
157 uoluntate.C.de dot.promiſs.quod† si ruſticus vel popularis ducat nobilem in uxorem, & conſtante matrimonio confiteatur dotem recepiſse quam in ueritate non habuit, quamuis sit donatio ualet tamen propter inæqualitatem, idem tenet Bal.in l.2.§.fi. ff si
158 cert.pet. † vbi eadem ratione tenet,idem dicendum eſſe, quando ſenex acciperet puellam in uxorem,& hanc eſse communem opinionem atteſtatur Bal.Nouel.tract.de dot.in decima part. nu. 8.& nouiſſimè Iuli.Clar.lib.4.ſent.in §.donatio quæſt. 9. uerſ. ſed
159 pone† hinc etiam eſt quod ualet donatio meritoria inter patrẽ, & filium ſecundum glo.in l.si donatione C.de collat.ubi Deci.atteſtatur de comm.quem refert,& ſequitur Iuli. Clar. loco ubi ſupra quæſti.8.uerſ.hæc tamen,ſed animaduertendum eſt in hoc vl
160 timo caſu † quod non ſtatur aſsertioni patris atteſtantis de meritis, etiam si illa in ſpecie exprimeret, ſed ipſa merita probanda erunt per filium,ut inquit Iaſ.in repi.l.frater à fratre nume. 44.vbi de comm. atteſtatur. ff. de cond. indeb.quem ſequutus eſt Ruin. conſ.44.lib.5.vbi etiam aſserit hanc opinionem eſse frequentiori
161 calculo receptam,& ſciendum eſt in hoc proposito quod † vbicunque donatio fit inter perſonas prohibitas, ſemper neceſsaria eſt meritorũ probatio, teſte Guid. Pap. deciſ.95.dubitabatur quẽ refert,& ſequitur Clarus loco vbi ſupra quæ.3.verſ.ſed hic occurrit.quare dixit Alex.quem ſequitur etiam Iaſ.in l.si donatione nu. 11. C. de collati. quod si ex forma ſtatuti filiusfamilias non poſſit obligari,nisi sit mercator,vt eſt Genuæ,licet in inſtrumento dicatur ta-

tur talis filius talis vti mercator mutuo pecuniã accepit à tali certè hæc aſſertio non ſufficeret niſi probaretur, & ratio eſt quia verba enunciatiua prolata à partibus non probant circa ea quæ non pendent à libera poteſtate partium ſecundum Batt. in l. ſi fortè. ff. de Caſtr. pecu. quem ſecutus eſt Iaſ. in d. l. ſi donatione nu. 4. ideo aduerte tu aduocate Genui. qui petis executionem inſtrumenti in quo filiusfamilias confeſſus eſt ſe publicè negotiari eius patre ſciẽte & non contradicente, vt intra menſem ſtatutum ad liquidãdã executionem probes ipſum filiumfamilias publicè negotiari, vt in inſtrumento aſſeruit, aliàs ſuccumberes. & quod dictum eſt ſupra de donatione meritoria, quæ valet inter perſonas prohibitas, intellige ſolum procedere & locum habere, ſi merita ſunt donationi factæ æquiualentia, aliàs non, ità inquit Clar. loco vbi ſupra quæſti. 3. verſ. ſed nunquid. vbi hanc eſſe comm. opin. atteſtatur

162 † quando autem merita dicantur æquiualere donationi iudicis arbitrio relinquitur ità inquit Iaſ. in conſ. 154. num. 5. lib. 2. quẽ refert & ſequitur Clar. loco vbi ſupra quæſt. 3. verſ. ſed quæro, vbi aſſerit ità comm. teneri per doctores. ſed iã reuertamur ad tertiũ notabilẽ effectum antidoralis obligationis deſcribẽdum, eſt imq̃

163 tertius notabilis effectus † quia licet Princeps numquam præſumatur aliquid motu proprio concedere, ſed ad poſtulationẽ partis cap. ſi motu proprio, de preben. in 6. Bar. & alij in leg. 3. ff. quod

164 quiſq; iur. tamen ſi aliquid concedat ob remunerationem beneficiorum præſumitur motu proprio conceſſiſſe ſecundum Guli. l.

165 de Cun. in d. l. 3. vbi etiam Alex. quartus effectus eſt † quod licet numquam præſumatur donatio. l. cum de indebito. §. fin. ff. de

166 probat. † imò potius præſumitur fatuitas quàm donatio, ſecundum Bal. in l. generaliter C. de non num. pecu. cũ benemerita preceſſerunt faciunt actum dubium cenſeri donationẽ, tex. celebris, & numquam obliuioni tradendus in l. ſi verò §. idem Papinianus

167 ff. mand. quintus effectus eſt † quia obligatio antidoralis eſt potens ad faciẽdum collationem beneficij ſymoniacam vnde ſi donatarius dat procuratori in Curia Romana beneficium pro donãte, vt ſe liberet ab illa obligatione antidorali committit ſymoniã, ut notab. inquit Inno. in cap. tua extra de ætat. & quali. ſextus effe-

168 ctus eſt † quia facit, quod promiſſio ſine cauſa, quæ in effectu non valet. l. 2. §. circa. ff. de except. dol iſto tamen caſu valet quod patet quia ſola cõditio ſufficit pro cauſa. l. à titio. ff. de verb. oblig.

& in l.cum ad pręſens.ubi Bart. & alij ff.ſi cert.pet.ſeptimus effe-
169 ctus eſt † quia prælatus poteſt res eccleſiæ alienare, etiam im-
mobiles gratia remunerandi,ſeruitia accepta.cap.relatum c. cum
170 in officijs extra de teſtam. hinc eſt † quod res aliàs alienari pro-
hibitæ poſſunt tamen ex cauſa remunerationis alienari Bart. poſt
170 glo. in l.iubemus.C.de ſacroſanct.eccl.nonus effectus eſt † quia
prælatus eccleſiæ poteſt alterare naturam feudi, ut remuneret ſer
172 uitia recipientis † quare ſi feudum eccleſiæ erat ſolitum conce
di ad tempus uel in maſculos tantum,poteſt prælatus alterare na-
turam feudi concedendo in longius tempus,aut in perpetuum &
in fœminas pro meritorum remuneratione,ut habetur in cap.2.§.
1.de leg.corrad.& in cap.1.quom.feud.amitt.Iacob.de Bel. & Ni
cola.de Neap.in cap. 1. qui feud. dar. poſſu. octauus effectus eſt
173 † quia licet minor etiam cum decreto rem immobilem dona-
re non poſſit l.fi.§.cum autem C.ſi mai.fact.alie. rat. hab.& in l.1.
poſt princi. ff. de tute.&,rati.diſtrahe.tamen propter benemerita
poterit rem immobilem donare,ità inquit Ro.in l. ſi antenuptias
ff.ſolu.matr.contrarium tamen tenuit Franciſ.Aret.in conſ.24.in-
174 cip.quattuor dubia, vbi concludit † quod pupillus cum tutoris
authoritate poteſt facere donationem, de re mobili propter meri
ta de re immobili tamen tenet quod nullo modo talis donatio va
leat, & mouetur per id quod in ſimili tenet Imol. in cap. cum in
officijs extra de teſtam. & aſſerit, idem Franciſ. quod eius opi-
nio fundatur in manifeſta intentione tex.in d. l.fi. C. ſi maior fact.
alie.rat.hab. qui tex. profectò,non loquitur in meritoria donatio-
ne,eius tamen opinio placuit Alexan.in l. 2.C ſi aduert.donat.ego
tamen credo quod in puncto iuris Romani. opinio uerior ſit, nē-
pe,quod res immobiles ex cauſa remunerationis donari poſſint
cum iudicis decreto,& ad hoc ſpecialiter retorqueo text. in dict.
leg. ſecunda. vbi text. vult donationem illam de re immobili in
qua erat obligatio antidoralis ideo non, valere propter auctorita-
tem Senatusconſult. hoc eſt quia non interuenerat decretum
iudicis, ergo ſi decretum iudicis interueniſſet valuiſſet donatio.
175 nonus effectus eſt † quia ſeruitia faciunt præſumi remiſſionem
iniuriarum inter inimicos.l.in ipſius,& ibi Bal.C.fami.erciſ. idem
Bald. in leg. patr is C. de inoffic. teſtamen. decimus effectus eſt
176 † quod licet aliàs donator habeat beneficium à lege, vt non
conueniatur niſi inquantum facere poteſt, & ſic deducto ne

egeat

egeat donator, tamen propter benemerita tenetur & cōueniri po teſt vltra quam facere poteſt, ſecundum Ang.& Alex.in l.nō tantū.ff.de re.iud. vndecimus & vltimus effectus notabilis iſtius anti
177 doralis obligationis eſt † quod licet in donatione quādo incipitur à traditione ſi euincatur res donata non tenetur donator de euictione,ut probat tex.in l.Ariſto.§.fi.& ibi gl.ff. de donati. ſecus tamen in donatione meritoria ſecundum Bart. in l. Iulianus. §. qui fundum.ff.de verb.oblig.quem ſequitur Alexa. conſ. 132. viſis inſtrumentis lib.3.ſupradicta de iſtis notabilibus effectibus intellige, vt procedant ſolum & locum habeant viuente illo qui ſer
179 uitium recepit, ſecus autem eo mortuo quo caſu † effectus antidoralis obligationis vti perſonalis non tranſit ad eius hęredem, ità tenet Bart.in l. ambitioſa ff.de decre. ab ord. faciend. quo loci hoc dictum ampliat vt etiam teſtator non poſſit hæredem grauare ad remunerandum vt ibi per eum.verum quia meminimus ſuperius dixiſſe priuilegium non ſubdito conceſſum cum cauſa neque sine cauſa reuocari non poſſe opere precium eſſe duximus lectorem admonere conclusionem predictam non ita indiſtinctè eſſe intelligendam quandoquidem patitur nonnullas limi-
180 tationes quarum vna pręcipua ac singularis eſt videlicet † quādo priuilegium non ſubdito conceſſum inciperet eſſe nimis præiudiciale, & enormiter lęderet concedentem præter eius intentionem ità notabiliter,inquit Bald. in leg.qui ſe patris. C.vnd.libr.ſi vis ſcire alias limitationes vide Fely. in capit. nouit. nume. 9. extra de iudici. ſed iam tempus eſt, ut ad ſecundam legis noſtræ limitationem in medium adducendam acceda-
181 mus. ſecundò, igitur lex noſtra limitatur † vt non procedat quando dominus vendidiſſet, & promiſſiſset per ſtipulationem alij non vendere, & pro obſeruantia promiſsorum obligaſset omnia bona, & præſertim rem illam, nam si poſtea rem uendat, & tradat non habet locum diſpoſitio legis noſtræ, sic limitat Iaſon hic column. ottaua vbi ſe huius limitationis auctorem facit quia vt ipſe dicit,ceſsat ratio ſuperius aſſignata in principio legis noſtræ, quoniam per tale pactum cum hypotheca Dominij tranſlatio impeditur in ſecundum, unde primus ius in re habere videtur. leg. si creditor §. final. ff. de diſtract. pignor. ſecundum ueram litteram piſanam

prout

prout intelligit Bar.in l.ſi ità quis. §.ea lege vbi eum omnes ſequũ tur.ff.de verb.oblig. pro qua limitatione allegat etiam Idem Iaſo. cautelam.Imol.etin l.emptorem.C.locat. vbi ad faciendum quod
182 † ſingularis ſucceſſor teneatur ſtare colono cautela eſt, quod lo cator rerpromittat illam non vendere ſub obligatione bonorum & præſertim rei locatæ, quia ſi poſtea vendat venditio erit nulla, eandem cautelam tradit Bar.in l.filiofamilias.§.ſi uir in quinquen
183 nium vbi.etiam Alex.ff.ſolut.matri.Gozad. conſ. 42. vbi ampliat procedere dato quod intereſſe à ſingulari ſucceſſore cõductori offeratur,quia hoc non obſtante ſecundum eum ſingularis ſuc ceſſor colono ſtare teneretur,& conſ.38.num.11. & hanc limitationem videntur feciſſe ante.Iaſ.hic Cyn. Saly. Bal.& Paul.Caſtr. quos ſecutus eſt Ferrat.Cautel.48.incip.ſi quis uendat,Iaſ.conſ.5. libr. 5.aduertendum tamen cenſemus circa iſtam limitationem, quia ſolus Iaſ.d.conſ.5.& Ferrat.præcitata.Cautel.loquũtur in do minio rei cæteri vero Doctores,& Iaſ. hic loquuntur in hypotheca,vt prior in ipſa præferatur in eadem hypotheca licet ei res tradita non fuerit,de dominio autem non loquuntur, & profectò in hoc poſſet de facili errari, quapropter arbitramur nõ eſſe indiſtinctè tenendum ſolam hypothecam ſufficere per d.l.ſi creditor.§.fi. ff.de diſtract. pigno. quia ſpecialiter loquitur quando cum pacto de non alienando adiecta eſt hypotheca quoniam impeditur alienatio rei;ſed ſi non apponatur pactum de non alienando & inter uenerit hypotheca certè hæc hypotheca nõ impediet alienationẽ
184 & rei hypothecatę dominij tranſlationem † ſed ità,vt transfera tur cum ſua cauſa ideſt hypotheca vt eſt tex. clar.ĩ l.ſi debitor. C. de deſtra.pigno.ſiquidem cum uẽditor remaneat dominus,vt ſupra latè oſtẽſum fuit,nõ eſt cur tranſlatio Dominii in ſecundũ em ptorem impediatur,ità ſentire videtur doc. Tiraquel.tract.de retract.conuent. §. 3. glo. 1.nu. 5 & 6.verum,quia ſupradictum eſt emptorem teneri ſtare colono propter hypothecam & maximè rei locatæ opere precium eſſe duxi,quæſtionem hanc diligentius ſcrutari ideoq; in dubium reuoco an generalis hypotheca bonorum ſufficiat,an vero ſpecialis,rei locatæ requiratur ad hoc,vt cõ ductor re conducta expelli nequeat,& emptor ſtare locationi teneatur etiam intereſſe conductori offerendo.Bar.inquam in l.qui
185 fundum ff. locat. dicit † quod quando de locatione factum eſt inſtrumentum & dominus obligauit cõductori omnia bona ſua

pro

pro contractus obſeruantia,tunc & eo caſu colonus poteſt dicere ego ſto in fundo iure pignoris & hypothecę pro intereſſe meo idem Bar.in l.filiofamilias.§.ſi vir in quinquennium.ff.ſolut.matr.
186 & in l.emptorem.C.de locat.ea potiſſimũ ratione motus † quia hipotheca eſt realis & rem ſequitur l.pignoris ff.de pigno.& ideo ſi habet actionem multo magis debet habere exceptionem.l. 1.§. 1.vbi Bar.ff.de ſuperfi.l.inuitus.§.quæramus.ff.de reg.iur. cap. qui ad agendum de reg.iur.in 6.gl.in l.creditori.C.de pact.& conſuluit Bal.ità arguendo in conſ.375.lib.4. & hanc opinionem ſequũtur idem Bal.& Ang in d.l. emptorem. C.locat.Idem Bal.in l.1.C. de fruct.& lit. expen. Paul.Caſtr.vbi etiam Bal. in l. ſi merces.§.1. ff.locat.Saly. in l.mancipia.C.de reb.eccl.non alie. Abb. in cap.ſi. extra ne præla.uices ſuas,conſuluit Corn.conſ. 6.lib.4.Alex.conſ. 118.in cauſa num.15.lib. 5.Bar.in l.1.§.quod autem.ff.de ſuperfi. Paul Caſtr.in l.ſi quis §.ea lege.ff.de verb. oblig.Crot.in l. filiusfa. §.diui.col.27.ff.de leg.1. & hanc opinionem eſſe communem teſtatur Sozin. conſil. 90. viſis libr. 4.contrariam opinionem quod
187 † imò ſpecialis hypothecà requiratur,& prohibitio alienationis rei hypothecatæ & conductæ aliàs alienatio ſubſiſtat,tenuit Bart. per illum tex.in l.ſi creditor §.fin. ſecundum litteram piſanam ibi nullam eſſe venditionem.ff.de diſtract.pigno.idem Bar.quem ſequitur Aret.in l.ſi quis §.ea lege ff.de verb.oblig. & mouetur quia d.l.ſi creditor.§.fin.eſt exorbitans à iure communi ſcilicet ad.§.ea lege,ideo non debet extendi ad generalem hypothecam.l. quod verò.ff.de legib.Aret.d.§.ea lege pro confirmatione adducit ratio
188 nem quia † ſpecialis hypotheca magis impedit quam generalis l.1.& ibi glo.in verbo pignori,vbi etiam Bal.C.de neceſſ.ſer.hær. inſti.idem tradunt Bar.Imol.& Rom.in l.qui abſenti §.1.ff. de acqui.poſſeſſ.& hãc opinionem eſſe magis communem teſtatur Neguſ. tract. de pigno.& hypo.in 2.part.princi.& ibidẽ nu.7.concludit quod ſiue generaliter ſiue ſpecialiter proceſſerit hypotheca ſoluendo intereſſe colonus poſſit ſemper expelli quod tamen intelligendum puto alio modo,& quidem veriori,nam aut cum hypotheca ſpeciali concurrit pactum de non alienando rem hypothecatam,& locatam,& hoc caſu dico alienationem ſecutam non tenere nec prodeſſe oblationem intereſſe , ſi colonus non conſentiat,vnde expelli per conſequens non poterit, ſi Iaſ.credimus in l. filiusfamilias.§.diui col.14.uerſ.tertiò principaliter ff.de leg. 1.aut

dictum

dictum pactum non fuit appoſitum,& tali caſu offerendo intereſ ſe & ſoluendo,colonus expelli poterit qui interim poteſt rem uẽditam retinere pro ſuo intereſſe quod probare tenetur ea ratione
190 quia † hypotheca bonorum, eſt acceſſoria ad obligationẽ principalem qu e ſolum datur ad intereſſe ſi dominus non patiatur l. qui fun dum.ff.locat. vnde non debet ampliari ius actionis perſonali ,.l.item liberatur ff.quib.mod.pign.uel hypoth.ſol.l. intelligere vbi glo.C.de luit.pign.& per conſequens,ubi protinus ſingularis ſucceſſor offert intereſſe colono habenti fundum hypothecatũ uidetur quod eum expellere poſſit.l.Paulus.§.qui pignori.ff.quib. mod.pign.uel hypo.ſolu.l.cum ſeruus.ff.de diſtra.pigno. facit tex. in l.mulier.ff.qui pot.in pigno.hab.& per iſtam rationẽ,hanc opinionem tenuere Imol.Paul.Caſtr.& Alex.in d.§.ſi vir in quinquẽnium,& hoc idem uidetur innuere Bar.quem ibi ſequitur Saly.in l.emptorem C.locat.& ita ſunt intelligenda dicta Bar.& ſequatiũ ſecundum Alex.ubi ſupra,& Neguz.in loco ſupra allegato,ubi atteſtatur hanc eſſe magis comm. opinio.& ibi aſſignat rationẽ pro
192 communi. ità inquiens quod † patientia ad quam tenetur locator eſt quid facti.l.ædem.C.locat.& ob id,dicitur indiuidua ſecũdum Alex.in l.diuortio in princip.colu. 8. uerſ. contra eum etiam
193 facit ff. ſolut. matri. & † in obligationibus facti regulariter ſuccedit obligatio ad intereſſe , nec ad factum preciſe agi poteſt , ſecundum Barto. in leg. ſtipulationes non diuiduntur ubi eum omnes ſequuntur ff.de verbor. obligat. & ultra Neguz.hanc opinionem comm. dicit Feder. Loaz. in d. l. filiusfamilias. §. diui. nume.441.ff.de legat. 1.ex quibus pater articulum hunc eſſe ualde controuerſum , cum hinc inde doctores atteſtentur de communi.ego autem pro imbecillitate ingenioli mei in hoc tam controuerſo articulo meum iudicium interponam intrepidè affirmando ſufficere generalem hypothecam nec eſſe locum allegate intereſſe oblationi, & ex ea conductorem re cõducta minimè ex pelli poſſe & omiſſa inquiſitione quæ nam ex dictis duabus opinionibus uerior ſit hanc opinionem meam fulcio ex infraſcriptis,
194 & primò quia regula eſt † quod idem operatur generalis diſpoſitio circa ea quæ comprehenduntur ſub illo genere ſicut ſpecialis diſpoſitio.l.ſi duo in fi.ff.de admi.tut.l. omnes. C. de præſcrip. trig.uel quand.ann accedat regula. l. quæ de tota. ff. de rei uend.
195 ubi idem iuris eſt † de toto quoad totum , quod de parte quo ad par-

partem;l.qui ſcit in princip.ff.de vſur. cũ ſimilibus de quibus per gl.in l.cuius effectus.ff.de reg.iur. potiſſimum quando eadem eſt ratio.l.qui hominem vbi glo.ff.de ſolut.Abba. in cap. paſtoralis.§. item extra de offici.deleg.Bar.in l.iuriſgentium §.adeo ff.de pact. Areti.conſ.164.diligenter col. 4.at iſto caſu eadem eſt ratio in toto quod in parte & in generali quod in ſpeciali, quia vtraq; hypotheca conductor habet ius in re,vt ſatis ſupradictum eſt,& habetur in locis præallegatis & latius dicetur, igitur idem ius eſſe de-
196 bet vulg.l.illud ff.ad leg.Aquil.2.moueor,† nam locator nõ poteſt colonum expellere etiam ſi vellit ſoluere intereſſe.l.ædem. C. locat.cum ibidem notat.per doct.ergo ſi ipſe non poteſt minuſq; poterit ius expellendi in alium trãsferre l. traditio.ff.de acqui. rer. domi.cap.nuper extra de donati.inter vir. & vxor.cap.daibertum
197 1.q.7. & † pro non dato habetur quod donatur ab eo qui donare non poteſt, cap. quod autem extra de iur.patron.& in ſumma
198 † nemo dat quod non habet cap. quomodo de cõſecrat.deſtincti.4.l.ſi filius.C.de donati.facit tex.in l.2.C.de pœn.l.1.C.qui pro ſua iuriſdict.l.obſeruare vbi Bar.circa fi.ff.de offi.proconſul.tertiò adduco.not.per Bar.in d. §. ſi vir in quinquennium & locis ſupra
199 allegatis, vbi expreſsè dicit quod † conductor qui habet ius in
200 re puta † quando conduxit ad longum tempus expelli non po-
201 teſt l. 1. ff.ſi ager.vecti.& tradit Bar.in l.1.§.1.ff. de ſuperf. † ſed habens hypothecam generalem habet ius in re l.pignoris.ff de pigno.ergo tenetur ſtare colono vt ait Bar.in dictis locis, & in facti contingentia conſuluit Corn.in terminis terminantibus cõſ. 321. incip.in hac conſultatione lib. 4. Cuma. conſ. 20. incip. magiſter Antonius. quartò ſe offert conſ. Angel. in ordine ſecundum vbi
202 dicit † quod conductor ad non modicum tempus maximè habens bona hypothecata maximè pro obſeruatione promiſſorum, non poteſt expelli, imò inuito emptore retinet rem conductam allegat Bar.in l.ſi filiofamilias.§.ſi vir ff.ſolut.matrim. & in alijs lo-
203 cis,ſuperius allegatis vbi † Bart. equiparat habentem hypothecam bonorum habenti ius in re,igitur ſecundum eum quem allegat,intelligi debet ſecundum Bar.in l.Aurelius.§.liberationis. ff. de lib.leg.& hanc opinionem corroborat deciſio Ang.in §.fi.inſti
204 tu.de locat.nume.5.vbi ſentit † quod colonus hebens bona hypothecata vbi factum eſt inſtrumentum locationis poteſt dicere ego volo retinere rem locatam non tamquam ex locatione, ſed

tamquam mihi hypothecatam pro meo intereſſe, nec poteſt expelli.accedat ad corroborationem.l. 1.§.fi.ff.ſi ager.veſtig.vbi cõductores de quibus ibi poſſunt agere pro re conducta contra quẽ libet poſſeſſorẽ,& etiã dominũ locatorem,vnde ſi conductor poteſt agere contra ipſum dominum vt perſeuere & rẽ præſtet mul to fortius dũ eſt in poſſeſſione põt excipere,& cogere perſeuerare, vt ſcribit Soci.conſ.17.lib.3.ex his igitur liquet hãc opinionem eſſe veriorem quinimo,& communem, vt tradit Socin.conſ.90. viſis.lib.4.quem ſequitur Gozad.conſ.24.Petrus Duen.regal.240 verſ.ſeptimò fallit.nec obſtant prędictis ſupra in contrarium allegata,& primo,dum dicitur quod l.ſi creditor.§.fin.loquitur quãdo res eſt ſpecialiter hypothecata,& ideo cum ſit exorbitans non debet extendi ad generalem hypothecam; quia reſpondeo bifa-
205 riam † primò quod d.l.loquitur generaliter de pignore, vel hypotheca ergo debet generaliter intelligi. l. de precio.ff.de publi.l.
206 1.§.generaliter.ff.de legat.præſt.† etiam quod ſit maior ratio in vno caſu quàm in alio.l.1.§.quod autem.ff.de Aleat. l.in fraudem ff.de teſtam.milit.Decius conſ. 104.incip.& diligenter num. 3.& hanc reſponſionem apertè ſentit Corn.d.conſ.321.lib.4.ſecundò
207 reſpõdeo quod † idem operatur generalis diſpoſitio quod ſpe-
208 cialis,vt latius ſupra fuit explicatum† militante maxime eadem ratione,quia proculdubio idem ius conſtitui debet l.à titio. ff. de verb.oblig. l. illud. ff.ad leg.Aqui.nec etiam obſtat quod ſpecialis hypotheca magis alienationem impediat quàm generalis quia reſpondeo quod quo ad alienationem faciendam vel non procedit differentia inter generalem & ſpecialem hypothecam,& ſic procedat d.l.1.& l.ab eo C.de ſeru.pign.dat.manu.non autem quoad alia videlicet quod alienatio facta habeat efficere, quod emptor non teneatur ſtare colono & talis hypotheca generalis nõ habeat ſuas vires;ità ſentit Bar.in l.rem legatam in fi.vbi allegat.l.eſt differentia.ff.de adim.legat.& iſte meo quidẽ iudicio eſt verus ac germanus intellectus dictarum.ll. tertiò non officit allegata ratio Neguza.loco vbi ſupra dum dicit quod præſtare patientiam eſt quid facti,& in obligationibus facti ſuccedit obligatio ad intereſſe,iuxta notata in l.ſtipulationes nõ diuiduntur.ff.de verb.oblig.l.ſi quis ab alio.§.1.ff.de re.iud.quia reſpondeo procedere agendo,non autem excipiendo,prout in preſenti caſu agitur,nam ex quo conductor habet generaliter bona hypothecata non poteſt expelli ipſo

excipiente,

excipiēte itā conſuluit Socin.d.conſ.17.vbi de cōm.atteſtatur nu.
13.li.3.& qđ illa regula qđ in obligationibus facti regulariter ſuc
cedat obligatio ad intereſſe procedat ſolum agendo non autē ex-
cipiēdo inſinuat Bal.in d. l.ſtipulationes. §.cęlſus.ff.de verb.oblig.
ad alia etiam quæ in contrariū allegantur reſpondet Socin. d conſ.
90.viſis lib.4.& hanc opinionem teſtatur comm. eſſe Guid. Papi.
quæſ.480.ex quibus ſatis ſuperq; conſtare nobis videtur hāc opi-
nionem quam nos libenter amplectimur ac, tot tantiſq; ſolidiſſi-
mis argumētis comprobauimus nedum veriorem eſſe ſed etiam
magis communem. & per conſequens non erit in iudicando ab
ea recedendum iuribus vulgaribus; quatenus tamen opinio con-
traria magis placeret eſſet limitanda, vt non procederet quando
in contractu locationis adeſſet iuramentum,quia tunc prçciſè em
ptor locationi ſtare teneretur vt per plura cōprobat Socin.d.conſ.
90.nu.10.Neguz.loco prælegato,& Gozad.conſ.24.& 100.Bu-
209 tri.in cap.fin.extra ne præla. uic ſua.& ratio † quia iuramentum
ſeruandum eſt,vbi ſeruari poteſt ſine interitu ſalutis æternæ ca. ſi
verò cap. cum contingat extra de iureiur. cap. licet eod. tit. in 6.
Alex.conſ.42.vol.1.& conſ.181.vol. 5.ſed iuramentum iſtud po-
teſt ſeruari ſine interitu ſalutis æternæ,vt de ſe patet, ergo ſeruan-
210 dum eſt,facit etiam regula quæ habet † quod iuramentum de-
bet adimpleri in forma ſpecifica,& non per æquipollens,tex. ele-
gans in cap.ad noſtram vbi omnes canoniſtę extra de iureiur.Cor
ſet.tract.de iuram.in quinto priuilegio Iaſ.conſ. 4. vol.3.& in cōſ.
211 41.in fin.eodem vol.hinc eſt quod ille † qui obligatus eſt ſolue-
re cum iuramento, non poteſt compenſare ſecundum veriorem
opinionem,vt inquit Fely.in d.cap.ad noſtram columna penul.&
Alex.conſ.91.volu.2.ff.afflict. deciſ. 381. Gozad. conſ. 69.Marſi.
ſing.288.& nouiſſimè tradit Sebaſ.Medices tract.de compenſ.q.
25.prim.par.vbi teſtatur hāc eſſe magis communem opinionem;
nec obſtat ſi dicatur quod in obligationibus facti ſuccedat obliga
tio ad intereſſe d.l.ſtipulationes non diuiduntur ubi omnes ſcri-
212 bentes. † quia reſpondeo quod ſi interpoſitum fuerit iuramen-
tum iurans obligatur præciſè ad factum ſecundum glo.comm.ap
probatam in l.ſi pecuniam. ff. de cond. cauſ.dat.latè Iaſ.qui refert
hanc opinionem eſſe communem in conſ.9.vol.1.quę concluſio
comprobatur quoq; ex traditis per Rui.conſ.1.volum.4.quo loci
213 inquit † promiſſionē facti alieni alioquin inualidam appoſito

tamen iuramento valere ideoque ſi per promittentem contrafiat non ſolum tenetur ad pœnam & intereſſe,ſed etiam ratione iuramenti preciſè cogi poterit ad factum,huc etiam cõfert quod ſcriptum reliquit Anch.conſ.192.cuius opinio placuit quoq; Fely.in
214 d.c.ad noſtram quibus in locis volunt † quod promiſſio de non adeundo ſuum iudicem licet non obliget promittẽtem quin poſſit pœnitere ante litem conteſtatam.l.ſi cõuenerit ff.de iuriſd. omni. iud. tamen ſi in promiſſione adeſt iuramentum, quod ſeruari poteſt ſine ſalutis æternæ interitu obligat præciſè promittentem ne poſſit penitere,idem tradit Alex.conſ.89.vol. 7.& hanc opinionem eſſe frequentiori calculo receptam aſſirmarunt Deci. & Corſet.ille,in cap.1.extra de iudici.hic verò tract.de iuram.priuilegio 16. quibus optimè ſuffragatur quod ſcribit Areti.in l.ſi itaquis.§.
215 ea lege.ff.de verb.oblig. vbi concludit† pactum de non alienando cum iuramento Dominij tranſlationem impedire,& per conſequens paciſcentem ad factum obligare quem ſecutus eſt Ripa. in l.filiusfamilias.§.diui.col.20.verſ.ſeptimò fallit.ff.de leg.1.& ex his liquidò apparet hanc limitationem ab omnibus ferè ſcribentibus approbari licet contrarium ſentire videatur ſapiẽtiſſimus Didac.Couarr.lib.2.var.reſol.cap.15. circa fin.cuius opinio fortaſſis in puncto iuris verior eſt, tamen propter auctoritates tantorum patrum nephas eſſet tum in conſulendo tum etiam in iudicando à communi recedere; verum quia obiter accidit ſermonem fieri de locatore,& cõductore deq; ſingulari ſucceſſore, vt ſcilicet ipſe aliquando ſtare colono teneatur,ideo non ab re fore exiſtimaui ſi in hac materia regulam tradidero eamq; ampliationibus ac li-
216 mitationibus exornauero.trado igitur pro regula † quod ſingularis ſucceſſor non tenetur ſtare colono.l.emptorem.C.locat.hæc
217 regula primò ampliatur † vt etiam procedat in legatario,vt ſtare colono non teneatur tex.eſt in l.qui fundum vbi glo. & doct.
218 ff.locat.2.ampliatur, † vt etiam locum habeat in prælato eccleſiæ, nam ſi res locauerit nomine tamen proprio, & ad propriam vtilitatem huic locationi ſucceſſor ſtare minimè tenebitur quan-
219 doquidem † locatio morte locantis finiatur,vt eſt notab.glo. in cap.querelam in verb.terminum vbi etiam Abb.extra,ne prælat. vic. ſuas;& hanc opinionem eſſe frequentiori calculo receptam, teſtatur Socin.conſ.54.num.4.vol. 3. tertiò ampliatur vt etiam ſi-
220 bi locum vendicet † in datione in ſolutum à iudice facta, ex

debito

debito voluntariè creato vt in notabili caſu conſuluit Cepha. ſum mæ authoritatis iureconſ. conſ. 254. & 255. cui ego libenter acce do iuribus ac rationibus cum doctè tum etiam ſubtiliter per eum ibidem adductis, & in facti contingentia ſemel atq; iterum iudi- cari vidi per Rotam Gen. ſecundum hanc Ceph. opinionē, quam etiam iudicando anno proximè præterito amplexus eſt clariſſ. in- tegerrimusq; Iureconſ. Auguſ. Calanus genu. collega noſter. ſed contra hanc opinionem tenuit Benint. deciſ. 54. qui tamen com-
221 muniter reprobatur. Quartò Ampliatur † vt etiam procedat diſ poſitio. d. l. emptorem in inquilino, vt ſcilicet à ſucceſſore ſingula ri expelli poſſit, ità inquit glo. communiter approbata in d. l. em-
222 ptorem. quinto Ampliatur † vt etiam procedat quando in fiſcū publicatur aliqua res particularis tali etenim caſu fiſcus non tene tur ſtare locationi factæ à domino rei confiſcatæ ſecundum Alex. in l. filiofamilias. §. si vir in quinquennium num. 19. ff. ſol. matrim.
223 Bald. in l. diuortio vbi Iaſ. nu. 36. ff. eod. tit. Sextò Ampliatur † vt in tantum verum ſit quod ſingularis ſucceſſor non teneatur ſtare colono vt poſſit eum propria auctoritate expellere ſecundum gl. communiter approbatam in d. l. emptorem. C. locat. hæc regula sic ampliata limitatur pluribus modis, & primò, vt non procedat
224 † in locatione facta à tutore, nam pupillus finita tutela ſtare lo- cationi tenetur, vt probat tex. in l. si tutelæ. ff. de adminiſtr. tut. sic li mitat Saly. in d. l. emptorem, quem ſecutus eſt Alex. conſ. 160. nu. 3. lib. 6. & nouiſſime Marc. Mant. conſ. 115. num. 9. lib. 1. 2. fallit
225 † si conuentum eſſet inter ſingularem ſucceſſorem, & locato- rem, vt ipſe teneatur ſtare colono ſecundum Guid. Pap. quæ. 480. num. 4. Imol. in l. filiofamilias. §. si vir in quinquennium num. 8. ff.
226 ſolut. matri. 3. limitatur vt non procedat † quando locatio facta eſt ad longum tempus, teſte Guid. Pape. quæſ. præcitata. nume. 3. Bar. & Imo. in d. §. si vir, quos ſequitur Angel. in d. l. emptorem nu. 2. C. locat. Imol. & ibi omnes canoniſ. in cap. propter ſterilitatem extra de locat. Ang. conſ. 2. num. 12. quos etiam ſecutus eſt ſapien
227 tiſs. Didac. Vari. reſolut. lib. 2. cap. 15. num. 2. † idem quoq; dicē- dum eſt in locatione facta ad non modicum tempus, ſcilicet ad decem annos Arg. tex. in l. vltima C. de præſcri. long. temp. ubi eſt
228 glo. quæ dicit † locationem decem annorum dici ad longum tempus, sic etiam ſcriptum reliquit Alex. d. §. si vir, num. 2. quartò
239 limitatur † in locatione rerum dotalium facta à marito dū eas adminiſtrabat, nā ſolut. matr. vxor tenetur ſtare locationi, si Ange.

credi-

credimus in d.l. emptorem.C locat.vbi etiam Bal.& in l.filiofamilias.§.ſi vir.ff.ſolut.matr.hanc opinionem tenet etiam Imol. in ca.
230 fin.num.9.extra ne prę la.vic.ſuas.† intellige tamen vt vxor non teneatur ſtare præciſe locationi ſed cauſatiuè ita inquit Bar.in d.§. ſi vir in quinquennium nu.1.quem refert,& ſequitur Saly.in l.qui fundum num.1.ff.locat.Cyn.in d.l.filiofamilias.§. ſi vir, vbi etiam Cyn.ff.ſolut.matri.Albe.in l.diuortio num.11.ff.ſolut.matr.quorū opinio proculdubio communis eſt, vt teſtatur ſapientiſs. Didac.
231 d.lib.2.var.reſolu.nu.5.cap.15.quintò fallit † in ſingulari ſucceſſore fiſci,vt probatur in l.fin.circa fin.ff.de iur.fiſci.& ratio eſt,ne fiſcus ad intereſſe teneatur,ità tenet Bald. in d. l.emptorem & ibi glo.in verbo colono,Curt.Seni.conſ.10.num.1.quam ſecutus eſt
232 Iaſ in l.diuortio num.36.ff.ſolut.matri. † Sextò limitatur, vt nō procedat quando ſucceſſor ſingularis,nō habet plenum ius in re, vt probatur in l.in venditione.§.ſi quis fructus ff.de bon.auth.iud. poſſi.ubi Zaſi.nūme.4.hanc opinionem tenet etiam Bart.in d.§.ſi vir.Iaſ.in l.diuortio num.33.vbi hanc eſſe communem opinionē teſtatur ff.ſolut. matrim. Septimo limitatur,vt locum non habeat
233 † quando in inſtrumento locationis eſſet iuratum quo caſu propter vinculum iuramenti ſingularis ſucceſſor tenetur ſtare colono Socin.conſ.90.num.10.lib.4.vt latius probatum fuit ſupra nu.
234 209.vſq; ad nu.215.incluſiue.Octauò fallit † in ſucceſſore vniuerſali qualis eſt hæres, nam ipſe tenetur ſtare locationi facte per defunctum tex.eſt in l.viam veritatis.C.locat. & in l. hæredi & in l.ex qua perſona.ff.de reg.iur.ratio autē huius limitationis ea eſt,
235 quia † vniuerſalis ſucceſſor defuncti perſonam repreſentat, & in eum tranſeunt omnes obligationes actiuè & paſſiuè, pro parte pro qua eſt hæres. tex. eſt in l. cum à matre C. de rei vendit. & in Auth.de iureiur.à Morin.præſ.in princi.col.5.ſed ſingularem ſucceſſorem non ſequitur obligatio perſonalis l.1.§.ſi hæres ff. ad trebell.& ità eſt de mente Bar.in l.ſi tertius.§.ſi quis prius.ff.de aqua.
237 plu.arce. Nono fallit † quando omnia bona locantis ſunt hypothecata pro obſeruatione contractus,ità inquit Bar.in d.l.emptorem.nu.2.C.locat.quem ibidem ſequitur Bal. & Saly.tradit Alex. in l.qui abſenti §.1.nume.5.ff.de acqui. hæred.Paul.Caſtr.in l.qui fundum.ff.locat.Fabian.de mont.tract.de empt.& vend.22 quęſ.
238 4.quęſ.pincip.num.36.hæc autem limitatio non ſolum † procedit quando hypotheca eſt ſpecialis, verum etiam quando eſt generalis

neralis, vt probat Paul. Caſtr. in l. nihil, §. vltimò ff. de leg. 1. Bart. in d. l. emptorem. C. locat. idem Bar. in l. qui fundum. ff. eod. tit. & in
239 tantum hoc verum eſt † vt etiam per oblationem intereſſe colonus expelli non poſſit, vbi late ſupra diſputando concluſimus, & oſtendimus hanc opinionem eſſe veriorem, ac magis communẽ, quam etiam ſecutus eſt Guid. Pap. quęſ. 480. num. 6. vbi atteſtatur
240 de communi. Decimò limitatur, vt locum non habeat † in ſingulari ſucceſſore eccleſiæ, nam ipſe tenetur ſtare colono ſecundum Rom. d. §. ſi vir in quinquennium num. 13. ratio autem huius limi
241 tationis eſt, quia † valet argumentum de fiſco ad eccleſiam vt expreſsè tradit Hierony. Grat conſ. 95. num. 23. vol. 1. Bar. in l. à Diuo pio §. ſed ſi emptor ff. de re iudicata, & omnium latiſſime Ener. in locis legalibus. loco 26. vbi hanc eſſe communem opinionem atteſtatur; ex quibus liquidò conſtat toto cęlo erraſſe Alex. alioquin veritatis patrem dum in l. filiofamilias. §. ſi vir, cõtrarium
242 tenuit. Vndecimò fallit † in vſuario qui vtiq; ſtare colono tenetur. l. ſi habitatio. § ſi vſus. ff. de vſu, & habit. Alex. d. §. ſi vir 1 u. 10.
243 vbi etiam Rom. nume. 13. Duodecimò fallit † in colono partiario cui ſingularis ſucceſſor ſtare tenetur, intellige pro illo anno tantum quo laborauit, & fecit expenſas, & nõ vltra ità dicit Bald. in d. l. emptorem num. 7. C. locat. hæc tamen limitatio redditur admodum dubia ex traditis per Rom. conſ. 309. & per Alex. in d. §. ſi vir quibus in locis tenuerunt contra hanc Bald. limitationem, ego tamen ſi caſus contingeret non recederẽ ab opinione Bal. vti magis æquitati conſentanea & ab vſu forenſi magis recepta ideoq; ſequenda. Arg. tex. in l. minimè. ff de legib. facit quod in ſimili tradit Deci. conſ. 9. & quam in iudicãdo, vt mihi relatum fuit, amplexus eſt Doctiſs. Iurecon. D. Io. Bapt. Senarega nõ minus legali ſciẽtia rerũq; omnium cognitione, quàm maiorum imaginibus Illuſ.
244 decimotertio fallit † in ſucceſſore in rectoria qui tenetur ſtare colono, quãdo locatio facta per eius prædeceſſorem fuit facta nomine eccleſiæ, & ipſi eccleſiæ vtilis fuerit ità inquit glo. communiter approbata ſecũdum Abb. in cap. ſi. extra ne prælat. uic. ſuas.
245 Decimoquartò fallit † in ſecundo colono qui priori ſtare tenetur ſi Bal. credimus in d. l. emptorem num. 6. C. locat. Decimoquin
246 tò fallit in ſucceſsore ſingulari fructuum fundi, exẽpli gratia quidam locauit fundum pro pluribus annis poſtea vendidit fructus illius fundi certè iſte emptor fructuum tenebitur, ſtare colono &

ratio

ratio eſt,quia d.l.emptorem loquitur in eo emptore,qui habet ius in re,ſed emptor fructuum non habet ius in re,imò nec in fructibus antequam ſeparētur à fundo, ergo procedit noſtra limitatio,
247 ita probat Alex. d.§.ſi vir nu.15.16. fallit in † fiſco qui ſucceſſit alicui in bonis confiſcatis,tunc etenim ſtare colono tenetur, ratio eſt,quia ſuccedit vti vniuerſalis ſucceſſor ,'qui colono ſtare tenetur.l.viam veritatis.C.locat.Alex.d.§.ſi vir num.19.quem ſequitur
248 Iaſ.in l.diuortio nu.36.ff ſolu.matr.decimoſeptimò fallit in † marito,qui tenetur ſtare locationi factæ per vxorem,aut ſocerum ante dotis conſtitutionem quæ limitatio ita demum procedit ſi maritus paciſcēs dotem ſciuerit rem ſibi promiſſam dotis titulo locatam eſſe,ſecus autem ſi ignorauerit,& ratio eſt quia tali caſu videretur locationi conſenſiſſe,ità inquit gl.in l. diuortio in verbo ineſſe ff.ſolut.matri. quam ſequitur Campeg.tracta.de dote part. 2. q.
249 23.18.fallit † in eo qui per iudicis ſententiam,ſuccedit nam ipſe tenetur ſtare locationi ſecundum Bal. in cap.quoniam frequenter extra vt, lit.non conteſ.quem refert,& ſequitur Iaſ. in l.diuortio num.34.uerſ.ego anno præterito ff.ſolut.matri.& quamuis prima facie hæc limitatio videatur de diametro cōtrariari tertię ampliationi in hac materia ſuperius traditæ, tamen in rei veritate minimè aduerſatur, vt ſatis clarè patet ex traditis per Ceph. d. conſ. 254.num.3.circa fin.vt ibi videre vnuſquiſq; poterit. Decimono
250 no, & vltimò fallit † in eo qui aliquam rem emeret cum pacto redimendi, & durante tempore ad redimendum illam rem locaſſet,tali etenim caſu vēditor redimens,teneretur ſtare colono quia interim emptor eſt verè dominus, & fruitur re ipſa,ex voluntate venditoris ideo ex quadam conſequentia de illius voluntate locaſse cenſetur ſecundum Bal.in l.1.C.de iur.fiſc.lib.10. quē ſequitur Alex.d.§.ſi vir nume. 11.vbi etiam ſubdit non eſse in practica ab hac opinione recedendum.hactenus de hac re;trāſeamus modo ad tertiam legis noſtræ limitationem.tertiò igitur lex.noſtra li-
251 mitatur vt non procedat † vbi emphyteuta alienaret ſaluo iure
252 domini; & per conſtitutum tradidiſſet quia † tale conſtitutum conditionale,nullam poſseſſionem transfert ideo ſecundo poſset alienari debito modo quia licet per conſtitutum transferatur poſſeſſio.l.certè.§.1.ff.de præca.l.quod meo ff.de acqui. poſseſs. cum alijs ſupra allegatis in ſecūda Ampliatione: tamen illa proteſtatio reſpicit traditionem ob quod talis traditio videtur conditionalis,

ſicuti

ſicuti eſt contractus, vt inquit Bal. in l.ex teſtamento.C.de fidei-
comm.Curt.ſenior.conſ.8,col.fi.& ante conditionis implementũ
nulla eſt trãſlata poſſeſſio, vt in dictis locis habetur,& per Deciũ
in l.contractus.limit.6.ff.de reg.iur.facit quia iura feudalia viden-
tur habere reſpectum ad actualem traditionem per tex.in cap. 1.
quid iur.ſit ſi vaſall.poſt.feud.reb.ibi ad quemcumq; peruenerit,
& in cap.1.de prohi.feud. alie.per Lotarium,ibi exutus beneficio
quia magis delinquit qui realiter tradit arg.l.1.§.qui rem.ff.depo.
253 Curt.tract.feud.q.13.quartò fallit in caſu ſingulari † prælatus lo-
cauit ad liuellum rem eccleſiæ ſeruatis ſolennitatibus vſq; ad an-
nos 28.pro acceptante,& filijs maſculis, & vna fœmina cum pa-
cto renouandi vnum ex eis ad tantumdem tempus finitis illis an-
nis.28.prælatus inueſtiuit alium nec renouauit primũ, vt debuit,
iſte ſecundus eſt preferendus licet primus contractus valuerit &
fuerit poſſeſſio tradita,ità conſuluit Ang.in conſ.131.refert,& ſe-
quitur Iaſ.in l manumiſſiones colum.3. ff.de iuſti. & iur.ſic etiam
reſpondit Alex.conſ.165.viſis duobus lib.2. quintò limitatur non
254 procedere † vbi primò facta fuit alienatio perſonæ priuilegiate
quia etiam ſi ſecundo alienetur, & tradatur præfertur primus &
255 eſt ratio † quia ex ſolo contractu in perſonam priuilegiatam,
abſque traditione transfertur poſſeſſio,& dominium,prout eſt ec
cleſia vel ciuitas.l.fin. C.de ſacroſanct. eccl. vbi latè Iaſ. poſt alios
& in l.ciuitas vbi omnes doctores ff.ſi cert. pet. idem dicendũ eſt
in pauperibus,& alijs priuilegiatis ſecundum Iaſ. in hac noſtra le-
256 ge,& iſta limitatio procedit etiam quod † ſecũdus emptor cui
facta eſt traditio eſſet priuilegiatus quia adhuc primus præferen-
dus eſſet,vt per gl.Bart.Bal.Paul.Caſtr.Saly.Iaſ.ac alios in l.fi.C.de
ſacroſanct.eccl.& tradit Iaſ.hic in prima limit.Sextò limitatur, vt
257 non procedat † quando conſtitutum eſt collatum poſt mortem
conſtituentis & adiecta fuit clauſula,ex nunc prout ex tunc, quia
per iſta uerba ſecũdus prefertur ſi habuit traditionem, vt per plu-
258 ra conſuluit Deci. conſ. 247 † cuius tamen opinio tuta non eſt
259 minusq; vera,ex eo quod † iſta verba ex nunc prout ex tunc im
portant quod vnum tempus inſit alteri, & ex quolibet dictorum
temporum poſſit ſtipulatio, & actus initium ſumere,vt eſt glo.no
tab.vbi latè Iaſ.in l.1.C.de codicil.& videtur tex.in clem.1. de iu-
re patro.& poſt Ang.Imo.& alios quos allegat ità concludit Alex.
in l.huiuſmodi ff.de verb.oblig.quem ſequitur Neguz.tract.de pi

gno.& hypoth.in 2.part.memb.2.num.4.Bertach.trac. de gabell. qu æſ.XI.poſt.num.34.& latius per Tiraquell.tract.de conſti.poſſeſſ.in ſecunda limitatione num.16.quibus in locis affirmant pri-
260 mum eſſe potiorem. Septimò limitatur † dummodo ſecundus cui prius poſſeſſio fuit tradita,vt præferatur primo habenti ſolum titulum ſi preciũ ſoluerit vel alio modo ſatisfecerit,vt ſupra dictũ
261 fuit,& † conſtitutum referatur ad rem certam non autem ad rẽ incertam ſecundum Bar.Iaſ.& alias in l.3.§.1.ff.de acqui.poſſeſſ.facit tex.in l.locus.§.incertam.ff.eod.tit.quod intellige vbi eſt incertitudo ratione loci,& quotæ vt in d.ll.habetur,& dicit Bar.in d.§.
262 incertam,iſtud contingere † ſi quis emerit centum tabulas terræ prædij tui in illa parte in qua ellegerit, & conſtitueris eius nomine poſſidere nam ante electionem ſi vendas alteri,& poſſeſſionem tradas hic ſecundus erit potior,quia ante electionem, eſt incertitudo ratione loci,& quotę.aliud exemplum ponit idem Bar. in conſ.74.incip. Petrus vendidit. vbi in effectu concludit quod quando eſt incertitudo ratione loci, & quotæ conſtitutum nihil operatur idem tradit in l.quæ de tota.§.incertè.ff.de rei vẽd.quod etiam procedit ſi venderẽ quicquid poſſideo ſiue titius poſſidet, vt in dictis.ll.habetur,ſecus autẽ dicẽdũ eſſet, ſi foret in certitudo rõne loci, & certitudo rõne quotæ aut incertitudo rõne quotæ & certitudo rõne loci quia tali caſu primus cui factũ eſt cõſtitutũ potior eſſet, vt poſt alios tradit Alex.in l. 3.§.incertã.ff.de acqui.poſſ. vbi de comm.atteſtatur,quare arbitror malè ſenſiſſe Decium. cõſ. 226.incip.magiſter Ioannes,& ante eum Calcan. conſ.29.vbi aſſerunt quod ſi quiſpiam donaret quartam partem bonorum ſuorum,vel omnia bona ſua alicui cum clauſula conſtituti; & poſtea aliquã ex eis titio vendat & tradat concludunt prædicti Deci. & Cal.quod reſpectu quartè partis vel omnium bonorum ſecundus ſit potior quia eſt incertitudo tam reſpectu quotæ quam loci.quorum ratio vera non eſt, nam reſpectu quotę cum ſit locutum per verba quotitatiua res dicitur certa ita concludit Gozad.conſ. 55. quæritur & conſ.28.num.16.& conſ.99.num.14.& latiſſi. per dictiſſ.Tiraquell.vbi plures allegat pro hac opinione tract.de conſt. poſſ. limitatione 19. ex quibus ſatis clarè apparere puto hanc eſſe communem opinionem à qua in iudicando nullo pacto eſt recedendum iurib.vulg.Octauò limita & intellige, ſi conſtitutum factum ſit abſenti,& notario pro abſente ſtipulante,& ante ratificationem

tionem alteri res tradatur tali etenim caſu præferendus eſſet ſecũdus vt ex facto interrogatus reſpondit Deci conſ 226.& in l.contractus nu. 16. ff.de reg.iur.quem ſequitur Caſsan.conſ.7.nu.39.
265 ea ratione fretus quia † conſtitutum pro abſente non transfert poſseſsionem antequam abſens ratificet,vt conſtat ex traditis per Alex.in l.quod meo,ff.de acqu.poſseſ. vbi inquit quod conſtituẽs ſe poſsidere nomine alicuius ita demum transfert poſſeſſionem ſi erat preſens is cuius nomine cõſtituitur ſecus ſi erat abſens quia illi abſenti pro quo factum eſt conſtitutum non acquiritur poſſeſſio antequam ratum habeat l.ſi communis ſeruus §.1.ff.de acqui. poſseſs.cum alijs per eum allegatis. contra iſtam limitationem in terminis conſuluit Ioannes Ant.rub.conſ.117.preſupponitur. ubi tenet priorem abſentẽ pro quo notarius ſtipulatus eſt ex conſtituto præferri ſecundo cui poſseſſio eſt tradita etiam antequam ratũ habeat eo quia allegata per doctores procedunt vbi priuatus pro abſente fuerit ſtipulatus,vt ex illis videri poteſt,quo caſu requiritur ratihabitio, ſed in caſu noſtro fuit pro abſente ſtipulata publica perſona prout eſt notarius. §. cum autem inſtitu. de adopti.ubi Ang.Areti.& l.2.vbi Bart. ff.rem pupi. ſal. for. & l. non aliter.ff.de adopti.hanc etiam opinionem ſequitur Deci.parum ſibi conſtãs. in conſ.239.& Socin.conſ.262.in cauſa mag.tali motus fundamẽ
268 to. † ſi per ſtipulationem, inquit ille, notarij.quæritur poſſeſſio etiam ignoranti nam cum ei quæratur actio, & obligatio ſecundum comm.Doct.opinionem multo magis acquiri debet poſſeſ-
269 ſio† quæ facilius acquiritur,quam ipſa actio,& obligatio.leg.ea quæ ciuiliter.ff.de acqui.rer.domi.facit quod dicit Bar.in l.qui mi
270 hi donatum in fin ff.de donati.vbi dicit† quod ideo per procuratorem quæritur domino ignoranti poſſeſſio,& non actio, quia facilius quæritur poſſeſſio per liberam perſonam;ardua profectò eſt præſens controuerſia propter ſcribentes diuerſimodè ſentientes vt videre eſt apud Tiraquell. trac.de conſt.poſseſs.limi.39.vbi relatis hinc inde opinionibus, dicit quod vix eo adduci poteſt ut per conſtitutum abſenti & ignoranti factum transferatur poſſeſſio vt potẹ quæ eius eſt naturæ, vt non ſine animo eius cui quẹri debet quæri poſſit cum animus ad quẹrendam poſſeſſionem requiratur l.1.§.adipiſcimur vbi latè doct.& in l.3.in princip. & in l. quemadmodum & in l.quod meo.§.ſi furioſo ff.de acqui. poſſeſ.
271 nec † per conſtitutum poteſt trãſferri poſſeſſio niſi accedat ani

mus,& uoluntas eius, cui acquiri intenditur, vt voluit glo.quam omnes ſequuntur in l.quod meo ff.de acqui poſseſs.ego autē exiſtimo opinionem hanc veram non eſse & de iure veriorem illam qua dicitur notarium potuiſse ſtipulari pro abſente & ob id non tenere alienationem ſecutam ante ratificationē abſentis, per text.
273 in l.ſi me in vacuam.§.fi.ff.de acqui. poſseſs. vbi dicitur † quod ſeruus etiam alienus poteſt mihi acquirere poſſeſſionem ſi nomine meo adipiſcatur, etiam quod non ſequatur ratihabitio si ille tex.non deſtruatur per quem ità dicit Ang.in §.ex his verſ.tu alle-
274 ga.inſti.per quas.per.nob.acqui.vbi fortius dicit † etiam per quē libet poſse poſſeſſionem acquiri vt etiam dixit in l. 1. §. hæc quæ ff.de acqui.poſseſs.ad idem eſt tex.in l.1.C.de acqui. poſs.vbi di-
275 citur † per liberam perſonam etiam ignorantem poſſeſſionem
276 acquiri quod † procedit etiam si perſona sit extranea,& nō habeat mandatum,vt ibi declarat gl.probatur hoc etiam in l. qui mihi donatum. ff. de donati. vbi dicitur,si dominus geſtiat mihi acquiri & tradat ſeruo ſuo licet ſeruus sit diuerſæ opinionis puta ac quirēdi cum domino inſolidū vel pro parte nihil agit, & mihi totum acquiritur,idem tradit gl.in d.l.1.C de acqui.poſseſs.vbi aſsefit ſufficere alterū de duobus interuenire,vel ꝙ nomine dñi quęratur vel quod dominus tradens ita geſtiat quæ omnia interuenerunt in hoc caſu quia notarius nomine abſentis ſtipulatus fuit, & tradens sic geſtiuit,nec obſtat.l.communis ſeruus §.1.ff.de acqui. poſ.quia ibi neuter horum interuenerit, ut dicit d.glo.vel ſecundo reſponde quod ibi agitur de dominio,quia fit mentio emptionis non autem de ſola,& ſimplici poſſeſſione, ut tradit Ang. in d.
277 §.ex his inſtit.per quas.per nob.acqu.nec obſtat ꝙ poſseſſio ſine animo acqu.nō poſſit d.l. quēadmodū cū alijs ſupra allegatis,p Ti
278 raquel.loco vbi ſupra quia iſtud nō procedit ī ignorāte † qui ſine ratificatione acquirit d.l.ſi me in vacuū cū alijs pręcitatis & eſt
279 † rō quia ī his quę reſpiciūt vtilitatē abſentis,& ignorātis,ratihabitione non eſt opus,ſed ſola ſufficit ſcientia ſecūdum Bart.in l.4. §.si emancipatus ff.de contr. tabu.Bal.in l. ſi rufinus C.de teſtam. milit.& ſcribit Aret.in l.qui abſenti col.2.in ptin.ff. de acqu.poſ ſeſſ.& hanc opinionem eſſe frequentiori calculo receptam teſtatur Socin.Iuni.conſ.121.num.8.lib.3.quem refert; & ſequitur Iuli.Clar.lib.4.ſent.§.donatio q.13.verſ.aut vero donator circa finem & ex his ſatis clarè patet pręferri opinionem quæ habet

quod

280 † quod notarius pro abſente ſtipulando ante ratihabitionem abſenti pro quo ſtipulatus eſt poſſeſſionem acquiri, & ex conſequenti ſecundo emptori cui res eſt tradita præferendum fore ſecundum opinionem Anton. rub. Alexan.ſupra relatam & quod dictum eſt de notario ſtipulante pro abſente quod abſenti acqui-
281 rat † intellige etiam procedere in iudice, & alijs officialibus & perſonis publicis,quæ etiam poſſunt ſtipulari pro alio. l. eum pro quo vbi glo.& doct.ff.de in ius vocand.& in §. 1.in auth.de exec. & his qui conue.Bart.in l.ſi arrogator ff.de adopti.Bal.in l. 1.§.huius ſtudij.col.fin.ff.de iuſt. & iur.& in l.certi conditio §. quoniam ff.ſi cert.peta.& in l. 2.in fin.C.vt in poſſ.legat.glo.quæ loquitur in iudice,vbi etiam Faber.in §.ſi quis alij in verbo, nihil agere inſtit. de inutilib.ſtipula.Bar.in l.poſtquam liti.C.de pact.idem Bart.vbi etiam Alex.in additi in l.3.ff.rem.pupill. ſal.for.Bart.Ro. Alex.Iaſ. & alij in l.ſtipulatio iſta.§. ſi ſtipuler ff.de verbor.oblig.Nonò limita quod dictum eſt quod præfertur cui prius tradita eſt poſſeſſio
282 primo habenti titulum hoc non procedere † ſi precium nō fuerit ſolutum ſecundum Bal.in rub.C.de contrahe.empti.quæſt. 16. Crot.in l.ſi is qui pro emptore colum 69.ff.de vſucapi. Guid.Pap. q. 112.doctiſſ Tiraquell.tract.de conſt.poſſeſſ.part. 1.num.27.De
283 cimò limita † conſtitutum operari traditionem vbi eſt appoſitū in contractu valido ſecus ſi in nullo puta rei litigioſæ contractu feudali,vel emphyteutico,ſine ſuperioris licentia, vt traditur per Afflict.deci. 331.quædam Diana Decius in l.contractus ff.de reg. iur.latè Bal.in l.emptione quæſtione vltima.vbi etiam Saly.C.plus vale.quod agi.Ang.Aret.in §. 1.colum. 24.inſtitut.de excepti. Iaſ. l.ſi is qui pro emptore col.ante penul.verſ.ego aliàs legendo.ff.de vſucap.& nouiſſime Illuſtriſſ.Card.Pariſi.conſ.55.contractus nu. 22.lib. 1.ſecus autem ſi conſtitutum eſſet appoſitum in contractu nullo vel ſimulato vt dixi in princip.huius decime limitationis ratio autem cur conſtitutum appoſitum in contractu nullo nullius
284 ſit momenti. ea eſt † quia quod ſtatutum eſt in principali cenſetur quoq; ſtatutum in acceſſorio ſecundum Bal.in l.3.§.ſedquid ff.de negot.geſt.quare ſi contractus principalis erit nullus, ſequitur etiam conſtitutum in eo appoſitum eſſe nullum cum ſit cōtra
285 ctui acceſſorium † quod naturam ſui principalis ſequitur. capi. acceſſorium de reg.iur.in 6.huc etiam ſpectat quod ſcriptum reliquit Anto. Butr.in cap.cum inter col. 1.extra de re. iud.vbi dicit

quod

186 † quod data nullitate inſtrumenti conceſſionis caſſantur omnia acceſſoria,& conſecutiua ad illud inſtrumentum,& ab illo origi-
187 nem trahentia † hinc eſt quod reciſo principali contractu, non ſolum intelligitur reciſus pœnalis & quodlibet acceſſorium ſed, etiam iuramentum ità inquit Bal. in l.1.colu.4.verſ.quæro vtrum iuramentum.C.de inoffi. donati. & in conſ.375.certum eſt quod filia lib.3.quem ſequitur Ang.Aret.in §.fuerat.inſt.de act.eiuſdem opinionis eſt Socin.conſ.49.lib.1.Iaſ.in l.principalibus col.3.verſ. vltra alios ff.ſi cert.pet.& quod pęna appoſita in contractu nullo, vt etiam ea nulla ſit, ità vt peti. non poſſit, præter ſuperius citatos tenuit glo.in cap.ſignificantibus in glo.vltima extra de offi.deleg.
188 hinc † eſt quod contractus ſimulatus iuramento minimè firmatur,vt tradunt Saly.& Paul.Caſtr.quos cæteri ſequuntur.in l. vlti. C.plus.vale.quod agitur hinc dixit Alex.in conſ.22.viſo inſtrumẽto lib.1.quod renunciationes appoſitæ in compromiſſo intelligũtur ſi actus principalis habet effectum.præſuppoſita ergo pro vera hac opinione quæ habet quod viciato contractu vicietur cõſti-
189 tutum intellige † eam tantum procedere cum ſtatim à principio cõtractus erat nullus, nam tunc omnia inde ſecuta tamquam ab eo dependentia eiuſq; acceſſoria corruunt; ſecus autem ſi ab initio contractus valuit ſed poſtea ex conſenſu partium aut alia cauſa annihilatur,tunc enim quia conſtitutum ſemel ſortitum eſt ſuum effectum,& eum quidem effectum ſeparatum à contractu, ſcilicet tranſlationẽ poſſeſſionis,quę aliud eſt q̃ venditio donatio, aut alius quiuis contractus,ideoque non annihilatur hic effectus, vt in ſimili probatur ex his quæ tradunt Bart. & alij. in l. filius qui
190 in poteſtate ff.de lib & poſth. huius autem ratio eſt † quia facilius conſeruatur quod à principio valuit quã quod ſtatim in prin-
191 cipio nullum fuit † potentiuſque operatur nullitas in principio ad impediendum quam ex poſt facto ad reſoluendum l.patre furioſo ff. de his qui ſunt ſui. vel alien. iur. l.1. C. de vſur. cap. quemadmodum extra de iureiu. nunc me confero ad legem noſtram
192 cuius diſpoſitio Vndecimò limitatur, vt non procedat † quãdo dominus primò vendens obligaſſet omnia bona ſua pro obſeruatione contractus quia tunc liceret primo rẽ à ſecũdo emptore cui res fuit tradita ipſam rem auocare,donec ſibi ſatis fieret de ſuo intereſſe quod aſcendit ad rei valorem,& ſic per indirectum conſequeretur intentum,vt ex facto interrogatus reſpondit Oldra. cõſ.
114.

114.factum tale eſt,& Ferrar.Caut.48.quos ſecutus eſt Iaſ.in hac noſtra lege limit. vndecima. Duodecimò limita vt non procedat
293 † quádo ſecundus emptor cui prius res fuit tradita fuerit in mala fide ſciens rem alteri venditam fuiſſe,ità tradit Bal. in rub.C de reuocand.his quæ in fraud.cred.quem ſecutus eſt Iaſ.in l. fin. col. penul.C.de ſacroſanct.eccl.Alex. in appoſt.ad Bar. in l.ſinautē.§.ſi duobus.ff de publ.Iaſ.in.§.item ſi quis in fraudem colu.ſi. inſt.de actioni.cum ſimilibus de quibus per Ferrat.cautela præcitata, & ideo eſto cautus in practica, vt probes ſecundum ſciuiſſe rē fuiſſe
294 primò venditam,quomodo autem † ſcientia probetur ſatis clarè colligere poteris ex traditis per Iaſ.in §.ſed iſte num 89.& pluribus ſequen.inſtitu.de actio. Decimotertiò limitatur, vt non pro-
295 cedat quádo † primus pretéderet cauſam oneroſam & ex ea acquiſiuiſſet, ſecundus verò cui prius res fuit tradita pretēderet cauſam lucratiuam,quia tali caſu primus eſſet preferendus,ſecūdum Bal.in rub.C.de reuocand.his quę in fraud.cred.& Iaſ.hic in 10.limit.idem tradit Socin.regula.118.in quinta fall.quem ſecutus eſt Ripa in 8.reſpo.li.3.Decimoquartò limitatur legis noſtræ diſpoſitio,vt locum non habeat in ſpiritualibus,ſeu beneficialibus in quibus ius tranſmittitur, ex ſolo titulo,in quibus primus eſt potior ſecundum Dyn.in cap. qui potior de reg.iur.in 6.Bal.Paul.Caſtr.Saly.& Iaſ.hic in quarta limitatione,idem tradit Socin.cōſ.118.quorum opinio confirmatur quoq; authoritate Abb.Imol.& Butri.in cap.continebatur extra de his quæ fiunt,à præl. quos ſecutus fuit
297 Socin.conſ.29.lib.4.Alex.conſ.122.vol.5.Decimoquinto † limitatur vt non procedat in matrimonio vbi præualet primum licet ſecundo viro mulier ſit tradita,conſignata, & ab eo carnaliter cognita cap.fi.vbi gl.& doct.extra de ſpon.duo.tradit Iaſ.hic in octāua limitatione,& eſt ratio quia ſumus in ſpiritualibus, vt ſupra in proxima precedenti limitatione dictum fuit.Decimoſextò limita
298 tur lex noſtra, quando † primus eſto quod res ſibi tradita non fuiſſet illam tamen ſignaſſet quia ex tali ſigno trāſfertur poſſeſſio, adeo quod eſſet potior ſecundo cui res venderetur & traderetur, exempli gratia,ſi quis emeret trabes vel arbores ab aliquo domino alicuius nemoris, & eas ſignaſſet fieret potior ſi exinde alteri traderentur realiter vt eſt elegans. tex.in l.quod ſi neq; §.fin.ff. de
299 peri. & comm.rei vend.quod tamen locum non habet † in vegete vini & ſimilibus nam ſi quis emeret vinum in vegete & illā

ſignaſſet

ſignaſset profectò ex tali ſigno nulla transferretur poſseſſio, vt eſt caſus in l. 1. ſi dolium ff. de peri. & comm. rei vend. vbi text. eam dicit eſse rationem quia ſignaculum vegetis magis fit ne ſubmittatur, q̃ quod traditũ videatur ità ſcriptũ reliquit per hęc iura Ro. ſing. 285. quem ſecuti ſunt Iaſ. & Deci. i l. traditionibus. C. de pac. quorum opinio placuit quoq; Gozad. conſ. 24. quæritur. nu. 12. & ita tenuit gl. in l. quod ſi neq; in verbo ſignaſset ff. de per. & cõm. rei vend. quam ſequitur etiam Iaſ. hic in 6. limit. Decimoſeptimò limitatur lex. noſtra vt locum non habeat in perſonis eccleſiaſticis alienantibus, quia ſemper primus præfertur, ut per Hoſt. Io. Andr. & alios in cap. continebatur, extra de his quæ fiunt. à prælat. ſine conſ. cap. Rom. in auth. ſimiliter in 12. ſpeciali pię cauſę. C. ad leg. Fal. & in conſ. 298. col. fi. & in conſ. 70. Alex. conſ. 83, lib, 7. Soci. regul. 118. fall. octaua Marſil. in l. qui duobus in 2. fall. ff. ad l. Cor. de
301 fal. † contrarium tamen tenuere Bal. Card. Abb. & Imol. in d. ca. continebatur & Iaſ. in hac lege. in 7. limit, Ale. parum ſibi in hoc conſtans conſ. 218. lib. 2. & conſ. 189. eod. lib. quem ſequitur Soc. conſ. 29. lib. 4. Iaſ. in l. fin. C. de ſacroſanct. eccle. Alex. conſ. 127. lib. 5. Fely. in cap. eccleſia Sanctæ Marię extra de conſt. & in cap. cum olim. extra de iud, Marsi. ſibi contrarius sing. 82. ego tamẽ cenſeo horum patrum contrarias ſententias diſtinctionis fœdere componi ac conciliari poſse hoc modo, aut loquimur in beneficialibus, & ſpiritualibus, & procedat prima opinio, aut ſumus, & loquimur in eccleſia ſeu perſona eccleſiaſtica vendente eccleſiæ, & tunc primus præualet, quia in eccleſiam ex ſolo titulo transfertur poſſeſſio, & dominium, vt ſupra latè dictum fuit; aut vendidit priuatis & tunc procedat ſecũda opinio, quod is ſit potior cui prius poſseſſio fuit tradita, hãc diſtinctionẽ videtur facere Abba. in d. cap. continebatur extra de his quæ fiunt, à præl. quem ſecuti ſunt Anch. in d. cap. continebatur & Socin. conſ. 29. libr. 4. Iaſ. in l. vltima num. 29. C. de ſacroſanct. eccle. pariſ. conſ. XI. lib. 1, Alexan, conſ. 122. libr. 5. & nouiſſimè ſapientiſs. Didacus. Couarr. libr. 2. varie. reſolut. numer. 4. capit. XIX. vbi atteſtatur diſtinctionem hanc à doctoribus communiter approbari. Decimooctauò
304 limitatur † ut locum non habeat in feudalibus in quibus primò inueſtitus præfertur ſecundo, ut teſtatur, Ioann. Fab. in hac lege Ias. in hic in ſecunda limitatione contrarium tenet
305 cum aliquibus declarationibus primò † quando alienatio

fit à

fit à Principe de quo latè fuit ſupra dictum,ſecundo niſi inueſtitu ra fiat. in re præſenti, tertiò ſi inueſtitura fiat realiter prout latius per eum quem tamen puto malè ſentire per ea quæ ſcribit Roma.conſ.70. motus per glo. ordinariam in cap. 1. ſi de feud. fue-
306 rit.contr. inter. dom.& agnat.quæ expreſſè tenet† diſpoſitionẽ huius noſtræ legis non habere locum in feudis,referet ſimpliciter eum ſequitur Marſil.ſing.82.volo tibi num.2.& in l.qui duobus.
307 ff.ad l.Corn.de fal.†ego autem,vt meum interponam iudicium arbitror ſic diſtingui poſſe,aut prima alienatio proceſſit cum domini conſenſu,& tũc primus præferatur,& tali caſu procedat opinio Io.Fabr. aut ſine domini conſenſu ſecunda vero cum conſen
307 ſu domini, & ſecunda præferatur quia † contractus alienationis feudi ſine domini licentia,non tenet,cap.1.de prohi.feud.alie. per Feder.& cap.1.de prohi.feud.alien. per Lotar.quod procedit etiam,vt non poſſit per animam,& in dotem donari c.1.§.donare.qual.aut.feud.olim. pot. alien. Decimononò limitatur, vt non procedat in vaſallo duobus dominis obligato quia ipſis concurrẽtibus in ſeruitio, debet inſeruire cui primò eſt obligatus & cui pri
310 mo promiſſit, quod etiam procedit † in aduocato qui à pluribus fuit conductus ità inquit ſpecul.tit.de fideiuſſ.§.ſecũdo verſ. 12.Ioann.And.in reg.contractus de reg.iur.in 6.refert & eum ſequitur Alex.in l.ſi filio §. ſicut.num.16.ff.ſol.matr.Rip.in l.priuilegia num.56.ff.de priuil.credi.hęc tamen concluſio maximè in vaſſalo patitur nonnullas difficultates; nam multi doct. dicunt quod ſtante æqualitate iuris vtriuſq; aut nullum iuuabit, quia inuicem concurrentes ſe impedient l.quotiens.ff. de vſufru.aut poterit cui volet gratificare & ſe offerre ità tradit Specu.tit.de feud.§.fi. verſ. XII. quæritur.alij verò tenent priorem præferri per iura ſuperius allegata opinio tamen Io.And.verior eſt,& comm.de qua in cap. recolentes in gl.ſuper verbo omnia de ſtatu,monach.lib.6.in nouell. vbi tractat an quis poſſit eſſe ligius duorum inſolidũ quod idem eſt,quod legalitatem ſeruare in fidelitate, & auxilijs præſtandis & tenet quod ſic;cenſetur tamen ligius,& confęderatus ſaluo iure primi Domini, & hoc probari aſſerit in cap.eam
311 te, & in cap.veniens extra de iureiur.& ideo † licet ambæ confęderationes valeant tamen prior & potior, & per conſequens pręferenda hoc idem tradit Rom.conſ. 47.viſis nu.6. quẽ
312 ſecutus eſt gramm.voto.10.& nota. incidenter † quod feudum

G ligium

ligium non ſit niſi ſupremo principi, qui ſuperiorem nō recogno
313 ſcit,& dicitur homo ligius quaſi ligatus,† vnde errant grauiter,
illi nobiles,& Duces inferiores qui ſuperiorem recognoſcunt faciendo ſibi per ſuos homines iurare fidelitatem ligiam iuxta gl.in clem.paſtoralis in verbo.homo ligius de re iudi. Bald. in procem.
314 feud.in 6. diuiſione vbi dicit quod quis † non poteſt eſſe ligius duorum,tamen eius dictum intelligitur,vt ſupra,& eum ſequitur
315 Iacob.de S.Geor.in queſti.feud.ex quibus liquidò patet Remp. noſtram gen. poſſe habere homines ligios prout habet ſibiq; iure
319 meritò preſtari ac iurari fidelitatem ligiam † cum nullum in ſuperiorē recognoſcat, & in eius territorio vtatur iure ſupremi principis, & quicquid inter ſubditos ſtatuit & decernit legis habet vigorem,vt tradit Bal.conſ.281.lib.3,Deci.conſ.534.Barb.conſ.38. lib.1.Reſt.caſt.trac.de imperat.queſ.54.nu.9.celebraliſs.menoch. reſpo.ſuo 2.in cauſa finar.& omnium latiſſime Rol.à vall.cōſ.29. num.16.& plur.ſeque.lib.1.Vigeſimo diſpoſitio noſtrę legis limi
318 tatur † in caſu quo primo tradita ſit poſſeſſio per conſtitutum præcario nomine ſecundus ſit factum conſtitutum ſimpliciter nā hic ſecundus præfertetur,quia in eum omnis poſſeſſio ,& dominium vel vſucapiendi conditio fuit tranſlata ; & primus creditor poſſeſſione priuatus. vt videtur ſentire Bar.in l.celſus vbi etiā Bal. ff.de vſucap.Bal.in l.nullo.C.de rei vend.pract.papi.in form. reſp. conuent.col.4.num.19.verſ.& hæc faciunt,Alex.conſ.153.libr.6.
319 † contrarium tamen videtur ſentire Bart. contra morem ſuum ſibi contrarius in l.1.&.2.lectura C.de pigno.vbi etiam Saly. dum dicunt quod debitor qui præcario cōſtituit præcario nomine poſſidere non poteſt priuare dominū ſua ciuili poſſeſſione,iuxta not. in l.ſi.de fundo ff.de vi,& vi.arm.attamen hæc opinio reprobatur
320 ea ratione quia † ſi naturalis poſſeſſio non requieſcit in ciuili nec illi cohæret per. amiſſionem poſſeſſionis naturalis non amittitur ciuilis,vt puta,proprietarius habet ciuilem poſſeſſionem quæ
321 nō requieſcit in naturali quam habet vſufructuarius;ideo† per quemuis actum factum à fructuario nō perdit proprietarius ſuā ciuilem,vt uoluit glo.in l.1.in ſi.ff.uſuſruct.quemadm. caue.& in l.3.§.unde vi ff.de vi.& vi.arm.ſi autem naturalis requieſcat in ciuili prout contigit in rogando pręcario quia naturalis remanet pęnes rogantem quæ quieſcit in ciuili, quæ eſt penes dominū tunc dominus priuatur per ſecundam alienationem , & poſſeſſionis

tranſla-

tranſlationem vt ſupra dicitur in limit.ità declarat Alex.poſt aliòs in l.interdum.§.fi.ff.de acqu.poſſeſſ.Balb.in l.celſus nume.16.ff.de vſucap.& iſta opinio videtur Comm.vt per Alex.in d.§.fi.& hanc ſententiam licet obſcurè loquatur approbat doct.Tiraquell.tract. de conſti.poſſ.limit.13.nume.8.cum duob.ſequenti. Vigeſimopri
322 mò † limita in caſu ſingulari puta tutor alicuius principis alicui ob benemerita aliqua bona donauit quæ alij inueſtita fuerunt cũ traditione poſſeſſionis iſte ſecundus donatarius præfertur primo ita ſingulariter conſuluit Cuma.101.Duciſſã Mediolani vbi plura iura allegat quæ ibi videri poſſunt;plures aliæ limitationes adduci poſſent,quæ apud Deci.in l.contractus ff. de reg.iur.& alibi reperiri poſſunt,ſed quia quantum ad legis noſtræ propoſitum attinet pręmiſſe viſæ ſunt ſufficere , ideo duximus ad ſecundum ex lege noſtra notabile eliciendum accedere.Secundò igitur notà ex hoc tex.quod vbi duo requiruntur ad conſumationẽ vnius actus,
323 ille eſt potior in cuius perſona hæc duo primitus cõcurrunt † nã ad cauſandum dominium duo requiruntur, titulus, & traditio & ille præfertur,in cuius perſona hæc duo prius reperiuntur, ut hac lege apertè probatur, ſecus ſi vnum tãtum ſufficeret.l. potior & l. ſi prior.ff.qui pot.in pigno.hab.& ex his infertur ſecundum doctores ad quæſtionem ſtatuti iubentis quod primogenitus ſuccedat
324 in Rego vel Ducatu † Rex vel Dux habet filium naturalem tantum habet etiam ſecundum genitum legitimum , & naturalẽ finge quod Rex faciat legitimare naturalem , quis eorum ſuccedet in Rego vel Ducatu,ſecundum Iacob.Butri. dicendum eſſet ſecũdum genitum præferendum primo legitimato per dictum notabilè,quia in eo concurrit vtrumq; vinculum naturale ſcilicet & ci
325 uile, ex quibus duobus † ius ſuccedendi quæritur ſecundũ Bal. Saly.Paul.Caſtr.& alios in lege noſtra, & Iaſ.hic aſſerit hanc opi
326 nionem eſſe communem † quam tamen Saly.limitat,vt nõ procedat,quando naturalis eſſet legitimatus ante natiuitatem ſecun
327 do geniti.& non eſt dubium † quod latè per ſcriben.traditur in procem.digeſtorum.vbi inter cæteros Bald. habetur etiam in l.ex hoc iure ff. de iuſti.& iur & videtur caſus apertus in cap.licet extra de vot.vbi gl.& doct.qui plus dicunt quod vbi eſt talis cõſue
328 tudo † pater non poteſt primogenitum priuare , & dare ſecundo genito, ſicuti non poteſt priuare legitimum dummodo ſecun
329 do genitus habeat alimenta †, quæ proueniunt de iure naturæ l.

ſi quis à liberis ff.de lib.agno.cum ſimilibus, & non ſolum in dominijs ſed etiam in hæreditate valet talis conſuetudo ſecundum Bal.in cap. mulier,ſi de feud.fuer.contro.quem ſequitur Nicol.de Vbal.tract.de ſucceſſ.ab inteſt.nu. 66. vbi reſpondet ad ea quæ in contrarium allegantur,& per plura ſolida iuris fundamenta hanc
331 opinionem approbat Iaſo. hic in 2.notab. † vbi fortius extendit hanc conſuetudinem,in foro poli vt etiam videtur ſentire Bart.in l.cum decem §.item ſi ignorans ff. de ſolut. quod tamen dictũ eſt de patre,vt non poſſit priuare filium iure primogenituræ, & dare
332 ſecundo genito intellige hoc procedere † locumq; habere vbi pater filium priuaret ſine cauſa,ſecus autem ſi cum cauſa quo caſu valet priuatio,vt ſentire videtur Oldr.conſ.94.incip. eleganter quod diuinę ſcripturę teſtimonio probatur Geneſ.cap.penul.quo loci.quoniam Ruben. primogenitus Iacob.aſcenderat cubile patris ſui , & maculauerat ſtatum eius data ſunt à patre eius primogenita filijs Ioſeph. pro quo facit tex.in d.cap. licet extra de vot. quo in loco traditum eſt filiũ priuari iure primogenituræ ex quo onus à patre ſibi iniunctum minimè adimpleuit idem tradit Cor. conſ.199.in præſenti conſultatione lib.2.& conſ. 87.quantum ad primum lib.5.Socin.conſ.47.facti narratione lib.3.Bal. conſ.360. lib.2.quem ſequitur Alber.in proœm.digeſtorum.§.diſcipuli quo
333 in loco dicit † patrem poſſe primogenitum ex cauſa priuare iure ſuo idem Alber. in l. donationes verſ. item ſi filius C.de donat. inter vir. & vxor.Lucas.de pęn.in l. 1.in ſolutione octauę rationis C.de priuileg.eorum qui in ſacr.palat.milit.lib. 12.& in l.quicũq; C.de Prin.Agent.in reb.lib. 12.auth.conſ.339.pro maiori intelligẽtia Pan.in cap.intellecto extra de iureiurand.& conſ.3.Vitar.part. 2.Paul.Caſtr.conſ.165.in præſenti cauſa lib.2.Mart.laud.tract.de
334 primogeni.col.6. verſ. quæro an pater vbi etiam dicit † patrem poſſe filium iure primogenitурę priuare iiſdem cauſis quibus eũdem poteſt exhæredare,& hoc etiam voluit Alexan.in l.Gallus.§. quid ſi tantum circa fin.ff.de lib.& poſth.hæred.inſti.& conſ. 87. lib.6.quorum opinionem vti iuri ac rationi conſentaneam amplexi ſunt Nic.mili.in ſuo repert.in verb.filius primogenitus, & Barba.inter conſ.Franciſ.Curti.Seni.conſ.67.ſapienter Fely.in capit. prudentiam verſ.amplia ſecundò extra de officio.deleg. ſequitur Iaſ.in l.nemo poteſt ff.de leg.1.vbi etiã Ripa.Caſſan.conſ.34.Ioannes.dilect.de art.teſtand.tit.3.Caut.8.num. 10.& ſupradicta maximè pro-

mè procedunt quotieſcumq; ius iſtud primogenituræ competit ex diſpoſitione,vel Principis priuilegio,nam cum ius id. primogenitus conſequatur,tunc non à patre aut lege communi,ſed ex illa ſpeciali diſpoſitione,vt tradit Bart. in l. iusiurandi. §. ſi liberi.ff.de oper.lib.ſequitur ipſum primogenitum cum primum natus fuerit id ius cóſequi & habitu, & ſpe firma quæ per patrem,aut quéuis alium auferri non poteſt quandoquidem in contractum tranſiuerit cap. 1 extra de probat.cum ſimilibus,per nos ſuperius adductis. & ex his ſatis clarè patet patrē ex cauſa ingratitudinis priuare poſſe filium primogenitura,nec hoc loco ſilentio prætereundum fore exiſtimo,id quod ſcriptum reliquit Bal.in auth.hoc amplius colum.2.verſ.quæro an filij regis C.de fideicomm.ubi dicit
335 † quod ſi primogenitus non eſt idoneus tunc pater poteſt dare regnum ſecundo genito,prout fecit Dauid.qui Salomonem ætate cæteri is fratribus minorem omnibus tamen prætulit, vt hab. 3. Reg.cap.1.quod etiam placuit Franciſco Aret.in l.ex duobus col. 2.ff.de vulg.& pupill.quem ſecutus eſt Fely.in d. cap.prudentiam extra de officio deleg.auth.Corſet tract. de poteſt. & excel.Reg. q.10.Roch.Curt.in cap.fi.in 9.quęſti.princip.extra de conſuet.ex quibus ſatis conſtare arbitramur patrem nó poſſe priuare filium ſuum,iure primogenituræ niſi ex cauſa, ex qua poſſet eum exhæ-
339 redare † vtrum autem poſſit filius regno vel legitima priuari ſi quamlibet patris voluntatem nó adimpleret videre poteris apud Hoſt.Ioann.And.Barb.Panor.Imol.& Butr. in cap. ſi hæredes extra de teſtam.Flor.in l.ſi ſeruus ff.ad leg.aquil. Alex.conſ.138.opportunè lib.1.Ant.Corſe.tract.de poteſt;& excel.Reg.q.71. Iaco. à ſanct.Georg.in l.cum antiquioribus,in vltima quęſ.C.de iur.de-
337 liber.† vbi videbis an ſaltem primogenitus ità priuatus legitimā retinere poſſit,& nouiſſ.tradit ſapientiſſ.Didac.in d.ca.ſi hæredes
338 nume.9. † filium legitima portione minime priuari poſſe ea ratione quod pia legata non ſoluerit & hanc opinionem tutatur có tra archi. & domini. qui contrarium ſenſerunt in c. Sylueſter XI. q.1. nec omittédū eſſe duco in hac materia quod ſi primogenitus
339 fortaſſis † claudus eſſet,licet ob id ſanus minimè dici poſſet.l.ité claudus ff.de edili.edict. non tamen eſſet iuſta cauſa ut Rego pri-
340 uari poſſet , & illud deferri ſecundo genito † quandoquidé explorati iuris eſt id vitium à ſucceſſione feudi minimè expellere c.

1.tit.an mutu. vel imperf.neq; à bellandi vſu.& arte † nam Horatium coclem Ducem fortiſſimum fuiſſe claudum atteſtatur Plutar. in public. Ageſilaus etiam ille magnus lacedęmoneorũ Rex fuit claudus ſi Plutar. credimus in illius vita poſſent enim plura alia exempla in hanc rem adduci, quæ breuitatis cauſa conſulto
342 omittimus;traditur etiam in d.cap.1.an mut.vel imperf.† quod cæcus à ſucceſſione feudi non repellitur, quare iure merito dici poſſet,vt rationæ cæcitatis iure primogenituræ etiam in Rego priuandus non eſſet; nam fuerunt multi Cęci etiam à natiuitate aut non multo poſt excellenti ac Illuſtri ingenio decorati,& talẽ fuiſ-
343 ſe ferunt, † Homerum & Didymum Alexãdrinum philoſophũ doctiſſimum ſed quid vetera inquirimus exempla ſi adhuc eſt ſuperſtes multum Reuerendus D. Paulus maria Ardiſonus adoleſcens nobiliſſimis ortus parentibus vix vigeſimum quintũ ætatis annum attingens ab ipſis incunabulis occulorum vſu priuatus, ade in omni doctrinarum genere pollet vt in humanitate ac mitioribus litteris æquales perpaucos in facultate oratoria nullos ſuperioremq; in abdita philoſophiæ ſapiẽtia ac ſacrę theologię fontibus neminem noſtræ ætatis habeat, vt meritò celeberrimę patrię noſtrę ac theatinorum Religionis ſanctiſſimę Decus, & ornamẽtum videri poſſit.ſed iam tempus eſt vt ad tertium ex lege noſtra notabile colligendum accedamus. tertiò igitur nota. ex hoc
346 tex.in illo verbo ac precium exoluiſſe † quod non ſufficit probare rem prius venditam,& traditam niſi etiã probetur quod pretium fuerit numeratum intellige, vel alio modo ſatisfactum puta quod de eo fuerit fides habita,vel alio modo ſatisfactum,vt latius ſupradictũ fuit & in hoc differt à publiciana,in qua ẽt prior habẽs poſſeſſionem prefertur,dato quod precium non ſoluerit. l.de pre
347 cio ff. de publi. & eſt ratio ſecundum Iaſ.hic quia † dominium eſt ius plenum igitur non tranſit ità de facili ſine ſolutione precij ſicut tranſit quaſi dominium,vt eſt tex.in §.venditę inſtitu.de rer. diuiſ. & quod dictum eſt ſupra quod ſi habita fuerit fides de pre
348 cio ſufficit,intellige vt procedat † ſi ſimpliciter fuerit habita, ſecus ſi dictum fuiſſet confido de te uſque ad decem dies, ab inde in antea nolo amplius habere fidem de precio, quia tali caſu non transfertur dominium etiam quod res tradatur quinimò res ipſa poſſet vendicari,vt eſt gl.).quam ibi ſequuntur Bal.& Saly. in l.in ciuile in verbo fuerit C.de rei vend. refert, & ſequitur Ang.Aret. in d.§.

in d.§.venditę col.1.inſtitu.de rer. diuiſ. Quartò nota ſecundum
349 Paul.Caſtr. ibi probaueris † quod exiſtens in poſſeſſione tenetur probare rem prius ſibi vēditam & reputat valde notabile,ego tamen arbitror Paul.Caſtr. decipi,quandoquidem text. noſter id non probat,ſi rectè ponderetur nam tex. dicit quod ſolū eſt probandum quod prius emerit,& exoluerit,de traditione autem poſſeſſionis quod ſit probanda in text. verbum nullum, potiſſimum quia dicit tex. ſi hęc duo probantur poſſeſſione te expelli pręſes prouincię non patietur,& ideo ſuppletio iſtius tertię probationis quam facit Paul. Caſtr. eſt proculdubio ſuperflua, & ità videtur etiam innuere Iaſ.hic in tertio notabili verſ.quarto pondera,& eſſe arbitror rationem, quia res pręſumitur prius tradita ex titulo,
350 & precij ſolutione, quę pręcedunt nam † quando quiſpiam eſt in poſſeſſione alicuius rei pręſumitur eſſe ex titulo pręambulo, quo illam acquiſiuit, vt eſt glo. ibidem ab omnibus approbata in l.quędam mulier ff.de rei vend.& in l.2.C.de acqui. poſſeſſ. Crauetta.conſ.10.antonia num.9.& conſ.83. Petrus col.fin.verſ.ſecūdo reſpondeo,quod tamen intellige dummodo conſtet rem poſſeſſam eſſe eandem met quę empta fuit,vt ſcribit Roma.conſ.91. viſis.verſ.his tamen non refragantibus,quia ſi ignoraretur,pręſū-
351 ptio eadem eſſe non poteſt † ubi enim non eſt ſubiectum qualitas adeſſe non poteſt ſecundum Bal.in cap. ſignificante verſ. nam accidentia extra de appell.& in l.data opera. verſ.item nota quod per duos teſtes C.qui accuſ.non poſſ. Fulg.conſ.93.ex facto num. 2.Socin.conſ.120.cum in præſenti lib.1.Corn.conſ.44. circa primum num.10.Curti.iuni.conſ.14.vt veritas,nu.8.Deci.conſ.222.
352 viſo puncto num.2. hinc eſt † quod non entis nullę ſunt qualitates Leius qui in prouincia ff.ſi cert.pet. & de nō ente non eſt da
353 re partem, vt tradit Socin. conſ. 150.libr.1. † & impoſſibile eſt prędicari de non ente,quare ſi tolleretur materia, & ſubiectum per neceſſarium conſequens tolleretur omne prędicatum de ipſo ſubiecto,vt ſcribit Ange.359. chariſſime † hinc eſt quod dicitur qualitate à ſubiecto ſeparari minimè poſſe ſi Claud.aquēs.credimus in l.naturaliter.§.cum quis.ff.de acqui.poſſeſſ. quare Areti. conſ.143.viſa conſultatione ſcriptum reliquit qualitatem nō poſſe ſine ſubiecto conſiderari vel quomodo abſit à ſubiecto quod
356 non eſt † nec acceſſorium abſq; principali conſiderari poteſt,
357 idem dicitur de accidenti † quia accidens & qualitas idē ſunt,

quare

quare ſicut non poteſt cognoſci in ſubiecto niſi coguoſcatur ſu-
biectum d.l.eius qui vbi Paul.Caſtr.& Alex.idem erit de acciden
358 ti † nam proprium accidentis eſt ineſſe, ineſſe autem ſubiectũ
ſupponit cui inſit,ideo quis non poteſt cognoſcere accidens ſine
359 ſubiecto vel ſubſtantia ſecund.Lancelo.in d.l.eius qui vbi † ſub-
ijcit quod intellectus abſtrahendo non poteſt intelligere accidẽs
360 ſine ſubiecto † qualitas enim ſeu accidens dicitur quotieſcũq;
augetur ſeu minuitur ipſi rei ſecundum Rimi. in l. ſiquidem col.
1.C.de tranſact. & addita enti non facit mutare ens nec ipſius en
tis naturam,ità ſcribit Iaſ.in l.3.§.ex contrario in quinto notab. ff.
de acqui. poſſeſſ. vnum tamen ſcias in hoc propoſito quod nota-
361 tu dignum eſt † quod facilius præſumitur qualitas quàm ſub-
ſtantia ſi Ang.credimus in l.ſciendum ff.de verb.oblig.cuius opi-
nio placuit quoq;Claud.Aquẽs.in l.ſi certis annis col.2.C.de pact.
362 & ratio eſt † quia forma ſubſtantialis aduenit rei exiſtenti in po
363 tentia † forma vero accidentalis aduenit rei exiſtenti in actu ità
ſcriptum reliquit Iaſ.in l.vniuerſa col.pen.C.de præci.impe. offer.
ex his enim ſatis cõſtare opinamur declarationem Ro. de qua in
prẹcitato cõſ 191.optimè procedere.Quinto,nota ibi datorũ iſtru
364 mẽtorũ ſm Paul.Caſ.† qđ qui vẽdit rẽ alicui tenetur emptori tra
dere ſua inſtrumẽta & iura q̃ hẽt,ego tñ exiſtimo qđ iſte text.hoc
non probet, & ideo Saly. intelligit iſtum tex.quod venditor pro-
miſerat emptori dare inſtrumenta emptionalia & ſui tituli, quę
intelligentia videtur ſapere diuinationem,quia in tex.de hac pro-
365 miſſione verbum nullũm;vnde veritas eſt † quod vendens non
tenetur tradere inſtrumenta ſua, vt remaneant penes emptorem,
ſed ubi eſt opus pro defenſione rei tenetur ea oſtendere,& copiã
facere ut inquit glo.ubi etiã Bar.in l.Titiús hęres ff. de acti.empti.
& in l.creditor in princi.C.eod.tit.& in l.inſtrumenta, quæ loqui-
366 tur in hærede † qui non tenetur exhibere inſtrumenta rei lega-
te C.de fideicomm.& hoc idem uidetur ſentire Iaſ.hic col. 13.&
ubi recuſet exhibere poteſt iudex illi iuriſdictionem denegare,&
partem licentiare prout ſcribit Fely.poſt Inno.in cap.9.perpetuus
extra de fid. inſtrum.uel declarare quod ſi tale inſtrumentum, in
futurum apparuerit,nulla ei adhibeatur fides quod primo intelli-
ge in eo qui negat aliquod inſtrumẽtum adeſſe,prout in no. loqui
367 tur ſicut etiam dicitur in ſententia,à qua fuerit appellatũ † nam
ſi appellans petat coram iudice appellationis,ut appellatus ſentẽ-

tiam

tiam in eius fauorem latam producat; & ipſe inficiatur eſſe latam poterit tali caſu fieri predicta pronunciatio à iudice arg. l.nõ alienum ff.de interrog.acti.laté Fely. poſt alios in d. cap.G.perpetuus extra de fid.inſtrum.& tradunt comm.doct.in l 1.C.de edend.habetur,etiam per canoniſt.in cap. 1.extra de appella.ſecundò intellige procedere in illo qui dicit, & fatetur ſententiam latam ſeu inſtrumentum confectum ſed illam vel illud apud ſe non habere quia tunc procedit dictum Inno.vt ibi canoniſt. dicunt & legiſtæ in d.l.1.C.de edẽd.& licet Inno.videatur loqui ſolum in primo caſu tamen eius ratio militat etiam in ſecundo ſcilicet in ſententia vt per Paul.Caſtr.in d.l.1.quam ibi ſequuntur Alex.Iaſ. & alij per rationem quam Bart.ibidem adducit,eo quia ſicut † iudex actori terminum ad agẽdum ſtatuere poteſt quo elapſo poteſt eidem denegare audientiam perpetuumq; imponere ſilentium l. titia ff. de accuſati.l.ſi ea C.qui accu.non poſſ.l.ſi eo tẽpore. C. de rimiſſ. pigno.& l.diffamati.C.de inge. & manu. eadẽ ratione poterit audientiam ſuper aliquo inſtrumento denegare facit tex. cum gl. in l.ſed;& ſi per prętorem.§.ſed & ſi cũ decreto ff.ex quib.cauſ. maio.& Bal.in l. fin. in fin.C.de edend.& l.2.C.vt lit.pend.vbi etiam
369 inquit † quod ſi actor non producit inſtrumentum ad iudicis mandatum poteſt iudex illi iuriſdictionem denegare, & reum licentiare,& benefaciet,quia hoc caſũ iſte eſt mẽdax vnde pro eius mẽdatio poteſt puniri,vt videtur caſus in l.de ętate §. ſi cũ eſſet ff. de interrog.actio.& in l.fi.ff.de rei vẽd.&l. ſi dubitet §.ità demũ. ff.de fideiuſſ.Bar.vbi laté etiam moderni in l.etiam ff.ſolu. matr.tamen eſt aduertendum,namq; in primo caſu vbi inficiatur ſententiam latam vel inſtrumentum confectum, cõcluſio ſupradicta optimè procedit ſecundum Inno.& alios ſupra allegatos,quia iſte inficians non videtur in aliquo grauatus, eius dicto conſiderato ſi quidem ſi nulla eſt lata ſententia vel inſtrumentum factum,ut aſſeruit , hæc declaratio quod in futurum non faciat fidem nullum
370 ſibi afferre poteſt præiudicium, † quia non entis nullę ſunt qualitates,vt ſatis oſtenſum fuit ſupra num.352.& pluribus ſequentibus,quę quidem concluſio locum habet,niſi ille qui negauit eius negationem reuocaret , alicuius erroris probabilis pretextu iuxta plenè notata.in cap.fin.extra de confeſſ.ità abb.in cap. qui perpetuus extra de fid.inſtrum.& facit tex.in l. de ętate §.ex cauſa ff. de interrogat.acti.Sextò & vltimò nota ex hoc tex. quod primus em

H ptor

poſſet,tum quod ſi iuſtam habuit cauſam, potuit eas ab aduerſario recuperare, ſi autem maritus iniuſtam fouit cauſam vxor minimè tenetur ſicut nec pupillus vt probatur in l. non poteſt ignotum C.de admi.tutor. Iaſ.in §.propter retentionem inſtit.de actionib.& in l.ſi in area ff.de cond.indeb.& licet glo. loquatur in nominibus debitorum tamẽ eius dictum procedit etiam in caſu no-
380 ſtro † cum eadem ſit ratio ideo mirum non eſt ſi idem ius conſtitui debet vulg.l.illud ff.ad leg.aquili ſecundo limitatur non pro
381 cedere † quando maritus eas expreſsè remitteret,vel dotẽ vxori legaret, tunc enim præſumeretur expenſas quoq; in re dotali factas remiſiſſe,vt legatum vxori aliquid prodeſſet.l.cum quis ff.de dot.præleg.l.uenio §.à me ff.de leg.2.vbi Bart.& doct. facit etiam quod tradit Afflict.deciſ.º 359. in cauſis;tertio & ultimò limitatur
382 † quando dictæ expenſę eſſent modicæ. quia tunc eas maritus repetere non poſſet,tex.elegans in l.omninò ff. de imp. in res dot.
383 fact.ad inſtar commodatarij † qui modicas non repetit expenſas l. in rebus §. poſſunt ff. commod. tradit Petrus de Bell.perti.q.
384 378. † quæ vero dicãtur modicæ vel magnę iudicantis arbitrio relinquitur vt aſſerit glo. in cap. ſtatutum §.inſuper de reſcrip.lib. 6.cuius gl. opinionem nouiſſime ſecutus eſt diuini propè ingenij vir.Iaco.Menoch.in ſuo non minus docto quam vtili tract.de arbi.iud.lib.2.cent.1.caſu 72.nume.10.poſſent enim aliæ plures in hac materia neceſſariarum expenſarum concluſiones,& quidem notabiles in medium afferri quas breuitatis gratia ſilentio inuoluendas eſſe duxi;placuit tamen nonnullas hic notabiliores inſere
385 re cum locus iſte id exponere videatur.prima igitur eſt † quod is qui fecit expenſas neceſſarias de ſuo patrimonio in primo beneficio quod tunc vacat per adeptionem ſecundi incompatibilis, poteſt illud primum pro illis expenſis retinere arg.cap. quicumq; 12.q.4.quod aſſerit notatu dignum Abb.in cap.de multa num.14 extra de præben. neceſſe tamen eſt quod retinens dicat ac proteſtetur ſe illud retinere pro expenſis nõ autem in titulum,alioquin priuaretur vtroq; iuxta tex.in extrauag.execrabilis de pra ben.ſe-
386 cunda.† quod commodatarius magnas neceſſarias expenſas repetere poteſt l.in rebus §.poſſunt ff. commod. quæ concluſio am-
387 pliari poteſt † vt etiam procedat in creditore qui has magnas neceſſarias expenſas non ſolum per retentionem,ſed etiã per contrariam pignoratitiam actionem repetere poteſt, l. neceſſarias ff.

388 de pigno. acti.quæ ampliatio in tantum vera eſt † vt alijs etiam
389 anterioribus creditoribus præferatur† quod erit intelligendum
ſi ad rei çonſeruationem factæ fuerint aliàs non ità tradit Bar.in l.
interdum ff.qui potior in pigno.hab.late Neguza. tract. de pigno.
399 in 3.memb.7;part. tertia notabilis concluſio eſt †, quod hæres
poterit has neceſſarias expenſas ab hæreditate vti ęs alienum de-
ducere ſi cum beneficio inuentarij hæreditatem adiuerit text. eſt
in l.fin.§.in computatione C.de iure deliber. & ſi eas non deduxe
rit conditione indebiti repetere poterit l. quod dicitur §. fin. ff.de
391 imp.in res dot.fact.quinta notabilis concluſio eſt † quod malę-
fidei poſſeſſor deducit has neceſſarias expenſas ſiue conſiſtant in
faciendo ſiue in reficiendo tex.eſt in l.domum vbi omnes,& præ
ſertim Saly.C.de rei vend.& in l. planè vbi Bart. ff. de peti.hęred.
eſtq; glo.in cap. 1. in verbo reſtitui extra de reſtitut. ſpoliat. idem
Bar.in l.in fundo num.11.ff.de rei vend. vbi ſatis probabilem red
dit rationem,nempe quia ſibi imputaretur ſi hoc non faceret,nec
392 ab hac Bar. ſententia receſſit Boerius.deciſ.44.nu.7.ſecus † au-
tem dicendum eſſet in vtilibus, quæ ſi factę fuerint à malęfidei
poſſeſſore repeti minimè poterunt, imò donatę cenſentur etiam
ſi dominus rei locuplectior efficiatur l. adeo §. ex aduerſo verſ. ſi
ſcit ff.de acqui.rer.domi.& in §.ex diuerſo ubi Aug.& Porti.inſti-
tut.de rer.diui.idem Porti.in §.cum in ſuo num.11.verſ.nota ex ſe
cunda parte inſtitu. eod. titul. ubi dicit † quod ſciens edificare in
393 alieno uidetur materiam ſuam domino ſoli donare idem tradit
Bar.in d.l.in fundo,imo quod plus eſt,nec illi conſulitur,per uiam
retentionis,ut in dictis iuribus habetur,& per glo.in d.l.in fundo,
& ſequitur Corne.conſ.223.uidetur prima facie in princ.& conſ.
243.col.fin.verſ.eſt admodum lib.2 hoc tamen intelligas uelim,
394 ut non procedat † in ſocio qui reficeret domum uel edificium
commune quo caſu non cēſeretur expenſas donaſſe nam ex quo
edificauit in re communi ad illum uſum deſtinatum quę erat ſua
pro indiuiſo potuit liberè edificare,& expenſas repetere etiam ſo
cio inuito expendendo,& reficiendo ur per glo.quam omnes ſe-
quuntur in l.ſabinus in uerbo conſtat ff. comm. diuid. latè Alber.
Bru.conſ.49.uol.1.Paul Caſt.& Iaſ.in l 1.C.qui teſtam.facere poſ-
ſunt,& iſtas expenſas poteſt repetere ſi uult aliàs datur cautela qđ
395 † ſi domus uel molendinum commune uel aliud.edificium eſ-
ſet uetuſtate ferè conſumptum & ſic refectione egeret, & unus
ſociorum

ſociorum recuſet aut negligat expēdere pro ſua parte alius ſocius poteſt de ſuo totam in reficiendo facere expenſam, & ſi ſocius interpellatus fuerit contumax per quatuor menſes in non ſoluendo dictas expenſas cum intereſſe pro ſua portione priuatur dominio rei refectę,& inſolidum applicatur reficienti & expendenti,vt eſt caſus.in l.cum duobus.§.idem reſpondit ff.pro ſoci.& l.cum proponas C.de edifici.priuat.Bar.in l.quominus col.fin.num.33.ff.de flimi. vbi Iaſ.& moder. ſequuntur Ang. in l. quidam uberus ff.de ſerui. urban.prædi.& pro caute a tradit Cœpol.caut.84.ſępe contingit vbi dicit quod ſint cauti tam reficiens quam nolens impendere,& pro notab.dicto poſuit Cremen. ſing.98.incip.decidi pulchram cauſam,iſta tamen concluſio limitatur per Iaſ. in d. l.quo-
396 minus quatuor modis primò † quod licet contra ſocium negligentem reficere competant remedia prædicta & alia per Bar.relata ſecus tamen eſt contra hæredem iſtius negligentis per text. à
397 ſimili in l.ſocium ff.pro ſoci. vbi dicitur † quod licet ſocius qui eſt in mora reddendi,quod ex ſocietate lucri fit teneatur ad intereſſe ſocio,tamen iſtud non procedit in eius hærede in mora exiſtente, quia vt ait text. morte ſocij ſoluitur ſocietas,ſic in iſto caſu mora ſocij non debet afficere eius hæredem iſta fallentia, & ſi colorata ſit,puto tamen eam ſolum procedere poſſe quoties ad prædicta ageretur actione pro ſocio prout loquitur d. l.ſocium ſe-
399 cus ſi ageretur actione comm.diuid.quia † iſta actio nō extinguitur morte ſocij,& datur in hæredem.l.item quamuis vbi Flori. ff. comm.diuid.pariter ,ſi ageretur rei vend.l.1. C. de alien.iud.mut. cauſ.fact.ſimiliter ſi ageretur contra hęredem ob defuncti contumaciam , quia tunc eſſet acquiſita actio prout in vita ſocij vel fratris , cum quo res foret communis,quæ tali caſu morte ſocij non extinguitur l.actione §. morte ff. pro ſoci. ſecundo limitatur ſecūdum Iaſ. vbi ſuprà quando refectio,& impenſa neceſſaria eſſet,vt etiam tenet Flori.in l.ſabinus ff.comm.diuid.ſecus ſi eſſet tantum vtilis,puta habens molendinum commune duarum mollarū vult ponere mollas meliores quam ſint illæ,hoc non eſt neceſſarium , quia cum primis poteſt ſtare,quare non tenetur ſocius participare in expenſis l.parietem vbi Flori. & Paul. Caſtr. ff. de ſerui.vrb. predi.iſta fallentia communiter approbatur dummodo probetur hoc non eſſe neceſſarium,tertiò limitatur per d.Iaſ.loco vbi ſuprà
400 † quando tale molendinum foret prorſus deſtructum, quia nō

tenere-

teneretur ſocius ad expẽſas de nouo reedificãdi, nec tali caſu ree dificãs habet remedia ſupradicta allegat gl. ĩ l.ſingularẽ C.de edi fi.priua.& not.ĩ l.ad curatoris ff.de dã.inf.& alia de quibus ibi per eũ;attamẽ hæc limitatio mihi vera nõ vr,arbitror quidẽ de iure eã non procedere,per tex.in d.l.cum duobus.§.idem reſpõdit ff. pro ſoci.dum dicit reſtituerit quod intelligitur, ideſt quod ſublatum eſt repoſuerit,probatur in l.2.§. reſtituas ff. ne quid in loco publi.
401 quinimo glo.per Iaſ.allegata in d.l. ſingularum dicit † quod ſocius diruptum reedificare compellitur, & allegat l.ſi vt proponis vbi probatur pręmiſſa concluſio,eſt,& alia clarior glo.iuncto tex. in d.l.ad curatoris in verbo à dominis ff.de dam.inf. dum allegat. d.l.ſi vt proponis §.idem reſpondit,& meo quidem iudicio dicta tertia fallentia nulla lege probatur merito tenenda non eſt §.conſideremus in auth.de trien.& ſemi.l.illam C.de collati. quartò li-
402 mit.Iaſ.per l.ſi is contra quẽ C.de edifi.priua.vbi dicitur† quod reedificans ſcienter edificium commune proprio nomine amit-
403 tit ſumptus qui ſolo cedunt † intellige iſtam limitationẽ quãdo erat ſciens,vt dicit ille text.ſecus ſi fuiſſet ignorans quia tunc non amitteret ſed poſſet repetere l.in hoc iudicium ff.comm. diuid. ſi vero fiunt à bonæfidei poſſeſſore tàm neceſſariæ quam vtiles reſtituuntur,& hoc per rei retentionem in qua fuerunt impenſæ vnde ſi ille qui impẽdit eſt in poſſeſſione caueat ne illam reſtituat ni
404 ſi prius ſibi ſolutis expenſis † quia ſi reſtitueret nullum haberet remedium ad eas repetendas,vt eſt tex.in l.ſi in area circa fi.ff. de cond.indeb.Beuin.deciſ.77.Neguz.tract.de pignor.& hypoth. 4. memb.nu.9.Rol.à vall.conſ.28.nu. 3.lib. 1.Pariſi.conſ.44.nu.54. lib.1.Bart.Paul.Caſtr.Iaſ.ac alij in d.l.ſi in area.idem Iaſ.in l.qui ex ceptionem ff.de cond.indebiti. & eſt ratio †, quia impendens in re aliena quam ſuam eſſe credit nullum negotium gerit cum domino rei, ideo dici non poteſt quod animum habuerit illum obligandi d. l. ſi in area, attamen ſi rem poſſidet poteſt illam retinere donec ei expenſæ reficiantur,vt in d.iuribus habetur & latè declarat Corn. conſ. 80.lib.4. & præmiſſa procedunt in eo qui ſemper
406 fuit bonæfidei † poſſeſſor quia deducit eas,vt ſupra dictum eſt, etiam quod res ſit perempta,vt per Bar.in d.l.in fundo nume.8.ff. de rei vend. Tiraquell. vir variæ & indefeſſæ lectionis deq; iuris vtriuſq; cẽſura benemeritus (ſic enim eũ appellat Didac. Couarr. lib.3.vari.reſolut.c.XVI.nu.11.verſ.cęterum)is inquã in ſuo tract. de re-

de tetract.conuen.§.7.glo.1.num.10.quę omnia procedunt in neceſſarijs; in vtilibus vero intellige, & declara vt infra; aut per ipſas expenſas rei aliquid adijcitur per plumbationē, vt per paratā materiā, vt quādo in ſolo aliqua domus edificatur, prout in terminis
407 §.certè inſtit.de rer.diuiſ.quo caſu dic † aut dominus illas impēſas erat facturas, & admittitur, qui vult eas deducere quatenus res eſt effecta locupletior; vt in d.l.in fundo ff. de rei vend. in ſecundo reſponſo. Aut nō erat facturus, nec vēditurus, & tūc aut dominus eſt diues, qui pōt dictas impēſas reddere ſine eius graui detrimento, & tunc reddere tenetur vt dicit glo.in d.l.in fundo, quā
409 omnes ſequuntur ibi † ſi vero dominus eſt pauper tunc non co
410 gitur dictas expenſas ſoluere, ſed † poſſeſſori permittitur vt poſſit melioramēta auferre citra tamē rei deteriorationē perinde ac ſi edificatum non foret, vt tradit Bar.in d.l.in fundo nu.8.& ĩ l.ſed an vltro.§.1.ff.de negot.geſ.& in l.ſi ſeruo ff de pign. acti.Crauett. cōſ.3.nu.9.plura in hāc tā congeſſiit doct.Tiraquell.d.tract.de retracta.cōuent.§.7.glo.1.nu.5.ratio autē cur poſſeſſori permittatur
411 auferre melioramēta eſt † ne verus dominus locupletetur cū iactura poſſeſſoris, quod tñ iure ꝓhibitū eſt ca.locupletari de reg. iur.in 6.Cyn.in l.iubemus C.de ſacroſancti.eccl. Aut in fundo ali-
412 quid adijcitur per ferruminationē puta plātaſti arbore quæ cum radices egerit vnitur terre, per eādem materiā, ſcilicet per humorē terræ, vel ſi in fundo poſuiſti fimum vel ſimilia ex quibus terra impingueatur, & tali caſu non habet locum prędicta diſtinctio & non permittitur deductio l. ſi fundi poſſeſſorem ff. de rei. vend.
413 † niſi eſſet dominus diues vel rem diſtracturus, vel niſi poſſeſſor perceperit fructus ad quos tenetur, quia ea cum fructibus cōpenſat l.cæterum ff.de rei vend.Bar.in d.l. in fundo, & tradit Abb. in cap.ad noſtram extra de reb.eccl.non alien.facit etiam tex.in l.
414 inſulam §. fructus ff. ſolut. matri. † quod procedit ſi bonęfidei poſſeſſor fructus ex re aliēna quam bona fide poſſidebat percepit ſed ſi percepiſset fructus ex re ſua quæ tamen in tempore veniebat reſtituenda tunc tales fructus non computabuntur cū melioramentis ſed ei integra melioramenta erunt reſtituēda ſecūdū Bald.& Angel. in l.inſulam.§.fructus.ff.ſolut.matri.idem Bald.vbi etiam Alexand.Iaſ. & alij in leg.domos ff.de leg.1.quę concluſio poſſet exemplificari in eo qui emit cum pacto retrouendendi nec non in eo qui ſcit rem eſse, ex cauſa fideicommiſſi

reſtituen-

reſtituendam ij etenim neceſſarias expenſas deducent, iuxta Be-
lo. ſententiam conſ.65.num.12. hinc Alex.conſ. 154. conſideratis
415 lib.6. aſſerit † quod ſi quis emat ab aliquo marito rem dotalem
ignoranter,& in ea fecerit melioramenta quod mortuo marito ſi
vxor eius vel hæredes rem ipſam vendicant fructus percepti non
computabuntur cum melioramentis ea ratione potiſſimũ fretus,
quod ſi dicta alienatio non contigiſſet vtiq; fructus ceſſiſſent lur-
co ipſi marito l.pro oneribus C.de iur. doti. igitur eſt conſideran-
416 dum † quod ad hoc, vt fructus cũ melioramentis computentur
opus eſt, vt is qui computandos eſſe pretendit habeat in eis ius,&
ad eum ſpectarent tempore eorum perceptionis per predicta, &
hoc etiam videtur ſentire Alex.conſ.162. viſis narratis nu.2.lib.7.
eandem concluſionem ſequitur & per plura comprobat Fely. in
417 cap.cauſam col.penul.extra de re. iud. vbi dicit † quod quando
fructus percipiuntur per bonæfidei poſſeſſorem reſpectu dunta-
xat poſſeſſionis tunc computantur cum expenſis, ſecus autem ſi
percepti forent ratione dominij etiam vtilis, ideo non computa-
bit emphiteuta fructus cum melioramentis; de quo latius ſupra
419 fuit diſcuſſum; eſt etiam ſciendum † quod faciens melioramen
ta ſi poſſidet rem melioratam conuentus à creditore habẽte rem
hypothecatam poteſt rem retinere,& ſoluere creditori eſtimatio
nem rei demptis tamen melioramentis, licet ea eſtimatio minor
ſit quàm ipſum debitum pro cuius ſolutione, & ſatisfactione fuit
res obligata, ità probat tex. ſecundum Bal.Bar.& Io.de Plat.in l.2.
C.de pręd.& omni.reb.nauic.lib. XI. quorum opinio placuit quo
que Alex.in apoſtill.ad Bart. in l. ſi fundus §. ſi res ff.de pigno.hoc
idem ſenſit Paul.Caſtr. in l. ſi conuenerit la 2.§.ſi fundus ff. de pi-
gno.actio.Socin.conſ.224.lib.2.Corſet.in ſingul. in verbo melio-
ratio Albert.Brun.tract.de augmento. 5.conclu.princip.verſ. quin
tò. Neguzan.tract.de pigno.& hypoth.quinta part.memb.4.num.
419 12. quorum opinio proculdubio communis eſt; † redditur ta-
men communis hęc opinio admodum dubia ex traditis per ſapiẽ
tiſſ.Didac.Couarr.lib.1.var.reſoluti.cap.8.num.3 verſ.primò ete-
nim vſq; ad num.4.incluſiuè quo loci iuribus ac rationibus euidẽ
tiſſimis ni fallimur, oſtendit prædictam communem opinionem
falſam eſſe, ſic indiſtinctè intellectam quandoquidem vir ille do-
ctiſſimus opinatur poſſe tantum procedere premiſſam commu.
opini. quoties creditor hypothecaria agens ſoluere recuſaret

 melio-

melioramētorū eſtimationem,ſecus autem ſi eam ſoluere paratus
eſſet creditor,tali etenī caſu arbitratur vir ille ſapientiſſ.poſſeſſorē
cogendū eſſe ad rei poſſeſſionē creditori tradendā quapropter ſi
caſus contingeret ſequerer opinionēDidaci,& audacter contra cō
munē iudicarem,nec ob id timerem querelari in ſindicatu quan-
doquidē ſcio explorati iuris eſſe communem opinionem,nequa-
quam eſſe attendendam quando ea vrgenti,& viua ratione falſa
detegitur ſic aſſerunt.Hoſti.Ioannes And.But.Abb.& alii in capi.
primo extra de conſtitutio.ſed in caſu noſtro hæc commu.opi.fal
ſa oſtenditur clariſſimis nedum rationibus,ſed etiam iuribus per
d. Didac. loco vbi ſupra adductis ergo non erit vllo pacto atten-
420 denda.Addas tamen ſupradictis in materia expenſarum,† quod
expenſæ factæ in arando terram non ſunt reficiendæ. expenſę au
tem factæ in plantando arbores ſi ſunt fructiferæ, vt vites oliuæ
poma,& ſimilia refici debent,vt latè ſcribit,Paul Caſtr.in conſil.
326.viſo pūcto in tertio dubio lib.2. in noui. ſimiliter quod dictū
eſt ſupra pro expenſis & melioramentis in re factis, dari retentio
nem rei.l. ſi in area, ff. de condi. indebi. l. in rebus. §. poſſunt. ff.
commod.l.Paulus.ff.de doli excep.Bar.in l.ſi non ſortem,§.centū.
ff.de cond.ind.Saly.in l.ſi.C.mand.vbi inferunt ad quæſtionem,†
421 de ſcriptore libri,qui meliorauit quinternos vt poſſit illum reti-
nere pro dictis melioramentis,limita tamen hoc † in dote non
422 procedere,quia retineri non poteſt, pro impenſis in ea factis. l.
vni.§.ſed nec retentio.C.de rei vxo.acti.iſta tamē concluſio quod
423 detur rei retentio in tantum vera eſt † quod etiam ſi poſſeſſor,
qui fecit expenſas et melioramenta,vigore ſententiæ eſſet condē-
natus ad reſtitutionem rei,nulla facta metione expenſarum ſeu
melioramentorum nihilominus in executione ſententię poſſet ex
cipere de dictis melioramentis,& illa probare,&rem retinere do
nec ei ſoluerentur,ſecundum Paul.Caſtr.in conſ.17. in cauſa quę
vertitur,& conſi.326.lib.2.in nouis Bar.in l.in fundo nume.16. ff.
de rei vend.cum ſimilibus de quibus,per Iaſ.in d l.ſi in area.ff.de
424 cond.inde.& eſt ratio,quia iſta exceptio non impugnat ſenten-
tiam,ſed illam limitat,& modificat ſecundum Bart.in d.l. in fun-
425 do col.fi.ſicut & † aliæ omnes exceptiones quæ ſententiā non
impugnant, ſed modificant poſſunt opponi poſt ſententiam,puta
ne quis conueniatur niſi in quantum facere poteſt,exceptio com
penſationis,& exceptio expenſarum reficiendarum factarum in

re,& exceptio inuentarii confecti,ut hæres non teneatur vltra vires hæreditarias,& ſimiles aliæ vt poſt glo.notant. Bar. Caſtr. & latius Iaſo.in l.prima.C.de iur.& fact.igno. & in tantum eſt uera iſta opinio,quòd res meliorata poſſit retineri, vt etiam procedat isto quòd pars vellet fideiubere de ſoluendis ipſis melioramenteis facta eorum liquidatione, nam adhuc impediretur ſententiæ executio,vt per plura ſcribit Capici. deciſ. 17. quem ſecutus eſt Rui.cõſ.84.li.1.Tiraq. tractat. de retract.cõuẽ.§.7.gl.1.nu.13.quorũ opinionem vti veriorem ea quam tradunt Gozad.& Benint.ille conſ.100.hic vero deciſ.77.num.10. amplexus eſt Iacob. Menochi. vir quidem docriſſimus,& omnium tempeſtatis noſtrę iuriſconſultorum eloquentiſſimus,is inquam in ſuo eleganti tracta.
426 recup.poſſeſſi.remed.15.num.569.verſ. contrariũ verius † hãc tamen opinionem limitandam cenſet conciuis meus. Do. Cæſar Contardi.Vir profectò omni virtutum genere cumulatus, vt ſingularis gratia D.noſtri Greg.XIII.pontificis maximi ob immenſa eius merita conceſſa illi paucis ab hinc annis epiſcopali dignitate comprobauit;hic itaque Reuerendiſſimus D.prædictã opinionem procedere nequaquam arbitratur quando pars minimè vellet aut poſſet incontinenti ea probare,quo caſu opinatur executionem ſententiæ impediri non poſſe,ſi preſtaretur fideiuſſio de eis ſoluendis,eorum liquidatione facta,ſic inquit vir ille optimus in ſuis doctiſ.cõmen.in l.vni,C.ſi de mom.poſſeſ.fuerit prouo. quęſti.24.num.18.cuius quidem doctiſsimi viri ſententiam nos quoque libentiſsimè ſequimur vti iuri ac æquitati conſentaneam,ne ſit in facultate illius contra quem executio eſſet facienda malitioſè executionem retardare melioramentorum exceptione propoſita.& quod dictum eſt ſupra de malefidei poſſeſſore,quod neceſſarias impenſas deducit ſiue conſiſtãt,in faciendo ſiue in reficiẽdo per d.l.demum.C.de rei vend.& alias ſuperius allegatas, pro-
427 cedit vbi ſemper fuit malæfidei poſſeſsor † si autem à principio fuerit bonæ fidei,& ex poſt facto malęfidei dic de impenſis factis tempore quo fuit bonæ fidei,ut dictum eſt ſupra de bonefidei poſseſsore,& de tempore quo fuit in mala fide, vt ſupra dictũ eſt de malefidei poſseſsore,ita videtur ſentire.Bar.in d.l.in fundo num.12.ff.de rei vend.quem ſequitur Ang.in §.certè col.fin.in
428 ſtitu.de rer.diuiſ.eſt etiam conſiderandum † quod vbi ſunt iſtę expenſæ ſeu melioramenta reficienda,non ſufficit dicere nec pro

bare

bare tantum fuiſse impenſum,niſi etiam probetur,quòd res ſit in
429 tantum meliorata;igitur † licet in re fuerint centum impenſa,et res non ſit meliorata niſi in quinquaginta,non poterunt peti niſi
430 quinquaginta,& ecótra † ſi fuerint ipenſa quinquaginta ,& res ſit in centum meliorata nihilominus deberentur tantum 50.vt eſt caſus in d.l.in fundo,vbi glo.Bar.& alii ff.de rei vend.tradit Abb. in cap.ad noſtram extra de rebus eccl.non alien.& in capit.quod quibuſdam extra de fideiuſ.& cap.primo extra de reſtitut.in integ.cum ſimilibus latè per Fel.congeſtis in capit.cum cauſa colu. pen.extra de re iud.Cap.Deciſ.93.oportet igitur capitulantem eſſe cautum tam circa expenſas quam meliorationes, & capitulare quod in tãtũ res eſt precioſior propter expenſas quàm eſset ante aliàs ſuccumberet,& nedum perſonæ prędictę deducunt melio-
431 ramenta † ſed etiam emphiteuta qui ubi eſt finita emphiteoſis per generationem finitam aut tempus finitum in ĩueſtitura , melioramenta non amittit,ità ſcriptum reliquit ſpecula in §. nunc ali qua,tir. de locat.quem ſecutus eſt Bal.in l.fi.§.fin.C.commu.de le gat.& hanc eſse communem opinionem , teſtatur Iulius Clar. re cep.ſent.li.4.§.emphiteoſis quęſt.45.& quod dictum eſt de emphiteuta,vt recuperet melioramenta, emphiteoſi finita , intellige hoc idem procedere in vaſallo ſi Iulio Claro viro quidem eruditiſsimo credendum eſt,in lib.4.recept.ſent.§.feudum quęſt.88.intellige etiam hoc idem procedere ſi conuentum fuiſset quod me lioramenta non perdantur,quia tali caſu pactum ualet ſecundum
432 Barto.in l.iubemus.§. ſanè. C. de ſacroſancti.ecele. vbi dicit † quod in conceſsione facta in emphiteoſim per eccleſiam de qua dam area cum pacto quod ſi in ea fecerit edificium dicta area ſimul cum edificio tranſeat ad eccleſiam quod tale pactum valet, & debet obſeruari,facit tex.in l.prima.C.de iur. emphi. vbi dicitur,quod omnia pacta ſunt ſeruanda,in dicto contractu emphiteotico,ſi autem inducendo ad noſtrum propoſitum doctri.Bar. in d.l.iubemus.§.ſanè tale pactum non fuiſset appoſitum nempe, quod edificium ſimul cum area finita generatione trãſiret ad eccleſiam dictum edificium ſpectaſset ad emphiteutam, ut ſcribit Bal.in l.prima.C.de iur.emphi.ſed hic dubitari poſset quomodo dictorum melioramentorum(quę finita emphiteoſi,uel feudo ad emphiteutam vel vaſallum pertine diximus,exſtimatio eſset fa-
433 cienda † vtrum etenim eſsent meliorationes eſtimande iuxta

valorem edificij conſiſtentis an verò eſtimari deberent rudera,& materies quæ ex ipſo edificio diruto vendi poſſent Bal. enim in c. 1.§.ſi vaſallus tit.hic finitur lex.num.4.tenet quod debeat eſtimari valor ipſorum melioramentorum,nō autem edificij diruti, vbi etiam ſubdit quod ita ſeruat conſuetudo,quem refert, & ſequitur Iuli. Clar. lib. 4.recep.ſent.§.feudum quæſ. 88.verſ.ſed quæro contrarium tamen ex diametro tenuit Bero.q.96.num.4. vbi atteſtatur iſtam eſſe communem opinionem, quam etiam ſecutus eſt Rol.à valle.conſ.28.num.30.lib 1.Tiraquell.tract.de retract.conuent.§ 7.gl.1.num.6.Ruin.conſ.24.nu.10.lib.1.ego autem in hoc tam dubitabili articulo ità diſtinguendum putarem, vt ſcilicet ſi dominus eſſet diues,tunc & eo caſu,cenſerem eum eſſe cogendū ad integram melioramentorum eſtimationem iuxta valorem edificij conſiſtentis nō autem diruti feudatario, vel emphiteute ſiue eorum hęredibus perſoluendam ſecundum Clar.ſententiā Paulo ante relatam quādoquidem iniquum eſſet quod hic diues dominus cum tertij pauperis iactura locupletaretur cōtra tex. in cap. locupletari de reg.iur.lib.6. ſed ſi dominus pauper eſſet ità vt cō modè integram edificij æſtimationem ſoluere minimè poſſet,tali etenim caſu Beroi.& ſequatium opinionem ſequendam eſſe cenſerem, vt ſcilicet cogi dominus non poſſet prę ſtare niſi quantum feudatarius,vel emphiteuta conſequi poſſet ex materia edificij diruti,arg.tex.in l.impoſſibilium ff.de reg.iur. & hęc diſtinctio colligitur ex traditis per Bal.in auth.excipitur C.de boniſque liber. & Ruin.conſ.pręcitato.24.num.10.prędicta tamen videntur ſolum procedere ſibiq; locum vendicare in edificio conſtructo ruri, at
436 in eo quod in ciuitate factum eſſet,aliter ſtatuēdum foret † quia non permittitur,eius deſtructio ne ciuitas ruinis deformetur.l.cætera §.1.ff.de leg.1.probatur,ex traditis per Bar.& Bal.in l ſenatus §.marcellus. ff. eod. tit. quare iſto caſu concederetur poſſeſſionis detentio,donec fuiſſet poſſeſſori ſatisfactum tantummodo de materia ideſt quātum valeret ea detracta ità notabiliter tradit Ruin. d.conſ.24.nume.10.in fin.verum quia diximus emphiteuſi finita meliorationes ad emphiteutam vel eius hæredem ſpectare hoc
437 intelligas velim † non procedere vbi emphiteuta, vel vaſallus cecidiſſet ab emphiteuſi vel feudo ob eius culpam,tali etenim caſu,omnes meliorationes quas in re feciſſet amitteret, iuxta Bald. ſententiam in rub.C.de iur.emphi idem Bal.in l.ſenatus §.marcellus

lus

lus ff.de leg.1.Aluar.vbi etiã Bal.in cap.1.§.ſi vaſallus tit. hic fini. lex.Conrad.Bar.in l.colonus ff.locat. cum ſimilibus latè congeſtis per Iaſ.in l.2.in ſeptimo notabili C.de iure.emphi. & hanc opinio nem eſſe frequentiori calculo receptam teſtatur Deci. conſ. 518. num.1.& ſequenti.& in auth.qui rem num.14. C.de ſacroſancti.
438 eccl.† & hæc locum habent tam in emphiteuta eccleſiæ quàm priuati & ità de conſuetudine ſeruari teſtantur Bal.& Areti.d.l. ſe natus §.Marcellus ff.de leg.1. quos refert, & ſequitur Iulius Clar. lib. 7.recept. ſent.§.emphiteuſis quæſ. 45.in princip.ſecus tamen dicendum eſt in colono vel inquilino,ſi expellãtur de fundo, uel domo conducta,etiam propter penſionem non ſolutam, ſemper tamen repetunt omnes meliorationes,& expenſas vtiliter factas, vt eſt tex.in l.colonus.in princi.vbi glo.& Bar.ff.locat.idem Bar.in l.dominus horreorum §.1.ff.eod.tit.Pariſi.conſ.79.num.16. lib.3. Tiraquell.tract.de retract.conuen.§.7.glo.1.num.16.& ratio diffe rentiæ eſt,ſecundum Bar.in d.l.dominus.§.1. quia emphiteuta mi norem penſionem ſoluit, vnde in inſtrumento emphiteuſis dicitur quod res datur ad meliorandum & nõ deteriorandum & idẽ ſentire videtur Paul.Caſt.conſ.136.vol.2.in nouis.modo ſupereſt, vt de expenſis voluntarijs ſeu voluptarijs verba faciamus, in qui-
440 bus ità dicendum fore arbitramur † quod ſi factæ fuerint à ma læfidei poſſeſſore amittantur,ita vt eas malæfidei poſſeſſor repete
441 re nequaquam poſſit quia † in aliena re ſuperfluas expẽſas quis facere nõ poteſt l.vtiles circa fin.ff.de peti. hæred. Natta.cõſ.536.
442 num.10.quod tamen intelligendum eſt quando † ſine rei detri mento detrahi non poſſunt ſecus autem dicendum eſſet,ſi ſepara ri poſſent à re cui ſunt appoſitæ d.l.vtiles circa fin.quia cum ſit facilis diuiſio ceſſat donationis præſumptio quę in inſeparabilibus militat,vti doctè tradit Alci.in l.impenſæ num.9.ff. de verb. ſigni.
443 ſi verò factę fuerint † à bonęfidei poſſeſſore & cum titulo, tunc & eo caſu,poterit,is bonęfidei poſſeſsor has voluptarias expenſas non per modum eſtimationis, ſed per abraſionem tãtum deduce re iuxta tex.in l.in fundo §.cenſuimus ff.de rei vend.vbi Bar.num. 10.quem ſecutus eſt Alci.in d.l.impenſę num.9.ff.de verb.ſignifi.
444 Silua.conſ.49.nu.77.lib.1. † quod intellige verum eſse, & procedere ſi profuturum eſt ei quod aufert aliàs non liceret auferre ſeu abradere;eſset enim nimia malignitas auferre ab altero quod ei prodeſset, auferenti autem nihil prodeſset,text.eſt admodum

celebris

ce'ebris in l.pro voluptarijs ff de impen.in re.dot.fact.prędicta ta
men conclusio quę habet expenſas voluptarias repeti non poſse,
ſed tantum modò earum abraſionem eſſe à legibus permiſsam re
445 ſtringenda venit pluribus modis † & Primo, vt non procedat
quotieſcumq; rei dominus has voluptarias expenſas fuiſset factu
rus, tunc etenim eſtimatio poſseſsori præſtanda eſset, l. in fun-
do ff. de rei. uend. Barto. in l. 3. §. proinde numer. 10. ff. de
in rem verſ. ratio autem huius limitationis eſt, quia quodam-
modo domini conſenſu factę iudicantur, quare vti utiles cen-
ſentur, unde mirum non eſt ſi earum eſtimatio ſit prędanda
446 iuribus pręcitatis. Secundo limitatur † vt non procedat
quando de uoluntate domini eas feciſset, tali enim caſu dominus
erga poſseſsorem actione mandati teneretur celebris tex. in l. 3. §.
ſed & ſi ff. de in rem uerſ. glo. in l. uoluptariæ ff. de imp. in re. dot.
447 fact. l. idemq; §. idem ait ff. mandati †. Tertiò non procedit, quan
do dominus ſolitus erat huiuſmodi expenſas uoluptarias facere
& ſic uerisimiliter continuaturus erat. l. ſi negotia ff. de neg. geſt.
& l. ſi ſeruos ff. de pigno. action. quę limitatio maximè procederet
ſi expenſa eſset modica, neceſse tamen eſset iſtam conſuetudinē
448 probare quod eſset tamen ualdè difficile. Quartò † limitatur, ut
non procedat quādo hæ expenſę fiūt in re promercali ſcilicet quā
dominus erat uenditurus l. niſi uenalem ff. de rei. uend. Bart. in l. in
fundo num. 10. ff. eod. tit. iſto enim caſu tales expenſæ non uolup-
tariæ ſed utiles cenſeri debent, quia res ita exornata pluris uende
449 tur l. quod ſi eæ ff. de imp. in re. dot. fact. Quintò fallit † ſi domus
in qua factæ ſunt huiuſmodi uoluptariæ expenſæ ſolita erat locari
eamq; picturis inquilinus exornet, tunc pictura erit utilis non ſim
pliciter uoluptaria, tanto etenim domus pluris locabitur quanto
ornatior, Alcia. in d. l. impenſæ. §. uoluntariæ, nu. 8. ff. de uerb. ſigni.
450 quare earum eſtimatio erit perſoluenda. Sexto non procedit † ſi
bonęfidei poſseſsor has uoluptarias expenſas in hæreditate feciſ-
ſet quia tunc eas per doli exceptionem conſequi poterit, text. eſt
450 in l. utiles. ff. de peti. hęred. Septimò, & ultimò fallit † quādo do-
minus uellet illarum eſtimationem preſtare ità probat text. in d. l.
in fundo §. cenſuimus ff. de rei, uend. & in l. pro uoluptarijs ff. de
imp. in re. dot. fact. tali etenim caſu poſseſsori earum abraſio non
permittitur, ſed illarum eſtimationem accipere cogendus eſt, ne
ſua malitia damnoſa ſit, quod Iaſ. aſserit eſse notandum in l. 2. nu.
29.

29. & ſequenti C. de iur. emphi. Marſil. ſingul. 410. ubi ampliat
452 † procedere etiam ſi conuentum eſset, ut liceret melioramenta tollere adhuc tamen teneretur poſſeſſor eorum eſtimationem recipere, ſi dominus eam ſoluere vellet. vnum tamē ſcias in hac ma
453 teria † quod ſi huiuſmodi expenſæ uoluptariæ factę fuerint in re dotali non repetuntur ſed tantummodo earum abraſio conceditur dummodo ſit abradenti profutura aliàs non text. eſt in l. pro uoluptarijs ff. de imp. in re. dot. fact. Mattheſi. not. 92. eſt etiam tex. in l. vnica. §. quod ſi uoluntariæ C. de rei uxor. act. quod tamen in-
454 telligendum eſt † dummodo earum abraſio fieri poſſit ſine rei dotalis detrimento, ſecus autem ſi fieri non poſset, quia tali caſu poſseſsor, nec eas abradere, nec earum eſtimationem conſequi poſset, ut probatur in d. l. pro uoluptarijs & d. §. quod ſi uolupta-
455 riæ. † quod procederet etiam, quod mulier conſenſiſſet, huius
456 autē ampliationis ratio eſt † quia cum mulier ſit imperita, atq; ignara meritò dici poteſt nullum in hoc mulieris conſenſum interueniſſe de cuius ſexus imbecillitate, atq; ſimplicitate plura ſcripſit doctiſſimus. Tiraquell. tract. de leg. connub. l. 9. num. 40. ſi uero huiuſmodi expenſæ uoluptariæ erogatæ fuerint in re minoris tunc & eo caſu diſtinguendū erit, prout diſtinctū fuit in proxima præcedenti quæſti. de expenſis factis in re dotali iuxta tex in l. ſi ſine §. interpoſito ff. de admini. tut. & in cap. 1. extra de integrum reſtitu. ſcias ultimò pro complemento huius materię quod † quotieſcumq; prędictarum expenſarum ſeu meliorationum ſatiſfactio erit facienda; tunc non erit attendendus ualor rei melioratę tempore quo precioſior effecta fuit, ſed attendi debebit eius eſtimatio tempore quo res meliorata reſtituitur quo fit, vt ſi quando fuit expenſum res foret in centum meliorata, & tempore reſtitutionis res ipſa fuiſſet attrita, & deteriorata taliter quod propter dictam deteriorationem decreuiſſet eius ualor, ī quinquaginta uel 50. tunc minor quantitas eſſet reſtituenda, vt eſt tex. in d. l. domos vbi Bar. Bal. Paul. Caſt. Iaſ. ac alij. ff. de leg. 1. & hęc quo ad hāc meliorامentorum materiam ſufficiant, & per conſequens ſint textualia expedita, vnde deuenio ad glo. capio ergo glo. in verbo iure. quæ exponit text. multis modis de quibus ſatis dictum fuit ſuprà exinde format contrarium l. qui duobus ff. ad. leg. Cor. de fal.
459 & ſoluit † quod vendens duobus licitè vendit ſed non euadit pœnam falſi, vt in d. l. qui duobus, cuius legis diſpoſitione nō imponitur

460 punitur pœna propriè falſi, ſed relegationis † cum pęna falſi ſit in nobili perſona,& in dignitate collocata deportatio, & bonorũ publicatio l.1.§.fin.ff.ad leg.Corn. de falſ. & §. item lex Cornelia
461 vbi Angel. & Aret. inſtitu. de publi. iud. † in plebeio autem eſt
462 pęna damnationis in metallum, l.ſi quis §.qui viui ff.de pęn.† in ſeruo autem eſt vltimum ſupplicium d.l. 1. §.fi.vbi Bar.ità declarat ff.ad leg. Corn. de fal. ſed doctores maleficiorum ſolum duos
463 faciunt gradus † quia in libero homine dicunt pęnam falſi eſſe deportationem vna cum bonorum publicatione, in ſeruo vero
464 † vltimum ſupplicium,iuxta diſpoſitionem d,l. 1.§. fin. ità ſcriptum reliquit Gandi.criminaliſtarum facilè Princeps in ſuo.tract. de malefi.ſub rub.de falſa col.2.idem tradit Bonifac.de vitali.pariter ſub.rub.de falſa.in ſuo tract.de malefi. quos ſecutus eſt addi. ad Ang.de malefi. in verbo falſario col. XII. & dicit Gand. loco
456 præcitato † quod hodie prędicta pœna nulli imponitur,ex quo non vtimur amplius deportationibus, quare in facti contingentia ſtandum eſſet ſtatuto de hoc crimine loquenti, ſed ſi ſuper hoc crimine nullum eſſet ſtatutum, tunc & eo caſu inquit ille, quod imponenda eſſet pœna conſueta quaſi hoc iudicis arbitrio relinquatur,per tex.quem aureum appellat in l. ſaccularij. §.ſunt quædam.ff.de extraord.crimi.& in l.an in totum C.de edifi.priuat. cu ius Gaudi.ſententiam amplexus eſt Aug.de Arimi.vbi ſupra aſſerens hoc eſſe de mente Imol.in l.2.ff.de publi. iud. & ex facto interrogatus ità reſpondit Alex.conſ.55.lib.7. ego tamen puto prædictam Gandi.& ſequatium opinionem eſſe erroneam,& à verita te admodum alienam quandoquidem contrarium quotidie obſeruari ſcio quare arbitror quod Gand.dicere voluerit † quod pęna damnationis in metallum hodiè non eſt in vſu, de quà loquitur d.l.ſi quis aliquid.§.qui viui ff. de pęni. & hoc caſu bene verũ
468 diceret † quia in eius locum ſucceſſit pœna damnationis ad triremes,vt videtur dicere Imol.in d.l. 2. & hoc expreſſim adnotauit capi.deciſ.153.num.3.quem refert,& ſequitur Iuli.Clarus.lib. 5.recep.ſent.crimi.§.fin.quæſ.67.verſ.item damnatio;ſicuti dicitur de pęna interdictionis aquę,& ignis,quæ nõ eſt in vſu,& eius loco ſucceſſit deportatio l.3.ff.ad leg. Iuli. pecul. §.deportatio, in auth.de nupti.non omitto quod Bonifaci.de vital loco præallegato dicit de iure non publicari bona delinquentium,per tex.in §.ſi, in auth.vt nulli iudi.& in auth.bona damnatorum C.de boni. pro

ſcript.

ſcrip.& prędicta nouiſſimè ſequitur Capici.deciſ.153.incip.nota
rius nihilominus iſtæ leges aliter loquuntur,& volunt quod in ca
469 ſibus prædictis bona nō ita paſſim publicẽtur, ſed † ſeruẽtur de
ſcẽdentibus & aſcendentibus etiam collateralibus vſque in tertiũ
gradum,ſi adſunt,vt in illis apertè diſponitur excepto tamen cri-
minæ leſæ maieſtatis in quo priſcæ ſeruantur leges, & eſt notan-
470 dum † quod diſpoſitio d.auth. bona damnatorum habet dunta
xat locum quãdo quis eſt damnatus ad mortem,vel membri mu-
471 tilationem, vel eſt deportatus aliàs ſecus † quia vbi non eſt mor
tuus ciuiliter vel naturaliter non poteſt filius vel alius in eius locũ
ſuccedere vel publicationem impedire ſecundum Bald. in l. data
opera num.60.C.de his qui accuſa.non poſſunt refert,& ſequitur
Fabian.de Zoch.in auth.nouiſſima num. 192. C. de inoffici. teſt.
vtrum autem.d.auth. bona damnatorum corrigat indiſtinctè iura
antiqua,an vero tantummodo in illis caſibus in quibus pœna cõ-
fiſcationis eſt impoſita in conſequentiam alterius pœnę vidẽdus
eſt Clar.lib.5.recep.ſent.§.fin.quæſt.78.in princi.vbi dicit † quod
licet.d.auth.bona damnat.ſecundum comm.opinionem non cor
rigat iura antiqua in illis caſibus in quibus à lege antiqua eſt ex-
473 preſsè impoſita pęna confiſcationis bonorum† dicit tamẽ quod
totus mondus ſeruat cõtrarium,ſcilicet quod bona non confiſcã-
tur in aliquo caſu excepto crimine læſæ maieſtatis, niſi ex diſpoſi
tione ſtatuti , vel conſuetudinis aliter caueatur. vnum tamen hic
434 incidenter notato quod licet† condemnatus ad mortem de iu
re teſtari non poſſit cum ſtatim effectus ſit ſeruus pœnæ vt dicit
Bal.in l.fin.num.18.C.ſi à non comp.iud.quem refert, & ſequitur
apoſtill.ad Ang.de maleſi.in verbo & ibi caput nu. 20.& hoc pro
cedit, ſiue ſit condemnatus ſecundum ius commune ſiue ſecun-
dum ſtatuta illius loci vbi facta eſt condemnatio, nam vtroq; ca-
ſu efficitur inteſtabilis quantum ad bona ſita in illo territorio,nihi
475 lominus hodie ferè vbiq; contrariũ obſeruatur † nã illi qui ſunt
decapitandi ſæpe in carcere faciunt teſtamenta quando eorum
bona non confiſcantur , vt in facti contingentiã obſeruatum fuit
Genu. his præteritis annis per quandam Andream coſtã qui cum
eſſet vltimo ſupplicio afficiendus propter nephandiſſimum atro
ciſſimumq; ſodomiæ crimen ſuum condidit in carceribus teſta-
mentum , quandoquidem pro tam deteſtando ſcelere à ſtatutis
Genu. publicationis bonorum pęna minime ſit impoſita vt patet,

K ex

476 ex ſtatuto crimi.ſub.rub.de pręter naturam laſciuientibus,† quã
uis contrarium de iure ſit, vt ſcilicet pro tam nephando vitio ſecũ
dum magis comm.opinionem, pœna mortis bonorumq; publica
tionis impoſita credatur, vti atteſtatur Iuli. Clar. lib. 5. recep. ſen.
crim.§.ſodomia verſ.item ſodomita, reuertamur ad l.qui duobus
ff.ad leg.Corn.de falſi, quæ pluribus modis venit reſtringenda, ac
477 limitanda p'imò itaq; limitatur, vt non procedat † ſi prior em-
ptor precium non ſoluiſſet, tali etenim caſu venditor alteri vendẽ
do non incideret in falſum, per tex.in l.venditor, ex hæreditate ff.
de acti.empr.ità tradunt Bal. Saly. ac Iaſ. in hac noſtra lege, quos
ſecutus eſt Fabian.de monte tract.de empt.& vendi. q.3. princi.
num 50.latè Alexa. in l.à Diuo pio §.ſed ſi emptor num.6.ff.de re.
478 iud.ſecundò † intellige, vt non procedat niſi in terminis in qui-
bus loquitur hoc eſt uenditionis non autem in alijs contractibus
puta ſi quis donaret uel alios contractus faceret quia tunc non in
cideret in pœnam falſi ſed tantum incideret in crimen ſtelliona-
tus l.3.ff.de crim.ſtelli.ſic tradit Bartol. in l. qui duobus, quod ta-
479 men intellige † ſi ſimpliciter contrahat, & conticeat de prima
donatione uel obligatione, ſed ſi interrogatus dixerit ſe nõ donaſ
ſe, vel non obligaſſe prius, & mentiatur benè incideret in pœnam
falſi, ob eius mendatium, ut eſt caſus ſecundum glo.& Bart. in l.ſi
à debitore ff.ad leg.Corn.de fal.& ideo aduerte ſi in inſtrumento
eſt appoſita illa clauſula quod de dicta re nemini ius dedit quod
præiudicium fieri poſſit, & hodie ſolet dici in inſtrumentis paci-
ſcens & c.quo caſu ſi fortè alteri donaſſet, uel obligaſſet incideret
in crimen falſi, ut habetur in d.l.ſi à debitore & per Bar.in d.l.qui
duobus, & Ripam in l.ſi debitor.ff.de pigno.quod etiam intellige
480 † ſi non luat ante ſententiam, quia ſi lueret falſi euitaret pœnã l.
2.C.de crim.ſtelli ità ſenſit Bar.in d.l.ſi à debitore, quẽ ſecuti ſunt
481 Bald. & Fely.in cap.cum Ioannes extra de fide inſtrum. † At in
creditore qui, bis debitum exigit habet locum pœna ſtellionatus
quæ eſt extraordinaria l.2.ff.de crim.ſtelli.& eſt caſus, ubi Bartol.
not.in l.ſi fideiuſſor §.in omnibus ff.mand.Rom.conſ.105. Bal.in
l.1.C. de cond. indeb. & licet doctores tradant alias limitationes
prout in pignorante rem duobus, quod non incidat in falſum, &
pariter in infeudante, prout ponit Iaſ.hic, & Ripa in d.l.ſi debitor,
ubi laborant in ratione diuerſitatis aſſignãda., arbitror eos fruſtrà
laborare, quia ea ſola eſt quam tradit Bart. in d.l.qui duobus, ubi
illam

illam legem reſtringit procedere tantum in contractu emptionis, non autem in alijs declarando ut ſupra., ideo opus non eſt in ſu-
483 perfluis laborare. accedat prædictis quod dicitur † quod licet falſitas quæ nemini nocet non puniatur pœna falſi, gl.in l.damus in uerbo priuatus C. de falſi. ubi Cyn. & Saly. ac alij; tradit quoq; Fely.in cap.1.extra de præſum.cum ſimilibus de quibus per Marſi.in l.1.§.præterea num.28.ad l. Corn.de ſicar.& l. 1. §. qui in rationibus ff.de falſ.ubi loquitur & de eo,qui fecit ſcripturam priuatam ex qua nemini præiudicium affertur,& in l.qui falſam col.3.
484 ff.de fal.& in conſ.120.nu.24. Attamen † iſta intelligũtur quod non puniatur pęna ordinaria falſi, de qua ſupradictum eſt ſed punitur pęna criminis ſtellionatus ſecundum Alber.in 2.parte ſtatutorum q.147. ubi de comm. atteſtatur quem ſequitur Cattelian. Cotta.in ſuis memor.in uerbo mendax Ioa.Andreas in cap.nõ eſt ſine culpa,de reg.iur.in 6.Bal.in l.iusiurandum C.de teſtib.& latè Gand.tract.malefici.ſub rub.de falſa.col. 4. ubi pariter hanc opinionem eſſe ab omnibus approbatam atteſtatur, tradit etiam Bal. in l.data opera C.de his qui accuſ.non poſſunt & in l.3.col. fi.C.ſi
485 ex falſ.inſtrum.Saly.in l. 1.C.de crim.falſ.† quod etiam intellige ſi in aliquo etiam modico lædat quia tunc punitur pęna ſtellionatus,ut inquit Bar.in l.ſi quis legatum ff.ad leg.Cor.de falſ.quem refert,& ſequitur Ripa in l. admonendi num. 99. ff. de iureiurand.
486 † ſecus ſi in nihilo penitus noceret,quia nullo modo puniretur, ut per plura conſuluit Crauett.conſ.46.incip.de ſtylo ciuitatis nu.
487 12. ubi tradit † etiam quem pro minimo damno non eſſe puniendum & ſi non audeat firmare neq; aliquam mentionem faciat de Bart.& alijs prædlegatis,& in fine dicit,quod ubi eſſet pu
488 niendus taliter delinquens deberet mitiori pęna puniri † quia pęna eſt delicto commenſuranda l.Diuus ff.ad leg. Corn. de falsi. auth.omnes peregrini C. comm. de ſucceſſ. cap. non afferamus XXIII.q.1.l.reſpiciendum ff.de pœnis,pulchrè Ro.conſ.429. cõ
489 ſidero num.2.vbi ampliat procedere † etiam quod iudex iuraſſet ſeruare ſtatuta quæ ſi rigoroſa eſſent,uti ſunt ſtatuta genu.poſſet iudex pęnam minorare,ut per plura comprobat doctiſſ. Tiraquell.tract.de pęni.temp.in præfa.num.23.& ſubijcit Crauett.ubi ſuprà iſtud procedere potiſſimum si aliqua cauſa etiam colorata
490 adeſſet,quia † quęlibet cauſa etiam beſtialis(ut eius uerbis utar) excuſat à dolo.l.1.§.fin.ff.de abige. Iaſ. in l. ſi id quod in 8. notab.

ff.de iuriſ. omni. iud. Deci. conſ. 170.col.3. Alex.conſ.119. lib.2. Corn.conſ.17.lib.1.Bald. in repet.l.celſus num.14.ff.de vſucap.&
492 ex his liquidò conſtat† iudicem poſſe pœnes à ſtatutis Genu.de linquentibus irrogatas minorare maximè aliqua cauſa quantumcumq; modica id ſuadente, non obſtante ſtatuto criminali in vol. ſub rub. quod pęna duntaxat ex forma ſtatutorum conſtituta delinquenti irrogetur, ſic ſenſit ſapientiſſi.Didac.lib.2.var.reſol.cap.
493 IX.num.8.vbi inquit † etiam hoc procedere si ſtatutum, vel lex certam pœnam ſtatueret appoſitis dictionibus preciſè, omnimodò, & ſimilibus, quo etiam in loco opinionem hanc eſſe frequentiori calculo receptam teſtatur cuius ſapientiſſimi viri doctrina maximè in caſu noſtro ſibi locum vendicare debet quandoquidem in nigro præcitati ſtatuti crimi. ſub rub. quod pęna &c. tantummodo prohibeatur pęnas ſtatutarias augeri non etiam eas, aliqua exiſtente cauſa, minui poſſe arg. tex. in auth. multo magis C.de ſacroſan.eccl. quapropter conſulo iudicibus ac Rotæ criminalis Genu. auditoribus, vt certis caſibus qui miſeratione digni ſunt clementia & benignitate vtantur, illius dominici dicti reminiſcentes Matth. cap. 5. beati miſericordes quoniam ipſi miſericordiam conſequentur: exempli gratia, ſi aliquis furatus eſſet rem aliquam cuius valor libras centum monetę Genu.excederet, & illud eſſet ſuum primum furtum, poſſent & deberent iudices talē furem non pęna mortis afficere, iuxta rigoroſitatem ſtatuti Genu. ſub.de furib. ſed eorum ſententiam temperantes eundem in perpetuum triremibus mācipare, ſi etenim huiuſmodi caſu aut ſimili eueniente contrarium facerent, putauerim eos grauiter in clementiam delinquere, quam ſemper ſummo animi ardore proſecutus ſum quoties pro Sereniſſima noſtra Rep.magiſtratu aliquo in ciuitatibus dictionis ſuæ fungebar & præſertim annis elapſis dum Sauonæ ad illius ciuitatis gubernacula vna cum D. Antonio Sophia cōciue meo pręſtantiſſ. ac integerrimo ſederem;. nec huic noſtrę ſententię obſtare poteſt quod traditur per Accur.in §.opor
494 tet, in auth.de iudi.vbi dicit† iudicem eſſe non debere clementiorem lege, quia Accur.vna cum Tiraquell.in d.tract.de pęn.tēp.
495 num. 16. reſpondemus eius dictum procedere † quoties nulla penitus adeſſet cauſa pęnam minorandi, ſecus autē ſi aliqua adeſſet cauſa, quia tunc poſſet pœnam minuere, iuribus pręallegatis; minuſq; obſtare poſſe arbitramur, ſi diceretur iudices qui ſtatuta

ſeruare

ſeruare iurauerunt preciſè cogendos eſſe ad ſtatutorum iuratorũ obſeruationem ob vinculum iuramenti, per glo.comm.approbatam in l.ſi pecuniam ff.de cond.cauſ. dat. & ideo ſi ea non ſeruauerint preciſè, vti periuros in ſindicatu puniri poſſe ac debere;
496 quia ſtatim reſponderi poſſe rectè opinamur † iuramentum magiſtratus reduci debere ad æquitatem nec debere preciſè intelligi arg.tex.in §.& æquius,in auth.vt inſiu.quod,præſtat.ab his col. 2.ſic etiam expreſſe voluit Bal.in l.& ſi ſeuerior C.ex quibus cauſ. infa.irrog. cuius opinio comm. eſt, vt ex traditis in hanc rem per Tiraquell.d.tract.de pęn.temp.in pręfa.num.16.videre eſt.ſed ad
497 propoſitum noſtrum redeuntes,dicimus†quod ad hoc,vt falſitas puniri poſſit oportet,probationes neceſſariò concludere iuxta glo.in l.iuriſgentium.§.quod ferè vbi omnes ſcrib.ff.de pact.Bald. in l.imperator ff.de ſtat.homi.Saly.in l.de tutela C. de in integ.reſtit.mino.Alex.conſ.70.viſo proceſſu inquiſitionis nu. 2.lib. 1. idẽ tradit Deci.conſ.175.nu.4.& Iaſ.in l.1.col.3.verſ.ſecundo,& for-
498 tius ff. ſi quis iuſd.non obtemp. hinc eſt quod † ſi teſtis deponit ſuper negatiua,non coarctata loco,& tempore repellitur tamquã falſarius, & punitur de falſo ſecundum Ang. in l. penul. §. docere vbi etiam Fulgo ff.ne quis eum.vbi dicunt quod caueat teſtis tam quam ab igne ne meram negatiuam deponat refert, & ſequitur Deci.conſ.173.num.3.& conſ. 649. num. 15. & in cap.quoniam
499 contra,extra de probati.verum † quia iſta eſt præſumptiò,quæ neceſſariò non concludit falſitatem propterea non puniretur pęna falſi.de qua latius ſupra locuti ſumus ſed extraordinariè plectẽdus eſſet ob temerariam aſſertionem ſecundum Bal.in cap.1.§. ſi quis per triginta,tit.ſi de feud.fuer.contro.inter domi.& agna. ſequitur Abb.in cap.cum eccleſia ſutrina,extra de cauſ.poſſ.& propriĕtà etiam firmat Alexa. in l. 1.ff.ſi quis iuſd.non obtemp.& ibi latius Iaſ.idem Alex.in l.2.ff.quod quiſq;iur.quem ſequitur Curt. tract de teſtib.concluſione.24.nu. 48.cum ſimilibus latè cõgeſtis per Rip.in d.cap.cum eccleſia Sutrina num.78.extra de cauſ.poſ. & propr.& hanc opinionem eſſe comm.teſtatur,Boſſi.in ſua practi.crim.titu.de defenſ.reor.num.34.& nouiſſimè Iuli.Clar. lib.5. recep.ſent.crimi.§.falſum verſ.ſolet etiam dici. & præmiſſa proce
500 dunt, quoad condemnationem † reſpectu verò capturæ inquiſitionis,& proceſſus,ſola ſuſpitio falſi pro falſitate habetur, & ad præmiſſa ſufficiens, prout eſt dictum Archid. vbi gemini.in can.

in memoriam, XIX. diſtinct. criminaliter potiſſimum agendo per tex. in l. iubemus C. de probationib. Alex. conſ. 77. lib. 1. Marſ. conſ. 70. num. 13. & licet aliqui doctores intelligant illud dictum procedere etiam quoad pęnam. vt per Annani. in rub. extra de crimi. falſ. & Alex. conſ. 77. lib. 1. attamen veritas eſt prout ſupra, quod ſolum procedat, quo ad capturã, & inquiſitionem, vt dictum eſt, & prout probat text. in d. l. iubemus C. de probati. quæ vtitur verbo
501 detinendos, & in iure clarum eſt, quod doctor intelligi debet ſecundum legem quam allegat, vt ſcribit Bar. in l. non ſolum §. liberationis ff. de liber. legat. quem ſequitur Rom. conſ. 211. allegationes num. 5. Decius conſ. 189. Steph. Bertran. conſ. 128. pro pleniori num. 5. & conſ. 182. licet regulariter num. 9. vol. 1. Curti. ſeni. conſ. 48. memorię recolendæ num. 32. quorum opinio proculdubio comm. eſt cum igitur d. l. iubemus loquatur ſolum de captura & detentione, vt in ipſa legitur, ſequitur neceſſariò quod ſolum in captura procedat, & ad inquiſitionem, & proceſſum formandum, aliàs ſi intelligeretur dictum Archid. vt etiam procederet quoad condemnationem, poſſet iure meritò dici illud eſſe falſum
502 ex præmiſſis dum dicitur quod † ad condemnationem non poteſt deueniri niſi ex probationibus neceſſariò cõcludentibus, pro-
503 ut eſt etiam regulare † quod probatio non concludens non eſt idonea, ad condemnandum l. non hoc C. vnd. legiti. cap. in pręſentia extra de probati. & ita declarando docet Deci. conſ. 189. lætatus ſum col. 1. Iuli. Clar. lib. 5. recep. ſent. crimi. §. falſum verſ. trita
504 eſt concluſio; ſic dictum Archid. videtur declarare † aut loquimur in criminalibus ad puniendum aliquem de falſo, & tunc ad probandam falſitatem, non ſufficiunt cõiecturę, neq; ſuſpitiones ſed legitimę requiruntur probationes, & quæ de neceſſitate concludãt, vt etiam dicit Socin. iuni. conſ. 39. nu. 44. & nu. 77. lib. 2. vbi de comm. atteſtatur. Aut loquimur in ciuilibus ad elidendam aliquam probationem, & eo caſu, vtiq; ſuſpitio falſi pro falſitate habetur quo etiam in loco hanc diſtinctionem eſſe communiter approbatam atteſtatur, quam & nos in facti contingentia ſecuti ſumus & ab alijs uti communem aplectendam eſſe cenſemus. ſed
505 illud ſciendum eſt, quod dicitur † probationes debere neceſſariò concludere, & eſſe luce meridiana clariores in criminalibus
506 vulg. l. ſciant cuncti C. de probati. procedere etiam † in indicijs, vt debeant eſſe clariſſima & concludentia & in genere ſuo plenè
proba-

probata, aliàs quęſtioni locus eſſe non poteſt, ſecundum Marſ. conſ. 20. Alexandr. conſ. 19. volumn. 4. idem Marſil. conſ. 46. in cauſa accuſationis, & conſ. 88. in cauſa inquiſitionis, & plura tradit Crauett.conſ.6.num.11.& vltra prædicta ad dictum Archi. & Gemin.tenentium quod ſuſpitio falſi pro falſitate habetur, quod etiam firmatur per Bald. in l.ſi veritatis C.de fideicomm.& Ioan.And.in cap.licet extra de crimi.falſ.poteſt dici illud non poſſe procedere,vt de per ſe dicta ſuſpitio,condemnationem operetur,ſed neceſſaria eſt iudicis declaratio ſuper tali ſuſpitione quandoquidem vbi ſumus in caſibus in quibus executio verbalis fit à lege vel ſtatuto,aut contractu inter partes celebrato, ea fieri non poteſt ſi non pręcedat iudicis ſententia declaratoria l. eius qui de
507 latorem ff.de iur.fiſci. vbi traditur † quod ſi ex legis forma,quis debet haberi pro confeſſo de aliquo crimine; attamen puniri nõ poteſt antequam iudex pronunciet, quare Bart.ibidem ſignanter aſſerit,quod verba illa, habeatur pro conuicto,intelliguntur non ipſo iure ſed per ſententiam,idem Bar.in auth.principalis C.de iureiu.propter calum.& facit gl.in cap. 2. de confeſs.lib.6.& in cap. fin.extra de iuran.calum.& optimè probatur in cap.cum ſecundũ
508 §.confiſcationis de hæred.lib.6.vbi dicitur † bona hęreticorum ipſo iure confiſcata fore;tamen executio fieri non põt priuſquam per iudicem ſuper eodem crimine pronuncietur,& ità ibi ſcriptũ reliquit Gemin.& conſuluit Oldrad. conſ. 270. quæſtio talis eſt, hinc dixit Butri.in cap.cum dilecti extra de dolo.& contum. col.
509 3.verſ.vltimò.aduerte † iudicem cautum eſſe debere procedendo contra aliquem tamquam cõtumacem, qui ex forma legis vel ſtatuti pro confeſſo habendus venit,vt ante omnia interloquatur ſuper aliquo ob quod contumacia patefiat aliàs nihil ageret, per tex.in l.hæc autem ibi conſtare liquereq; prætori ff. ex quib. cauſ. in poſſeſs. eat. facit,quod tradit Bartol.in l.4.§.prætor. ff.de damna.infe.ad quod egregiè conducit dictum eiuſdem Bartol. in l.2. §. quod ſi actor C. de iuram. calumn. quod ſi ex forma legis, vel
510 ſtatuti contumax in reſpondendo poſitionibus habeatur pro cõfeſſo,non poteſt pro tali reputari,niſi præmiſſa iudicis pronunciatione quod habeatur pro confeſſo, ſequi ur Angel. de malefi. in verbo qui iudex videns,idem tradit Bal.in l.tranſigere in fin.C.de tranſacti.& in l.iubemus.§.ęconomus C.de ſacroſanct. eccl. & in cap.1.titul.quib.mod.feud.amitt.Anchar.conſ. 190. plura contra

pro-

511 proceſsum col.2.vbi in ſpecie tradit † quod ſententia canonis, vel legis nō habet iudicis officium executiuum, niſi ſequatur ſententia iudicis cum cauſę cognitione, per tex.in d. cap.cum ſecundum, de hæreti.lib.6.& clementi. præſenti de cenſibus, & notat. Ioa.Andreas in cap.ſi quidem de præſcrip.lib.6.Nell.tract.Banni. in 3.parte primi temporis, in X.quæſt.Bal.in l.penul.§.cum autem C.ad Trebelli.accedat ad prędictorum corroborationem, quod
512 dicitur de † notario committente falſum, & qui ex forma ſtatuti ob falſitatem debet officio tabellionatus priuari, poterit tamen talis notarius conficere inſtrumenta valida, antequam fuerit per iudicem pronunciatum, eum eſse officio priuandum vt teſtatur. ſpecul.tit.de iuſtrum.editio §.reſtat verſi.quid ſi tabellio, & verſ. quid ſi confectum.Bart.conſ.174.ſer Ioannes & Abb. in cap. fraternitatis extra de hæreti. Bald.in l.ſi quis decurio in verſ.ſed non ſtatim definit C.de falſi. Bart. Iaſ.& alij in l.Barbarius ff.de offici. prętο.Bal.in l.Caſſius ff.de ſenato.idem Bal.in l.1.C. de teſtam. & in l.in exercendis C. de fid. inſtrum. poteſt adduci glo. in l.ſi quis
513 in tantam C.vnd.ui. ubi dicitur † quod inuadens poſſeſſionem ſeu terram alicuius uiolenter eandem reſtituere debet poſſeſsori ſpoliato, & amplius amittit omne ius ſi quod in ea habebat dicit glo.quod illud verbum amittat intelligitur per ſententiam non ipſo iure; poſtremò accedat, quod dicit Lapus ī allegatione 127.Ana
514 ſtaſius canonicus, vbi affirmat † quod ſi quis eſt priuatus ipſo iure ſuo beneficio, quod nihilominus requiritur iudicis ſentētia declaratoria, pro quo facit tex.in cap.licet epiſcopus de præben. lib. 6.& in ſumma ne in re tam clara diutius immoremur facit, quod
515 dici ſolet † quod nemo præſumitur talis donec ſit pro tali declaratus vt tradit Socin.conſ.51 præſtantiſſime doctor.Ancha. conſ.
156 141. & ob id ſequitur quod † qui accuſatur de crimine falſæ monetæ non propterea dicitur falſarius monetæ, ſed opus eſt iudicis pronunciatione vt per plura tradit Marſil. conſ. 74. in cauſa Hieronymi num.35.& conſ.64.num. 15.& conſ. 82.num. 28. & conſ.94.num.3, Thom.gramm.uot.3.num.37.& uot.30.num 25. & vot.34.num.23.ex quibus ſatis liquido patet dictum Arch. & Gemini. uolentium quod ſuſpitio falſi pro falſitate habeatur uerū non eſse, ſed intelligendum, ac declarandum fore, ut per Iul.Clar.
517 loco ubi ſupra.dicǫ etiam † quod ad eſse falſitatis tria requirūtur; ſcilicet, dolus, mutatio ueritatis, & quod alteri noceat, ut ſcribit

bit Petr.de Ancha.conſ. 23.viſa inquiſitione,& ſic ad hoc vt locũ
habea pœna falſi,dicta tria requiruntur ità etiam tradit Bar. vbi ẽt
glo.in l.damus C.ad leg.Corn.de falſ.Bar.in l.1.§.qui in rationibus
ff.de falſ.& in l.ſi quis legato colum.penult.ff.eod.tit.glo.in cap.ſi
quando,vbi etiam Imol.extra de iureiuran.Alex.conſ. 70. & cõſ.
74.lib.1.cum relatis per Deci.conſ.175.col.penul.ſi quidem falſi-
517 tas eſt mutatio veritatis,vt inquit Azo.ĩ ſumma ff.de falſ.per tex.
in §.1.in auth.de inſtrum.caut. & fid.ſed Hoſti.in ſumma titu. de
519 crim.falſi.dicit † quod falſum nil aliud eſt, quàm veritatis mu-
tatio, ex certa ſcientia facta, vt dolum includat, hæc tamen
diffinitio eſt defectiua, quia non continet alterius præiudicium
quod eſt tertium requiſitum,vt ſupra dicitur,quapropter nos ali-
520 ter dicimus nempe † quod falſitas eſt veritatis doloſa,& animo
nocendi facta mutatio,vt omnia requiſita comprehendat,& am-
521 plectatur facit l.quid ſit falſum. ff. de falſi. & inter cætera † fal-
ſitas committitur tribus modis,ſcriptura, ſcilicet vt ſi quis ſcribat
falſum,vel deleat ſcriptum,vt in d.l.quid ſit falſum,& in l.1.§. qui
in rationibus ff.de falſ.dicto etiam falſum committitur,vt in teſte
falſum deponente,vel verum tacente d.l.1.in princ. ff.de falſ. ter-
tiò committitur facto,vt in fabricante falſam monetam vel falſam
menſuram l.quicumq;& l.penul.§.1.ff.de falſ.plures alios modos
quibus falſum committitur ponit Hoſtienſ. in ſumm.tit.de crimi.
522 falſ. & iſtud crimen falsi † licet non puniatur cęteris ſeuerius ta
men à iure reputatur abominabile crimen &,alijs grauius,quia li
523 cet † falſi condemnatio hominem nõ interimat regulariter nec
524 pęnam ſanguinis ingerat tamen eum infamat † cum nõ exiſtat
in mundo crimen ſecundum bonos mores tam opprobriorum ſe
525 cundum Bart.in l.tranſigere num.5.C de tranſacti.vnde † con-
demnatus de falſo non eſt amplius iudicandus homo cum ſit ſine
fide,qua omiſſa vita hominis eſt morte peior,vt aſſeuerat Anan. ĩ
rub.extra de crim.falſi.refert,& ſequitur Caſſan.conſ 44.num.21.
526 quinimo Angel. in §.minorem in auth. de nupti. ſcribit † crimẽ
falſi eſſe deſtabilius homicidio,& ueneficio cuius Angeli ſenten-
tia placuit quoq; Socin. iuni. conſ 39. proſpectis libr. 2. hinc eſt
527 † quod nobilis qui aliàs mitius punitur quàm ignobilis ſi cri-
men falſi commiſerit grauius puniendus erit, vt tradit Alber. in l.
528 quædam ff.de pęn.Afflict.deciſ.404.hinc etiam eſt † quod nobi
lis amittit nobilitatem per periurium vel falſum teſtimonium, ità

cenſuit Lucas de pen.in l.mulieres C,de digni.lib. X.hinc etiã eſt quod licet alias delinquens ſi obiauerit Cardinali,& ipſe ei Galerum ſuum capiti impoſuerit liberetur à ſupplicio, ad quod ducebatur,vt tradunt Bal.& Salyc. in l.addictos C.de appellati. & poſt eos tradit etiam Cępoll.tractat. cautel. cautel. 2.non tamen libera bitur ſi eſſet cõdemnatus de falſo ità ſcriptum reliquit Barbat tracta.de præſtan.Cardi.q.IX.1.parte colum.2.Hinc etiam eſt quod
529 † quæſtio falſi facit cętera iudicia ſilere,vt tradit Bal.in l.iudicati C.ſi ex falſ. inſtrum. refert & ſequitur Marcus ant.Mant. in ſuis
531 apoph.apoph.'16.ſuccurrit num.1.hinc etiam eſt † quod ſtatutum de carceratis relaxandis non porrigitur ad carceratos ob crimen falſi ſeu de aliquibus rebanniendis,vt ad bannitos de crimine falſi extendatur, ità tradit Bar. in l. Lucius in fin. ff. ad Sena
532 tus conſul.Turpill. † hinc etiam eſt, quod propter crimen falſi licitum eſt leges tranſgredi,ſi Hippoli. Marſ. credimus ſing. 163. crimen falſi,& in ſua practi crimi.§.attingam col. 2. meritò igitur in huiuſmodi crimine iubent iura fieri accerrimam indaginem l. vbi crimen. C. de falſ. & ex his ſit dicta glo. expedita. capio modo aliam gl.in verb.non patietur,quia reliquæ fuere ſuper tex. declaratæ,ex qua elicitur concluſio, quod valet contractus venditionis ſine ſcriptura glo. allegat concordantes l.cum in inſtrumẽtis C.de fid.inſtru.& l. id circo C.de contrah.empti.& l.non ideo
534 C.famil.ercíſ.& l.cum res C.de probati.etenim † ſcriptura non eſt de ſubſtantia ſed adhiberi ſolet ad faciliorem rei geſtæ probationem l.contrahitur,vbi not.Bald. ff.de pigno.ſunt tamen aliqui contractus in quibus ſcriptura eſt de ſubſtantia aliàs contractus
535 non valet † & 1.in contractu emphiteutico,vt eſt tex. in l. 1. in verſ.ſcriptura interueniente vbi omnes notant C. de iure. emphi. Abb.i cap.potuit,extra de locar.Specul.tit.de inſtru.editi.§.reſtat.
536 glo.tamen in d.verſ.ſcriptura videtur aliter dicere, † quod licet tex.permittat,quod fiat in ſcriptis,non tamen prohibet,quin poſſit ſine ſcriptis fieri & ibi Bart. dicit opinionem prædictæ glo. in verb.ſcriptura,conſuetudine approbari,vt etiam teſtatur,ibi add. & hanc opinionem gl.colligunt doctores,quia eam vltimo refert & iſtud probatur ex vulgata doctri.glo.in l.qui filium §.ſabinus ff.
537 ad Trebell.vbi habetur† quod quando glo.plures opiniones refert,nullam approbando,videtur tacitè vltimam approbare, & tenere,ſic etiam ſcribit Bar.per illum tex.& glo.in l.bonafides ff. de
poſ

poſ.Bal.in auth.ex teſtamento colum. 3.C.de collati.quod proce-
538 dit etiam † quando in lege vel ſtatuto referuntur plures opinio
nes,nam in dubio vltima cenſetur approbata,vt inquiūt Bal.Ang.
& Iaſ.per illum tex.in l.ſi idem cum eodem §. fin.ff.de iuriſd.omni.iud.& opinionem glo.& Barto.& adden.vt ſcilicet contractus emphyteoticus valeat ſine ſcriptura tenere videtur Specul.tit. de locat.§.nunc aliqua, & latius Barb. conſ. 13. latè Rom. conſ. 103. num. 5 Socin.conſ.169.num.13.Pariſ.conſ.77.num.16.lib.3.prima tamen opinio verior eſt & magis communis ubi teſtatur Iuli. Clar.lib.4.ſent.§.emphiteoſis quæſ. 4. & fundatur in text.d.l. 1.C. de iur.emph.in illo uerbo.ſcriptura,& ibi etiam alia glo. in uerbo alienationis & in l.2.in verbo emphiteuticis inſtrumētis, & in l.3. in uerbo emphiteuticum inſtrumētum.C.de iur.emphi.& firmat etiam glo.in l.pactum quod bona fide C.de pact.& in l.contrahitur ff.de pigno.& in §.adeo ubi Ang.inſtit.de locat. & plenius cæteris glo.in cap.1.in uerbo ſcriptis de cenſib.lib.6.Specul.ſibi contrarius in tit.de inſtrum.editi.§.reſtat.& ita tenent Bal.Saly. & Iaſ. qui de comm. atteſtantur in d.l.2. C. de iur. emphi. & ſecundum hanc opinionem conſuluit Alex. conſ.112. incip. uidetur in præſenti colum.fi.lib.1.& conſ.136.uiſo & examinato colum.4.uerſ. præterea ſi dicamns eod.lib.& conſ. 50.in cauſa numer. 3. ubi de comm.atteſtatur lib. 5.nec obſtat glo.ſupra allegata,pro contraria opinione in uerbo ſcriptura,quæ uidetur ultimam opinionem ap probare,quia reſpondetur iſtud dici non poſſe in hoc caſu in quo
540 † alia opinio glo.& ſic præcedens eſt fundata melioribus rationibus,ut ex prædictis patet, quia tali caſu non cenſetur ultimam approbaſſe,ſed magis illam melius fulcitam iuribus, ut dicit glo.
541 in d.§.ſabinus, nec etiam procedit d. glo. † quando prima opinio ſaperet æquitatem,& ſecunda merum rigorem,quia tali caſu prima in dubio cenſetur approbata,Areti.conſ.163.tertiò limita-
542 tur † quando primam opinionem ſimpliciter refert,in ſecunda autem dicit alij dicunt,uel quidam dicunt tunc prima opinio ap-
543 probata cenſetur & non ſecunda, quia † dictio alij loquentē excludit,vt in ſpetie docet Iaſ.in l.ſi idem cum eodem.§.fin.ff.de iu
544 riſ.omn.iud.ſecundò requiritur ſcriptura † quando agitur à partibus quod contractus fiat in ſcriptis aliàs non ualeat, ut eſt text. vbi Bart.& Bal.in l.cōtractus C.de fid.inſtru.& dicit ibi Bar.quod
545 tali caſu antequam † partes habeant contractum pro abſoluto

aliquod ius partibus nõ acquiritur, & eſt locus pęnitentiæ, idem Bar.in conſ.46.viſo rogitu,cum ſimilibus relatis per Cępol.in ſuis Caut.caut.192.incip.nota quod ea.hinc infert Paul.Caſt.in d.l.cõ tractus,ad quæſtionem,quam dicit florentiæ cõtigiſſe, ſuper qua dam venditione facta de quodam prędio pro certo pretio conſti tuto, & coram teſtibus fuit à partibus concluſum quod notarius deberet eſſe rogatus de ipſo contractu facere inſtrumentum quod concluſio facta de dicto contractu non eſt attẽdenda quia contractus videtur ſuſpenſus donec rogatus ſit notarius, & interim poteſt eſſe locus pęnitentię,per pręmiſſa idem Paul.Caſt.in l. cum res verſ.ſed aduerte C.de probat.& in l.quibis verſ.ſed quid ſi plures ff.de verb.obliga.& obtentũ fuiſſe florentiæ;tamen iſtud dictum Paul.Caſtr.in terminis ſuis non poteſt de iure procedere, quinimo eſt penitus erroneum, quoniam ex quo contractus erat firmatus & concluſus non videntur partes ab eo voluiſſe recedere,per illa verba quod notarius eſſet rogatus conficere inſtrumentum, quia iſtud operatur ſolum quod fiat inſtrumentum ad faciliorem probationẽ iuxta l. contrahitur ff de pigno.Aret.conſ.121.
546 Nicolaus † quia regulariter actus ità probatur teſtibus,ſicut per ſcripturam,l.pactum quod bona fide C.de pactis.l.cũ te C. de trã ſact.l.cũ res C.de probati.& l.in exercendis C.de fid.inſtru. & ca. cum Ioannes Hæremita extra eo.tit.nec ex illis verbis quod notarius ſit rogatus,et conficeret inſtrumentum arguitur,quod cõtra-
547 ctus fiat in ſcriptis † ſed ita demum dicitur in ſcriptis fieri quãdo vltra illa verba fuiſſet dictum,quod aliter actus non valeat, ità dicit Bart.in d.l.contractus C.de fid.inſtrum.& in alijs locis ſupra allegatis,& in Auth.ſed nouo C.ſi cert.pet.Ang.conſ.156.col. fin. & in ſpetie per prædicta dictum Paul. Caſtr. reprobat Fabian.de monte,tract.de empti. & vend.in quinta quæſ.princ. num. 53.cũ ſimilibus de quibus per Decium in l. pactum quod bona fide C.
548 de pact.tertius caſus eſt † vbi ſcriptura requiritur,quando ſcilicet ſoluitur canõ publicus quia debet probari,per ſcripturam, & non per teſtes l.1.vbi Bar.in 3.notab.& ibi quoq; Ang. C.de apoch.publi.lib.10.Iacob.de Sanct. Georg.in d.l.pactum quod bona fide.Quartus caſus eſt, in quo ſcriptura requiritur nempe in principis mandato, nam illud debet probari per litteras principis l.1. vbi Bart. C.de mand.princi.& l.prohibitum vbi Bal.C.de iur.fiſci
549 lib.10.Feder.de Senis conſ.187.caſus talis eſt,conſ.215.† quod intelli-

intellige niſi perſona ſit nobiliſſima quia tali caſu mandatum aſ-
ſertione mandatarii probaretur,Rom.conſ.59. ad diſcutiendam
num.6.unde Bar in l 1.C.de mand.princi. infert quod non credi-
tur nunciis apoſtolicis abſq; literis idem Bart. in l.penul.C.de ſu-
551 per indict.lib.X. † & de Ambaſciatoribus quod ſine literis illis
non ſit credendum ſcribit Bar.in l.palatinos C. de collat.fund. fi-
552 ſca.lib.XI. † ſimiliter de executoribus, ſcribit Federi.de Senis.
d.conſ.251.& iſta eſt communis opinio, ſecundum Decium in d.
l. 1. C. de mand. princi. quæ tamen limitatur, vt non procedat
553 † in illuſtriſſimis ac Reuerendiſſimis S. R. E. Cardinalibus af-
firmantibus viuæ vocis oraculo ſibi aliqua cōmiſſa à ſummo Pon
tifice,quia illis eſt credendum ob eorum excellentiam etiam ſine
litterarum oſtenſione,vt tradunt Paul. Caſtr.& Saly.in d.l.prim.C.
de mand. princi.glo.in d. can.nobiliſſimus.97.diſtinct. Alex.conſ.
106.lib.2.Fely.in cap.ſuper his num.8.extra de fid.inſtru.ſequitur
Barb.tract.de Cardin.leg.à Later.1.quæſ.Ludoui. Bologni.inter
conſ.Abb.conſ.vltimo lib.1.Iaſ.in Repeti.l.admonendi nu.189.ff.
de iureiur.Fely.in cap.cum in iure num.12.extra de officio deleg.
& in c.ad eminentiā in principio,extra de ſent.excom.Pariſ.conſ.
132.prima facie nu.20.lib. 4.Thom.gramm.conſ.crimi.13.nu.14.
Corne.conſ.248.videtur prima facie circa fin.lib.3.Alci.tract.præ
ſu.reg.1 præſumpt.48.num.3.& ex his prædicta limitatio cōmu-
niter approbata videtur; nempe vt credatur Cardinali dicenti ſi-
bi aliquid viuæ vocis oraculo commiſſum fuiſſe quod tamen in-
tellige,vt ſolum procedat circa probationem iuriſdictionis, non
etiā quoad tertij pręiudicium,ità dicit Vāti.trac.de null. ex defec.
iuriſdict. num. 17.hinc eſt quod ſi aliquis nūcius executor vellet
facere aliquam executionem,& literas ſui mandati nō oſtēderet,
non eſſet admittendus,& de iure ſibi reſiſti poteſt,vt eſt caſus in
554 l.prohibitum C.de iur.fiſci.lib.X.vbi etiam Bar.qui † extendit il
lam legem ad iudicem de facto procedentem,vt illi poſſit reſiſti.
& traditur per doct.in l.quoniam iudices C.de appellat.& in l.to
ties ff.de policit.latè tradunt canon.in cap.ſi quando extra de offi
ci.deleg.Bart. in l.de notum C.de metall.& metall.lib.XI.Dinu.in
reg.quod quis mādato,de reg.iur.lib.6.Ang.de malefici in verbo.
fama publica verſ.ſecundo quæro,vt eſt glo.in l.ſi minor ff.de eui
555 cti.intellige tamen predicta cum grano ſalis † vt ità demum iu-
dici reſiſti queat,quando extra formam, & iuriſdictionem ſui of-

ficij

ficij facit iniuriam quia tunc cenſetur ſi vt priuatus d. l. prohibi-
tum, & d. l. deuotum, & l. quemadmodum §. magiſtrati-
bus ff. ad leg. aequi. si autem iudex infert iniuriam in forma vel fi-
gura officij, tunc si eſt tale quid quod reparari non poſſit contra
eum in fine ſui officij, iſto caſu licet etiam ei reſiſti, cum tale gra-
uamen reparari nequeat, vt tradit gl. in l. si quis §. prouocatione C.
de appella. si autẽ tale grauamẽ sit reparabile, tũc nõ licet reſiſtere
per viam facti, ſed bene per viam iuris l. nec magiſtratus. ff. de iu-
557 re iur. † in dubio verò pro iudice præſumitur, quod iuſtè faciat,
quę ſuo officio committuntur iuxta Inno. ſent. in cap. innotuit, ex
tra de eo, qui furt. ordi. recep. vnum tamen nota in hoc propoſito
558 quod † officiales debent reſiſtere ſuo ſuperiori quando iniquè
559 agit, & ſimiliter ſubditi ſuo prælato, vt tradunt glo. & Bar. in l.
quoniã. C. de appellat; & in l. omnes circa fin. cum concord. ibi al-
560 legatis, per gl. C. de decur. lib. X. † ſic etiã iudex delegatus quan
doq; reſiſtit ordinario licet non de facto ſed de iure ne mittat in
561 poſſeſſionẽ c. ſi quando, extra de offic. deleg. † pariter ſuperior
debet ſuis officialib. reſiſtere, & eos punire quando iniquè agunt
& nõ diſſimulare iuxta tex. in l. placet in fi. C. de excu. mun. lib. XI.
562 prętereà ſciendũ eſt in hoc propoſito, quod licet † eximens dã-
natũ ad mortẽ, vel conuictum ſeu confeſſum nondum condẽna-
tum de manibus familię iudicis teneatur pęna mortis l. cuiuſq; ff.
ad leg. Iul. maieſt. & ibi Bar. idem Bar. in l. addictos vbi ẽt alij C. de
563 epiſc. audi. prout † etiã punitur ſimili pęna, qui vadit ad carce-
res, & liberat captiuũ per vim ſecũdũ Bal. in d. l. addictos circa fi.
564 & similia cumulat. Marſ. ſing. 273. notiſſimũ † tamen prædictę
pęnę non habet locum, quãdo condẽnatus ad patibulum, ductus,
vel carceratus fuiſſet indebitè, & non ſeruatis ſeruandis quoniam
tali caſu nulla pęna plectendus eſſet eximens, per ea quę tradit
565 Bal. poſt Inno. quẽ allegat in d. l. addictos nu. 2. vbi inquit † quod
si reus condẽnatus appellat, vel eius amici vel affines pro eo, & nõ
obſtãte appellatione iudex velit exequi ſententiam capitalẽ quod
poterit sibi de facto reſiſti, tum quia per appellationem ablata si-
bi fuit iuriſdictio, ſecundum Inn. in cap. si quando extra de offici.
deleg. tum etiam quia tale grauamen repari non poteſt in fine
officij, vt ſupra diximus; sic etiam ſensit Marsi. qui plura adducit
ad propoſitum Sing. 137. accedat quod tradit Pariſ. de puteo trac.
566 de Sindi. Car. mihi. 81. † quod ſi iniuſtè captus aliter euadere,
non

non poteſt tunc poterit impune carcerum cuſtodem interimere ,
nec tali caſu de homicidio teneretur, per tex. in l. capitalium §. ad
ſtatuas ff. de pœnis, & gl. in l. 1. ff. de his qui. ant. Sen. mort. ſibi coſci
567 vbi † aſſerit quod vnicuiq; quomodolibet licet ſanguinem ſuũ
redimere, & facit gl. in clem. 2. in verb. violentia de re. iud. dicens
568 † licere iniuſtè carcerato frangere iuramentum , quod præſtitit
de redeundo ad carceres, & illud non obſeruare , & fortius dixit
569 Albe. de roſat. in d. l. addictos † quod etiam clericus ſi videt ali-
quem iniuſtè condemnatum ad mortem poteſt eum de manu fa-
570 miliè poteſtatis eripere † alios caſus in quibus requiritur ſcriptu
ra vnuſquiſq; poteſt reperire apud Specul. tit. de inſtr. edit. §. reſtat,
& glo. in cap. 1. §. poſtquam in verbo ſcriptis de cenſib libr. 6. ubi
ponũtur 34. caſus vbi ſcriptura eſt de eſſentia actus, & Guid. Pap.
deciſ. 182. incip. reperitur inſtrumentum ad quos lectorẽ remitto
& ex his ſit impoſitus finis. Repetioni huius legis in qua ſi quid
rite, & rectè dictum fuit Redemptori noſtro, & eius pijſſime Ge-
nitrici, laus, honor & gloria, ſin autem perperam imbecillitati in-
genioli mei tribuatur.

F I N I S.

INDEX LOCVPLETISSIMVS SENTENTIARVM, AC concluſionum, quę in hac Repetitione continentur, alphabetico ordine compoſitus.

A

Acceſſorium abſque principali conſiderari non poteſt num.356.
Acceſſorium ſequitur naturam ſui principalis numero 285.
Accidens,& qualitas idem ſunt.nu.357.
Accidentis proprium eſt ineſſe.nu.358.
Accuſatus de criminc falſæ monetæ,non propterea dicitur falſarius, ſed opus eſt pronuncia.nu.516.
Actio,communi diuidundo morte ſocij non extinguitur, ſed datur in hæredem.nu.399.
Actor ſi ad iudicis mandatum non producit ſententiam ſiue inſtrumentum poteſt iudex illi iuriſdictionem denegare.nu.369.
Actus regulariter ità probatur teſtibus ſicut per ſcripturam.nu. 546.
Actum qui facere non poteſt nequit etiam per diſpenſationem,illum facere nu.149.
Alienatio feudi ſine domini licentia non tenet nu.308.
Alienatio quæ cedit in magnam diminutionem principatus non valet. num.142:
Alienatio rei prohibitę alienari,& non exiſtentis noſtri commercij nõ tenet.nu.3.
Alimenta proueniunt de iure naturæ nu.329.
Antecedens cui committitur,cenſetur commiſſum,& conſequens numero 77.
Ambaſiatoribus ſine litteris non creditur,nu. 551.
Antidoralis obligationis effectus non tranſit ad hæredes.nu.179.

Appel

Appellans ſi petat coram iudice appellationis, vt appellatus ſententiã in eius fauorem latam producat,& ipſe inficietur eſſe latam tali caſu poterit iudex pronunciare quod ſi talis ſententia in futurum apparuerit nulla ei fides adhibeatur nu.367.

Authentica,bona damnatorum C.de bonis proſcripto ſecundum communem opinionem,non corrigit indiſtincte iura antiqua nu.472. contrarium tamen ſeruat totus mondus,ut infra nu.473.

Auctoris opinio circa alienationem factam à principe de feudo duobus, quis ſit præferendus nu.307.

Auctoris opinio circa precarium an transferatur ad hæredes numero 53.

B

BEneplacitum morte finitur nu.54.

Bona damnatorum de iure authẽticorum reſeruantur aſcendentib. & deſcendentibus,nec non collateralibus,vſque in tertium gradum, excepto tamen crimine leſæ maieſtatis,in quo antiquæ ſeruantur leges nu.469.quod tamen declara vt infra nu.470.

Bona hæreticorum ipſo iure ſunt confiſcata executio tamen fieri non poteſt,prius quam per iudicem ſuper eodem crimine pronuncietur numero 508.

Bona ſodomitæ ſecundum communem opinionem confiſcantur, ſecus ex forma ſtatutorum Genuæ.nu.476.

C

CApitula inita cum vniuerſitate ad beneplacitum,durant donec moriatur ille ad cuius beneplacitum inita ſunt nu.56.

Captus iniuſtè ſi aliter euadere non poteſt tunc poterit impunè carceris cuſtodem occidere nu.566.

Carceratus iniuſtè poteſt impune iuramentum frangere,nu. 568.

Cardinali affirmanti ſibi viuæ vocis oraculo à ſummo potefice aliqua cõmiſſa creditur nu.553.

Cauſa quælibet,etiam beſtialis excuſat à dolo nu.491.

Cæcus à ſucceſsione feudi non repellitur nu.342.

Cæci plurimi fuerunt à natiuitate,aut non multo poſt excellenti ingenio dotati.nu.343.

Cæci adoleſcentis Genu.laudes nu.345.

Cæcus fuit Homerus nu.344.

Cæcus fuit Didimus alexandrinus Philoſophus doctiſsimus nu. 344.

Ciuitas ruinis deformari non debet nu.436.

*Claudus non excluditur à ſucceſsione feudi nu.*340.
*Claudus fuit Horatius cocles nu.*341.
*Claudus non poteſt dici ſanus nu.*339.
*Claues reputantur pars rei, imò illam repreſentant nu.*98.
*Clericus ſi videt aliquem iniuſtè ad mortem condemnatum, ad patibulū duci poteſt eum de manibus familiæ poteſtatis eripere nu.*569.
*Colonus, vel inquilinus, licet expellantur de fundo vel domo conducta, etiam propter penſionem non ſolutam nihilominus repetunt omnes expenſas vtiliter factas nu.*439.
*Colonus poteſt dicere ſingulari ſucceſſori, ego ſto in fundo iure pignoris, & hipothecæ pro intereſſe meo quando habet omnia locantis bona hypothecata nu.*185.
*Colonus habens bona hipothecata, vbi factum eſt inſtrumentum locationis, poteſt dicere ego volo retinere rem locatam non tamquam ex locatione, ſed tanquam mihi hypothecatam pro meo intereſſe, nec poteſt expelli nu.*204.
*Commodatarius magnas neceſſarias expenſas repetit n.*386 *ſecus autē modicas nu.*383.
*Compenſatio fieri non poteſt ab eo, qui ſoluere obligatus eſt cum iuramento nu.*211.
*Condemnari quis de falſo non poteſt, niſi ex probationibus neceſſariò concludentibus nu.*502.
*Condemnatus ad mortem teſtari non poteſt nu.*474. *contrarium tamē de conſuetudine ſeruatur vt infra nu.*475.
Condemnatus de falſo, non eſt amplius homo, cum ſit ſine fide nu. 525.
*Conductor habens ius in re expelli non poteſt nu.*199.
*Conductor ſi damnum patiatur ſua culpa, aut ſuorum inimicorum, ſibi eſt imputandum nu.*25.
*Conductor ad longum tempus, dicitur habere ius in re nu.*200.
*Conductor ad non modicum tempus maximè habens bona hypothecata preſertim pro obſecratione promiſſorum, expelli non poteſt nu.*202.
*Confœderatio prima potior eſt nu.*311.
Confeſsio pretextu alicuius probabilis erroris, reuocari poteſt nu. 371.
*Conſeruatur facilius quod à principio valuit, quàm quod ſtatim in principio nullum fuit nu.*290.
*Conſtitutum ita demum vitiato contractu nihil operatur, cum ſtatim à principio contractus erat nullus, ſecus autem ſi ab initio contractus valuit, aut alia cauſa annullatur nu.*289.

Conſtitutum

Conſtitutum ad hoc vt poſſeſsionem transferat, neceſſe eſt, vt ad rem certam referatur nu.262.& 263

Conſtitutum pro abſente non transfert poſſeſsionem, antequam abſens ratificet nu.265.contrarium tamen verius eſt vt infra numero 266. & 272.

Conſtitutum appoſitum in contractu inualido, poſſeſsionis traditionem non operatur nu.283.

Conſtitutum conditionale, nullam poſſeßionem transfert nu.252.

Conſtituto ſimplici ciuilis,& naturalis poſſeſsio transfertur nu.63

Conſtitutum ſimplex, vtilius eſt precario nu.64.

Conſtituto vera, et realis poſſeſsio acquiritur, licet modus acquirendi ſit fictus nu.65.

Conſuetudo quod filius primogenitus ſolus ſuccedat, non ſolum valet in dominijs, ſed etiam in hæreditate nu.330.

Contractus principis, habet vim legis nu.117.

Contractus venditionis, valet ſine ſcriptura nu.533.

Contractus emphiteuticus non valet ſine ſcriptura nu.535.& infra nu. 539.contrarium tamen tenent nonnulli vt nu.536.

Contractus ita demum in ſcriptis fieri dicitur, quando vltra illa verba, quod in ſcriptis fiat fuiſſet dictum, quod aliter non valeret nu.547.

Contractus fiſcales vim legis, & contractus habent nu.136.

Contractus locationis, & conductionis, procedunt eiſdem regulis quibus contractus emptionis, & venditionis nu.73.

Contractu principali reciſo non ſolum intelligitur reciſus pœnalis, & quodlibet acceſſorium, ſed etiam iuramentum nu. 187.

Contractus ſimulatus, iuramento nõ firmatur nu.288.

Contumax in reſpondendo poſitionibus, licet ex forma ſtatuti habeatur pro confeſſo, tamen non poteſt haberi pro tali, niſi prœuia iudicis pronunciatione nu.510.

Creditor non ſolum magnas neceſſarias expenſas per retentionem rei, ſed etiam per contrariam pignoratitiam actionem repetere poteſt nu. 387.quod amplia, vt infra nu.388.declara tamen vt infra nu.389.

Creditor bis debitum exigens, punitur pęna criminis ſtellionatus nu.482

Crimen tam opprobrioſum in mundo non exiſtit, ſecundum bonos mores ſicuti eſt crimen falſi nu.524.

Crimen falſi, licet non puniatur à iure cæteris ſeuerius tamen reputatur à lege abominabile nu.522.

Crimen falſi, eſt deteſtabilius homicidio, & veneficio nu. 526.

Culpa quãdo poteſt, etiam generaliter imputari emptori, ceſſat actio de euictione nu. 17.

Curator, nec tutor, non poſſint poſſeſsionem per conſtitutum transferre. nu. 94. fallit tamen, vt infra nu. 95.

D

Damnum quod quis ſua culpa ſentit, ſibi ipſi eſt imputandum numero 24.

Damnatum ad mortem, ſeu confeſſum, nondum condemnatum eximens de manibus familiæ iudicis, pœna mortis tenetur nu. 562. prout etiam punitur ſimili pena qui vadit ad carceres, & liberat captiuum per vim nu. 563. declara tamen vt infra nu. 564.

Datio in ſolutum, de eadem re duobus facta, ille præfertur, cui prius poſſeſsio rei tradita fuit nu. 108.

Debitor qui precario conſtituit precario nomine poſsidere, non poteſt priuare dominum ſua ciuili poſſeſsone nu. 320.

Debitum bis exigens, creditor punitur pœna criminis ſtellionatus numero 482.

Delictum procuratoris domino non nocet regulariter, fallit tamen quando delictum venit in conſequentiam mandati nu. 78.

Deportationis pena hodie non eſt in vſu nu. 465. contra tamen, vt infra nu. 466.

Deus eſt immutabilis nu. 42.

Dictio alii, loquentem excludit, nu. 543.

Dignitas imperialis ſucceſsione non defertur, ſed electione nu. 145.

Diſpoſitio. l, quoties C. de rei vend. non procedit, quãdo prius haberet cauſam oneroſam, & ſecundus cui prius res tradita fuit pretenderet cãm lucratiuam nu. 295.

Diſpoſitio. d. l. quoties non procedit in ſpiritualibus, ſeu beneficialibus. numero 296.

Diſpoſitio. d. legis quoties ceſsat in matrimonio nu. 297.

Diſpoſitio d. l. quoties non procedit ſi primus eſtò quod ſibi res tradita nõ fuiſſet, illam tamen ſignaſſet, quia ex tali ſigno poſſeſsio transfertur. nu. 298. quod intellige, vt non procedat in vegete vini, & ſimilibus numero 299.

Diſpoſitio. d. l. quoties non habet locum in perſonis eccleſiaſticis alienantibus, quia ſemper primus præfertur nu. 300. contrarium tamen tenent plerique, vt infra nu. 301. vide tamen circa hoc diſtinctionem auctoris nu. 302. & 303.

Diſpoſitio d.l.quoties non procedit in feudalibus,in quibus primus inueſtitus præualet ſecundo nu.304.& infra nu.306. quod intellige, vt procedat quando alienatio fit à principe,vt nu. 305.

Diſpoſitio.l.creditor.§.fi.ff.de diſtr.pigno.vti exorbitans a iure, non eſt extendenda nu,188.

Diſpoſitio generalis,operatur idem circa ea,quæ comprehenduntur ſub illo genere,ſicut ſpecialis diſpoſitio nu.194.

Diſpoſitione.d.l.quoties,qui nititur non ſufficit quod probet rem prius venditam,& traditam fuiſſe,niſi etiam probet quod pretium fuerit numeratum vel alio modo ſatisfactum,nu.346.quod intellige vt infra nume. 348.

Diſpoſitio generalis,idem operatur,quod ſpecialis nu. 207.

Diſpoſitio.d.l.quoties ceſſat,quando dominus vendidiſſet, & promiſiſſet per ſtipulationem,alii non vendere & pro obſeruatione promiſſorum obligaſſet omnia bona,præſertim rem illam,etiam ſi poſtea vendat,et tradat nu.181.

Diſpoſitio d.l.quoties ceſſat,ſi primo tradita ſit poſſeſsio per conſtitutum præcario nomine,ſecundo vero ſit factum conſtitutum ſimpliciter,nã hic ſecundus præfertur nu.318.contrarium tamen tenent nonnulli,vt infra nu.319.

Diſpoſitio d.l.quoties non habet locum in feudo,per ſuperiorem duobus alienato,nam prior in titulo poſterior eſt ſecundo,licet ſit in poſſeſsione numero 110.

Diſpoſitio d.l.quoties ceſſat, quando dominus primo vendes obligaſſet omnia bona ſua pro obſeruatione contractus,quia tunc liceret primo rem à ſecundo emptore reuocare nu.292.

Diſpoſitio.d.l.quoties ceſsat,quando ſecundus emptor fuit in mala fide, ſciens rem alteri venditam fuiſſe nu.293.

Diſpoſitio ceſſare debet,ceſſante ratione fundamentali nu.32.

Diſpoſitio.l.qui duobus.ff.de falſis,procedit ſolum in terminis, in quibus loquitur hoc eſt venditionis non autem in alijs contractibus,nu.478, declara tamen vt infra nu.479.

Diſpoſitio.d.l.qui duobus,non procedit,quando debitor lueret ante ſentẽtiam rem duobus obligatam nu.480.

Diſpoſitio.d.l.quoties ceſſat,vbi ille cui prius poſseſsio tradita eſt, pretiũ non exoluerit nu.260.& ſupra nu.282.

Diſpoſitio.d.l.quoties non procedit,quando conſtitutum collatum eſt poſt mortem conſtituentis,& adiecta fuit clauſula ex nunc,prout ex tunc

quia

quia per iſta verba ſecundus præfertur nu. 257, *contra tamen , vt infra numero* 258.
Diſpoſitio.d.l.quoties non procedit,quando prælatus locauit ad liuellum rem eccleſiæ,ſeruatis debitis ſolennitatibus vſque ad annos 28. *pro accipien c,& filijs maſculis,& vna femina,cum pacto renouãdi vnũ ex eis ad tantundem tempus,finitis illis annis* 28. *prælatus inueſtiuit alium nec renouauit primum,vt debuit,iſte ſecundus eſt præferendus, licet primus contractus valuerit,& fuerit poſſeſſio tradita nu.*253.
*Diſpoſitio.d.l.quoties non procedit,quãdo alienatio facta fuit in perſonã priuilegiatam nu.*254.
*Diſpoſitio d.l.quoties non procedit,vbi emphiteuta alienaret,ſaluo iure domini,& ſi per conſtitutum poſſeſsionem tradidiſſet nu.*251.
*Diſpoſitio.d.l.quoties non procedit,vbi tutor alicuius principis ob benemerita,bona aliqua alicui donaſſet quæ alij inueſtita fuerunt,cum poſſeſſionis traditione quia donatarius eſſet inueſtito præferẽdus nu.*322
*Doctor intelligi debet ſecundum legem quam allegat nu.*501.
Dominium transferri non poteſt,ex venditione rei alienæ nu. 47.
*Dominium cum ſit iuris,detineri non poteſt nu.*4.
*Dominium ex ſolo titulo venditionis,non transfertur nu.*8.
*Dominium licet per ſolum inſtrumentum contractus regulariter nõ probetur,fallit tamen in inſtrumẽto principis donationem continente,vel alium contractum ex certa ſcientia celebratum nu.*112.
*Dominiũ non transfertur in contractu principis,abſq; traditione nu.*122
*Dominium à lege transfertur,abſque traditione nu.*118.
*Dominium ſola venditione,vel donatione nõ transfertur ſed opus eſt traditione nu.*33.
*Dominium aliquod non transfertur per ſimplicem locationem nu.*30.
*Dominium transfertur cum ſua cauſa.nu.*184.
*Dominium eſt ius plenum, igitur non tranſit ita de facili ſine ſolutione pretij,ſecus autem in quaſi dominio nu.*347.
*Dominium rei donatæ,vel legatæ eccleſie,vel ciuitati,ſtatim transfertur ſine aliqua poſſeſsionis traditione nu.*100.
*Donatio licet vltra quingentos aureos non valeat,abſq; inſinuatione,valet tamen ſi facta eſt propter precedentia ſeruitia nu.*155.
*Donatio licet aliàs inter virũ,& vxorẽ conſtante matrimonio ſit prohibita,tamen ſi ſit donatio remuneratoria valet nu.*156.
Donatio meritoria valet inter patrem,& filium nu. 159.
Donatio quãdo fit inter perſonas prohibitas,ſemper meritorum probatio

tio eſt neceſſaria nu. 161.

Donatio nunquam præſumitur nu. 165. imò potius præſumitur fatuitas quàm donatio nu. 166.

Donatio facta ab eo qui donare non poteſt, habetur pro nõ facta. nu. 197

Donator licet non teneatur de euictione quando incipit à traditione, hoc tamẽ fallit in donatione meritoria, licet incipiat à traditione nu. 178

Donator licet habeat beneficium à lege, vt exigi non poſsit vltra quã facere poteſt, hoc tamen fallit in donatore propter benemerita nu. 176

Dos etiam pro melioramentis retineri non poteſt nu. 422.

Duo quando requiruntur ad conſumationem alicuius actus, ille præfertur in quo illa duo prius reperiuntur nu. 34.

E

Ecclesia non debet, in ſuis contractibus fraudem adhibere nu. 120.

Ædificans ſcienter in alieno videtur materiam ſuam domino ſoli donare nu. 393. hoc tamen fallit in ſocio, vt infra nu. 394.

Edificium commune ſcienter reedificans proprio nomine ſumptus amittit, ſecus autem ignoranter vt infra nu. 403.

Emphyteuta finita emphiteoſi, per generationem finitam, nõ amittit melioramenta nu. 431.

Emphyteuta ſiue vaſallus amittit melioramenta, vbi ab emphiteoſi vel feudo ob eius culpã cecidiſſet nu. 437. quod amplia, vt nu. 438.

Emptor non aget de euictione ſi per compromiſſum rem miſerit, eique euicta fuerit, quod & procedit ſi emptor detuliſſet iuramentum euincenti nu. 22.

Emptor ad hoc, vt agat de euictione requiritur quod venditori fiat denũciatio, tempore motæ litis, nu. 14. fallit tamen, vt infra nu. 15.

Emptor non poteſt agere de euictione, ſi non adhibuit bonum aduocatum nu. 18

Emptor tenetur appellare à ſentẽtia, & appellationem proſequi, aliàs nõ aget de euictione nu. 19

Emptor non poteſt agere de euictione niſi res fuerit euicta & ablata per ſententiam & eius executionem nu. 20

Emptor ſecundus alicuius rei, præfertur priori, etiam ſi prior cui res ad incantum deliberata fuit inueſtitus eſſet de ea per calamum à notario no. 109

Equalitas in contractibus, eſſe debet nu. 132

Exceptio ſententiam non impugnans, poteſt poſt ſententiam opponi num. 424. & infra nu. 425.

I Executio

Executio ſententiæ per exceptionem mélioramentorum impediri poteſt, etiam quod pars vellet fideiubere de illis ſoluendis eorum liquidatione facta, nu. 425. limita tamen vt infra nu. 426.
Eximens damnatū ad mortem, de manibus familię poteſtatis pœna mortis ponitur nu. 562.
Expenſæ factæ in arando terram, non ſunt reſtituendæ ſecus autem ſi facta ſunt in plantando arbores fructiferas nu. 420
Expenſas vtiles in alieno faciens, an & quando illas deducat diſtingue, nu. 407. 408. 409. & pluribus ſequentibus.
Expenſas ſuperfluas in aliena re facere, quis non poteſt nu. 441.
Expenſę voluptariæ repeti non poſſunt, hoc tamen fallit pluribus modis, vt infra nu. 445. & pluribus ſequentibus
Expenſæ voluptariæ in re dotali factæ, non repetuntur ſed earum abraſio tamen permittitur, ſi abradenti profutura ſit aliàs nō nu. 453. quod amplia, vt infra nu. 455
Expenſæ neceſſariæ cur ità appellentur nu. 374
Expenſæ vtiles ſunt, quę rem meliorem, & vtiliorem faciunt, & quibus factis res non dicitur deterior nu. 375
Expenſę voluptarię dicuntur, quę ad voluptatem faciunt, & quæ rē ornant, ſed fructum minimè augent numero 376
Expenſæ neceſſarię à marito in re dotali factæ minuunt ipſam dotem, nume. 377. ideo à marito repeti poſſunt, vt infra nu. 378. hoc tamen fallit tribus modis ut nu. 379. 381. & 382
Ex nunc prout ex tunc, dictionis virtus declaratur nu. 259

F

Factum iudicis dicitur factum partis nu. 72
Falſitas quę nemini nocet non punitur pęna falſi nu. 483. punitur, tamen pœna extraordinaria vt nu. 484
Falſitas quæ in nihilo penitus non nocet, nullo modo puniri debet numero 486
Falſitas ad hoc, vt puniri poſſit, oportet probationes neceſſario concludere nu. 497
Falſitas non dicitur ſine tribus, nempe dolo mutatione veritatis, & nocumento alterius nu. 517
Falſitatis deſcriptio per authorem allata nu. 520
Falſitas tribus modis committitur principaliter ſcriptura, ſcilicet, dicto & facto nu. 521.
Falſitas, eſt veritatis mutatio nu. 518

Feu-

Feudum ligium non fit, niſi ſupremo principi nu.312
Feudum conceſſum per principem alicui ob benemerita, con poteſt etiā propter ingratitudinem reuocari nu.153
Fictiones duæ ſimul in eodem actu concurrere non poßunt nu.73
Filius legitima priuari minimè poteſt, ea ratione quod pia legata à patre relicta non ſoluerit nu.338
Filius an poſsit priuari regno vel legitima, ſi quālibet patris voluntatem non adimpleuerit nu.337.
Filius non poteſt, publicationem bonorum impedire niſi pater ſit mortuus ciuiliter, aut naturaliter nu.471
Fructus quando percipiuntur per bonæ fidei poſſeſſorem reſpectu duntaxat poſſeſsionis, tunc computantur cum expenſis nu.417
Funiculus duplex màgis ligat quàm ſimplex nu.45.

G.

GEnuēſium Reſp. Sereniſsima nullum in ſupetiorum recognoſcit, & vtitur in eius dominio iure ſupremi principis nu.316
Genuēnſium Reſp. quicquid inter ſubditos ſtatuit legis habet vigorem nu.317.
Genuenſium Reſp. poteſt ſibi iurari facere fidelitatem ligiam nu.315
Gloſsa quando plures opiniones refert, nullam approbando videtur tacitè vltimam approbare, quod ēt procedit quādo in lege vel ſtatuto plures referantur opiniones nu.538. declara tamen, vt infra nu.540 & pluribus ſequentibus

H.

HAeres non tenetur exhibere inſtrumenta rei legatę nu.366
Hęres poteſt neceſſarias expenſas ab hæreditate, vti ęs alienum deducere nu.390
Hęres reputatur, eadem perſona cum defuncto nu.52
Hypothecam habens ęquiparatur habenti ius in rę nu.203
Hypothecam generalem hàbens, dicitur habere ius in re nu.201
Hypotheca ſpecialis, magis impedit quam generalis nu.189
Hypotheca eſt acceßoria ad obligationem principalem nu.190

I

IMpoſſibile eſt predicari, de non ente nu.353
Impoſsibilitas excuſat, iurantem à pœna periurij nu.105
Indicia debent eſſe, in genere ſuo concludentia nu.506
Inducta ad vnum effectum, non debent contrarium operari nu.61.
Iudex poteſt ſtatuere terminum actori, ad experiendum de iuribus ſuis,

N quo

quo elapſo poterit eidem audientiam denegare. nu. 368.
Iudex qui contra aliquem tamquam contumacem procedit, & qui ex forma ſtatuti pro confeſſo habendus eſt, ante omnia interloqui debet ſuper aliquo ob quod contumacia pateſiat nu 509.
Iudex in dubio præſumitur, quòd iuſtè faciat quæ ſuo officio committuntur nu. 557.
Iudici volenti exequi ſententiam capitalem appellatione pendente de facto reſiſti poterit nu. 565.
Iudex non debet eſſe clementior lege nu. 494. declara tamē ut infra 495.
Iudex poteſt pœnam legis vel ſtatuti alterare etiam ſi appoſite eſſent in lege, vel ſtatuto dictiones preciſè, omnimodò: & ſimiles nu. 493.
Iudex poteſt, pœnas à ſtatutis Genuenſibus delinquentibus irrogandas, minorare nu. 242.
Iudex licet ſtatuta ſeruare iurauerit poterit nihilominus pœnas minuere vel augere aliqua ſubſiſtente cauſa nu. 489.
Iuramentum magiſtratus, reduci debet ad æquitatem, nec debet preciſè intelligi nu. 496.
Iuramentum preciſè debet adimpleri nu. 103.
Iuramentum obligat preciſè promittentem quando habet facultatem rei tradendę nu. 104.
Iuramentum ille deferre nō poteſt, qui liberè rem alienare nequit nu. 25.
Iuramentum debet adimpleri in forma ſpecifica & non per ęquipollens num. 210.
Iuramentum ſeruandum eſt, vbi ſeruari poteſt ſine interitu ſalutis ęternę nu. 209.
Iura realia licet ſolo conſenſu conſtituantur ſine traditione, tamen ſpeciale eſt in hypotheca vt nudo conſenſu contrahatur nu. 11.
Iuris idem de toto quoad totum, quod de parte quoad partem nu. 195.
Ius aliquod partibus non acquiritur, antequam partes habeant contractum pro abſoluto nu. 545.
Ius actionis perſonalis ampliari non debet nu. 191.
Ius ſuccedendi quęritur ex iure naturali, & ciuili nu. 325.
Ius naturale potentius eſt quàm principatus nu. 138.

L

Lex generaliter loquens generaliter debet intelligi nu. 205.
Lex eſt intelligenda, ſecundum naturam tituli ſub quo eſt ſita. nu. 31.
Locatio eſt proxima venditioni, ſecundum legem antiquam nu.
Locator ſicut venditor, tenetur poſſeſſionem tradere conductori nu. 44.

Locator non poteſt colonum expellere, etiam ſi velit ſoluere intereſſe num.166.
Locupletari quis non debet cum aliena iactura nu.411.

M

MAleſidei poſſeſſor deducit neceſſarias expenſas nu.391.
Malæfidei poſſeſſor non deducit utiles expenſas nu.392.
Malæfidei poſſeſſor, ſi à principio fuit in bona fide deducet expenſas pro eo tempore, quo fuit in bona fide nu.427.
Malæfidei poſſeſſor amittit expenſas voluptarias nu.440. declara tamē vt infra nu.442.
Mandatum ſola aſſertione mandatarij nobiliſſimi probatur nu. 549.
Mandatum habens ad vendendum, vtique habere videtur illud quoque ad ea quæ ipſius venditionis ſunt conſecutiua nu.76.
Mandatum ſpeciale, licèt requiratur ad faciendum incidere dominum in pœnam, fallit tamen quando pœna venit conſecutiuè ad actum, ad quem fuit quis conſtitutus procurator nu. 79.
Mandato generali conceſſo, cenſetur quoque conceſſum illud, quod dominus ſolitus eſt facere nu.87.
Matrimonium perficitur, ſolo conſenſu nu.40
Matrimonium habet, ſuam eſſentiam de iure diuino nu.41
Melioramenta vbi ſunt reficienda, petens quid probare debeat nu. 428
Melioramenta, quomodo ſint eſtimanda nu.433: & duobus ſequentibus
Melioramenta neceſſaria quæ dicantur nu.373
Melioramentorum tria ſunt genera, neceſſaria ſcilicet, vtilia, & voluptaria num.372
Merita quando dicantur æquiualere donationi non eſt in iure deciſum, ſed iudicis arbitrio relinquitur nu.162.
Minor, licet etiam cum decreto iudicis, rem immobilem donare non poſſit, tamen propter benemerita poteſt rem immobilem donare nu.173 vide tamen infra nu.174.
Mulier eſt imperita nu.456.

N

NObilis nobilitatem amittit, per periurium vel falſum teſtimonium nu.528.
Nobilis qui alias mitius punitur quàm ignobilis ſi crimen falſi commiſerit, grauius puniendus eſt nu.527.
Notarius pro abſente ſtipulando ante ratihabitionem abſentis pro quo ſtipulatus eſt, abſenti poſſeſsionem acquirit nu.280. quod procedit et

in iudice, ac alijs officialibus, & perſonis publicis, vt infra nu. 181.
Notarius eſt perſona publica nu. 267.
Nullitas potentius operatur, in principio ad impediendum quàm ex poſt facto ad reſoluendum nu. 291.
Nunciis apoſtolicis non creditur, abſque literis nu. 550.
Nupta duobus primo aſſignatur, licet cum ſecundo fuerit copulata, & ab eo carnaliter cognita nu. 39.

O

Obligatio ad intereſſe regulariter in obligationibus facti ſuccedit nume. 193
Obligatio hypothecaria eſt modici praeiudicij nu. 12
Obligatio antidoralis eſt potens, ad faciendum collationem beneficij ſymoniacam nu. 167
Obligationis antidoralis effectus non tranſit ad haeredes nu. 179
Obligatus ſoluere cum iuramento compenſare non poteſt nu. 211.
Officiales debent reſiſtere ſuo ſuperiori, quando iniquè agit nu. 558.

P

Pactum de non alienando cum iuramento dominij translationem impedit nu 215
Pactum quod melioramenta emphiteoſi finita ſint emphiteutae, valet nume. 432
Pater poteſt iiſdem cauſis filium primogenitum priuare, quibus eundē poteſt exhaeredare nu. 334
Pater poteſt dare ſecundo genito regnum, ſi primogenitus non eſt idoneus nu. 334
Patri non creditur, aſſerenti recepiſſe beneficia à filio nu. 160
Patientia ad quam tenetur locator, eſt quid facti nu. 192
Pena falſi in ſeruo, eſt vltimum ſupplicium nu. 462. in plebeio damnatio in metallum, nu. 461. in homine verò libero, eſt deportatio & bonorū proſcriptio nu. 463
Pœna, eſt delicto commenſuranda nu. 488
Poſſeſsio per traditionem clauium acquiritur nu. 96. intellige tamen, vt infra nu. 97
Poſseſsio domus venditae ſtatim transfertur quando inſtrumentum venditionis, fuit celebratum in domo vendita nu. 101
Poſſeſsio per conſtitutum transferri non poteſt, niſi accedat animus, & voluntas eius cui acquiri intenditur nu. 271
Poſſeſsio mihi etiam per ſeruum alienum acquiri poteſt ſi nomine meo

adipiſcatur

adipiſcatur poſſeſsionem, etiam ꝙ non ſequatur ratihabitio n.273.
Poſſeſsio per liberam perſonam, etiam ignorantem acquiritur nu. 275. quod amplia, vt infra nu. 276
Poſſeſsio ſine animo, acquiri non poteſt nu.277, limita tamen, vt infra. numero 178.
Poßeſsio per ſtipulationem notarij, quæritur etiam ignoranti nu. 268.
Poſſeſsio acquiritur domino ignoranti per procuratorem, & non actio numero 270
Poſſeſsio naturalis per præcarium, tranſit in ipſum rogantem, & ciuilis remanet penes concedentem nu.62.
Poſſeſsio ſolo aſpectu rei acquiritur nu.68. fallit tamen vt infra nu. 69. & duob. ſequentibus
Poſſeſſori datur rei retentio, propter melioramenta nu.423
Præcariũ conceſsũ ad volũtatẽ cõcedẽtis, ipſius morte extinguitur n. 57
Præcarium non tranſit ad hæredes conſtituẽtis nu.50
Præcarium paſsiue tranſit ad hæredẽ conſtituentis nu.51
Prælatus & ſimiles non poſſunt per conſtitutum poſſeſsionem transferre nu.92. fallit tamen vt infra nu.93.
Prælatus eccle. pôt alterare naturã feudi pro remunerõne uaſalli nu.171
Primus impetrans beneficium in aliqua eccleſia præfertur, ſecundo impetranti, & literas prius præſentanti nu.6.
Princeps nũquã præſumitur; aliquid motu proprio cõcedere nu.163. fallit tamen nu.164
Princeps habet poteſtatẽ trãsferendi dominiũ ad libitũ volũtatis nu.113
Princeps eo ipſo ꝙ donat, abſq; alia traditione trãsfert ius, et dñiũ nu.114
Princeps in contractibus vtitur iure communi nu.116
Princeps eſt lex animata in terris nu.119
Princeps non debet aliquem decipere nu.121
Princeps quãdo reuocat illud ꝙ obſeruare tenetur, et motu proprio; tali caſu præſumitur circũuẽtus adeo, vt cõtrariũ probari nõ poſſit nu.123.
Princeps debet habere ſolum unum calamum & vnã linguã nu. 125.
Princeps ex contractu cum ſubdito celebrato in tantũ obligatur, vt illi etiam de poteſtatis plenitudine contrauenire non poſſit nu. 127.
Prĩceps licet ex contractu, cũ ſubdito inito nõ obligetur, ciuiliter nu. 128. obligatur tamen naturaliter nu. 129. quia licet ſit ſolutus à lege poſitiua, nõ tamẽ eſt ſolutus à dictamine rationis, nu. 133
Princeps quando contrahit, vt priuatus conſideratur nu.135
Princeps ſi gratiam fecerit alicui eccleſię eius ſucceſſor non poterit illã reuocare, nu.140. declara tamen, ut infra nu.141

Prior

Prior in tempore, potior in iure eſt nu. 5.

Priuilegium non ſubdito conceſſum, amplius reuocari non poteſt nu. 147.

Priuilegium licet ſit de ſe reuocabile, tamen quando tranſiuit in contractum, non poteſt amplius reuocari nu. 150.

Priuilegium conceſſum per principem alicui ob remunerationem, nō poteſt reuocari. nu. 151. *quod amplia, vt infrà nu.* 152.

Priuilegium non ſubdito conceſſum, poteſt reuocari, quando inciperet eſſe nimis preiudiciale concedenti nu. 180.

Probationes in criminalibus, debent neceſſariò concludere. num. 505.

Procurator habens mandatum ad nunciandum nouum opus, dicitur etiā habere mandatum, ad alia acceſſoria ab actu nunciationis dependentia nu. 80.

Procurator ſimpliciter conſtitutus, cenſetur habere mandatū ad ea, quæ ſunt de conſuetudine nu. 81.

Procurator poteſt ſuper contractu iurare, quando ità iurari conſueuit num. 82.

Procurator conſtitutus ad fideiubendum, poteſt renunciare omnibus legibus introductis in fauorem fideiuſſorum, ſi ità fieri erit cōſuetū nu. 83.

Procurator conſtitutus ad recipiēdum pecuniam mutuo poteſt illam ſub cambijs, & recambijs recipere, quando ità erit conſuetum fieri in illa ciuitate, nu. 84.

Procurator generaliter conſtitutus, poteſt omnia facere, quæ ſunt de conſuetudine regionis nu. 85.

Procurator poteſt donare, quando dominus erat ſolitus hoc facere, num. 88. *contra tamen, vt infra nu.* 89.

Procurator habens mandatum cum libera, poteſt poſſeſſionem per conſtitutum transferre nu. 90.

Procurator cum libera, poteſt omnia facere quæ poteſt dominus nu. 91.

Procuratoribus duobus inſolidum conſtitutis, occupantis potior erit conditio nu. 2.

Procurator non habens ſpeciale mandatum, non poteſt per conſtitutum poſſeſſionem transferre, num. 74.

Promiſſio ſine cauſa, licet non valeat, valet tamen ſi aliqua præceſſerint merita num. 168.

Promiſſio facti alieni, cum iuramento valet num. 213.

Q

Qualitas non poteſt, ſine ſubiecto conſiderari, vel quomodo abſit à ſubiecto num. 355.

Quali-

Qualitas facilius præſumitur, quàm ſubſtantia nu. 361.
Qualitates non entis, nullæ ſunt num. 352. & 370.

R

Ratihabitione opus non eſt, in his quę reſpiciunt vtilitatem abſentis, & ignorantis ſed ſola ſufficit ſcientia num. 179.
Rei vendicatio competit, habenti dominium num. 29.
Remedium canonis redintegranda 3. q. 1. non competit ei, qui ex culpa ſua cecidit à poſſeſsione num. 26.
Remedium nullum datur ei, qui fecit expenſas in re, cuius poſſeſsione fuit priuatus, ad eas repetendas num. 404.
Res eadem, quando diuerſis temporibus diſtrahitur, inſolidũ cuilibet vendita præſumitur, ſecus autem, ſi eodem tempore, quia tũc pro dimidia vendita cenſetur num. 1.
Rem duobus, vendens pœna falſi non punitur, ſi primus emptor, precium non ſoluerit num 477.
Ruſticus, vel popularis, ſi ducat nobilem in vxorem. & conſtante matrimonio confiteatur recepiſſe dotem, quam in veritate non recepit, quãuis ſit donatio, valet tamen propter inequalitatem nu. 157. idem procedit in ſene accipiente puellam, vt infrà nu. 158

S

Scientia quomodo probetur remiſsiuè num. 294
Scriptor libri, qui meliorauit quinternos poteſt illum retinere, pro melioramentis num. 421
Scriptura eſt de ſubſtantia in contractu emphiteutico nu. 535. & 539.
Scriptura non eſt de ſubſtantia contractus venditionis, ſed ſolet adhiberi, ad faciliorem rei geſtę probationem num. 534
Sententia canonis, vel legis non habet iudicis officium executiuum, niſi ſequatur ſententia iudicis cum cauſe cognitione nu. 511.
Sententia iudicis declaratoria requiritur, etiam quod quis ſit ſuo beneficio, ipſo iure priuatus nu. 512
Seruitia faciunt pręſumi remiſsionem iniuriarum nu. 175
Societas tranſit ad hæredes ſociorum, ipſis hæredibus ſcientibus, & patientibus nu. 59.
Socius qui eſt in mora reddendi, quod ex ſocietate lucrifit, ad intereſſe ſocio tenetur, hoc tamen non procedit in eius hęrede in mora exiſtente, num. 397
Sodomitę bona ſecundum communem opinionem confiſcantur, ſecus autem de iure municipali Genuenſium, num. 476.

Statu-

Statutum in venditione, habet locum in locatione num. 35.
Statutum in vno de æquiparatis, trahitur ad aliud, etiam in correctorijs, & exorbitantibus num. 38.
Statutum de carceratis relaxandis, non porrigitur ad carceratos, ob crimen falſi nu. 531
Statutum in principali, cenſetur ſtatutum in acceſſorio nu. 244
Succeſſor ſingularis, tenetur ſtare colono, quando colonus habet omnia bona hypothecata, cũ promiſſione locatoris de non alienando rem locatam, num. 183.
Superior debet ſuis officialibus reſiſtere, & eos punire, quando iniquè agunt nu. 561.
Superiorem qui recognoſcunt, grauiter errant faciendo ſibi iurare per ſubditos fidelitatem ligiam num. 313.
Suſpitio falſi pro falſitate habetur, quoad capturam, & inquiſitionem, ſecus autem quoad punitionem num. 500

T.

TEſtis deponens ſuper negatiua, non coarctata loco, & tempore repellitur tamquam falſarius nu. 498. & ſecũdũ aliquos pœna falſi eſt puniendus, n. 498. ſed ſecundum magis communem opinionem, pœna extraordinaria plectendus eſt num. 499
Titulo ſolo in ſpiritualibus transfertur plenum ius abſq; alia poſſeſſionis traditione num. 43
Tutor non poteſt transferre poſseſsionem, per conſtitutum nu. 74. & 94.

V.

VAſallus duobus dominis obligatus, ipſis dominis in ſeruitio cõcurrentibus, inſeruire debet, cui prius eſt obligatus nu. 309. quod etiã locum habet in aduocato nu. 310
Vaſallus ligius duorũ, quis eſſe non poteſt intellige tamẽ, vt infrà nu. 314
Venditor ante traditionem rei venditæ, remanet dominus num. 9.
Venditor non tenetur de euictione, quando emptor fuit contumax, et cauſam non defendit num. 16.
Venditor non tenetur tradere inſtrumenta ſua emptori, vt remaneãt penes ipſum ſed vbi eſt opus pro defenſione rei, tenetur tunc ea tantum oſtendere, & copiam facere nu. 365
Venditor per conſtitutum liberatur à traditione rei, num. 66. fallit tamẽ quando corporalis traditio requireretur, num. 67.
Voluntas per mortem finitur num. 58.

FINIS.

DE LICENTIA SVPERIORVM.